Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

★ Anno XLI / N. 32 (221) / Lunedì 17 agosto 1964

L'URSS aiuterà Cipro in caso di invasione

A pagina 11

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione a N. York contro l'intervento USA nel Vietnam

A pagina 12

Per tutta la giornata di ieri i medici hanno registrato lievi segni di miglioramento

LA FORTE FIBRA DI TOGLIATTI REAGISCE TENACEMENTE AL MALE

Ripresa del sensorio e primi barlumi di coscienza — Oltre agli illustri specialisti sovietici e al prof. Spallone, giunge oggi a consulto il prof. Frugoni — I compagni Longo, Alicata, Colombi e Lama al campo Artek — Le visite di Podgorni e le telefonate di Duclos e Carrillo — Il commovente affetto dei pionieri — Una palazzina del campo è stata trasformata in una piccola clinica perfettamente attrezzata — La stanza dove è ricoverato Togliatti si affaccia sul mare

I bollettini medici

Per tutta la giornata di ieri, come informano il nostro inviato a Yalta e un comunicato diramato alle ore 20 di ieri dall'ufficio stampa della segreteria del PCI, le condizioni del compagno Togliatti hanno segnato un certo miglioramento. Ecco il testo del comunicato:

« Le ultime notizie ricevute da Yalta alle ore 19,15 (ora italiana) sulle condizioni del compagno Togliatti confermano i lievi segni di miglioramento già rilevati dal bollettino medico nella mattinata, pur permanendo lo stato di gravità della malattia. Le condizioni del polso, della pressione e del cuore sono tornate ad essere normali. Un certo miglioramento si registra anche nel sensorio. Un nuovo bollettino medico è previsto nella mattina del 17 agosto ».

In mattinata l'ufficio stampa del Partito aveva diffuso il seguente bollettino, firmato dal collegio degli specialisti che assistono il compagno Togliatti, l'accademico Wladimiro Vassilienko, prof. Mario Spallone, prof. Alessandro Markov, i professori neuropatologi Roman Tkaciov, e Olga Gorbasciova:

« Nelle ultime 24 ore nello stato di salute del compagno Togliatti non si sono osservati peggioramenti, il che testimonia della buona resistenza del suo organismo. Lo stato di coma è notevolmente diminuito. Sono apparsi sintomi di un certo miglioramento delle funzioni del sistema nervoso centrale e barlumi della coscienza. Continuano le necessarie cure sotto la vigilanza degli specialisti ».

Il bollettino, pur nella sua estrema cautela, rinvigoriva la speranza, attenuava il senso di sgomento che si è impadronito di compagni e cittadini alla notizia della gravità del malore che ha colpito il compagno Togliatti.

Difatti, l'ultima informazione diffusa dalla radio nella serata di Ferragosto era sempre preoccupante. « Le ultime notizie ricevute alle 21,30 da Yalta — avevano annunciato la radio e la televisione — indicano che lo stato di gravità in cui si trova l'on. Togliatti non ha subito mutamenti nelle ultime ore ». Le agenzie, dal canto loro, diramavano notizie dello stesso tenore. L'AFP e la Reuter comunicavano da Yalta: « Le condizioni dell'on. Palmiro Togliatti permangono molto gravi e il leader comunista italiano non ha ancora ripreso conoscenza ».

Il bollettino ufficiale precedente a quello diramato ieri mattina era stato reso noto verso mezzogiorno di sabato 15 agosto dalla Segreteria del Partito. « Il consiglio degli specialisti — diceva il bollettino — con la presenza dell'emerito scienziato Alessandro Markov, dell'accademico prof. Wladimiro Vassilienko, dei professori neuropatologi Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova e del prof. Mario Spallone, ha constatato che lo stato di salute del compagno Palmiro Togliatti continua a restare grave. Gli acuti disturbi della circolazione cerebrale si accompagnano all'apparizione di alcuni nuovi sintomi. La temperatura del corpo è subfebbrile. Il polso è accelerato fino a 100 battiti al minuto. La pressione arteriosa si mantiene entro limiti normali ».

Prima di questo bollettino — il primo ufficiale — le agenzie di stampa avevano trasmesso una dichiarazione rilasciata nella serata di venerdì dal prof. Spallone, poche ore dopo il suo arrivo a Yalta. Il prof. Spallone, conversando con i giornalisti che avevano raggiunto la città della Crimea, aveva confermato la diagnosi di emorragia cerebrale ed aveva aggiunto che il compagno Togliatti era privo di conoscenza dalle ore 19 di giovedì 13 agosto.

Dal nostro inviato

YALTA, 16

Da tre giorni l'organismo del compagno Togliatti lotta tenacemente contro il gravissimo male che l'ha colpito. Dopo cinquanta ore senza cambiamenti, che avevano alimentato le più serie apprensioni, questa notte e poi di nuovo nel corso della giornata, sono apparsi i primi sintomi di un leggero miglioramento. Fra tutti coloro che seguono da vicino il decorso della malattia si è diffuso per la prima volta in queste giornate angosciose uno stato d'animo un po' più sereno. I medici curanti, pur mantenendosi estremamente riservati sulle prospettive della malattia, che resta grave, hanno usato questa mattina, nel quotidiano bollettino di informazione, alcune formule che permettono di registrare un certo, sia pur limitato, progresso. Mentre i comunicati dei giorni precedenti erano estremamente preoccupanti, quello odierno ha un tono cautamente incoraggiante. Ecco comunque il testo completo del bollettino di questa mattina: « Nelle ultime 24 ore nello stato di salute del compagno Togliatti non si sono osservati peggioramenti, il che testimonia della buona resistenza del suo organismo. Lo stato di coma è notevolmente diminuito. Sono apparsi sintomi di un certo miglioramento delle funzioni del sistema nervoso centrale e barlumi della coscienza. Continuano le necessarie cure sotto la vigilanza degli specialisti ».

Seguono le firme dei dottori che sono al capezzale di Togliatti: accademico Wladimir Vassilienko, prof. Mario Spallone, Alessandro Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova.

E' stato verso le tre del mattino che i medici in veglia accanto a Togliatti hanno potuto riscontrare in lui i segni di un riaffiorare della coscienza che dovevano in seguito ripetersi ad intervalli. Questo accadeva mentre si andavano registrando anche sintomi di una maggiore sensibilità e diversi stimoli esterni. Alle domande che gli venivano rivolte, il compagno Togliatti dava segno di comprendere. Non era in grado di rispondere, ma per la prima volta reagiva alle sollecitazioni dei dottori. Anche nella parte destra, che è paralizzata, riapparivano i primi riflessi. La temperatura, che nel pomeriggio di ieri si era nuovamente alzata, era nel frattempo ridiscesa per restare sui 37,6. Anche il respiro si era fatto più tranquillo. Il polso era invece sempre piuttosto affrettato, ma regolare. Il volto del compagno Togliatti appariva leggermente rilassato, meno contratto che nelle ore precedenti.

Una terza giornata è così passata dal momento dell'attacco. Essa era giudicata dai medici come una delle più delicate. Non solo è trascorsa senza aggravamenti di sorta, ma è stata la prima a portare qualche nota positiva.

Tutti i dottori che seguono la malattia di Togliatti continuano comunque a non lasciarlo un solo istante.

Fin dalla sera del 14 al nucleo ufficiale di specialisti giunti di estrema urgenza da Mosca e dalle città vicine, si sono aggiunti il medico personale, prof. Spallone, e il prof. Alessandro Markov, che è medico personale dei massimi dirigenti sovietici. I cinque specialisti che firmano i bollettini costituiscono il gruppo principale del collegio medico che assiste il segretario generale del PCI. Essi sono coadiuvati da numerosi altri dottori. Tutti i giorni si tengono due consulti: uno al mattino e uno alla sera. Di solito è dopo il consulto del mattino che viene redatto e reso pubblico il bollettino medico.

Sebbene si tratti di una installazione di fortuna, quella in cui si trova il compagno Togliatti è stata trasformata in brevissimo tempo in una vera e propria piccola clinica. Fin dal primo istante i medici che hanno soccorso Togliatti si sono resi conto che le sue condizioni non consentivano un trasporto in altro luogo. Deposto su una barella egli veniva semplicemente portato nel piccolo edificio sanitario — poco più di un pronto soccorso — del campo che si trova a non più di 50 metri dal luogo dove Togliatti si è sentito male. La immobilità assoluta era di rigore. Per 24 ore egli non veniva assolutamente spostato. Ogni pur piccolo movimento poteva essere pericoloso. Solo dopo che era passata una intera giornata dal momento dell'attacco, Togliatti è stato

Giuseppe Boffa

(Segue a pagina 3)

Resistono le funzioni vitali dopo due giorni di coma

Il Presidente Segni ancora gravissimo

Il bollettino medico di ieri sera - Due giorni di ansie - Tornati a Roma quasi tutti i membri del governo — La folla sosta dinanzi al Quirinale

Dopo un ennesimo, lungo consulto i professori Challiol, Fontana e Giunchi — che stanno assistendo ora per ora il Presidenti Segni — hanno firmato ieri sera dopo le 20 il seguente comunicato: « *Le condizioni del Presidente della Repubblica sono stazionarie. Proseguono le terapie idonee a sostenere le funzioni cardiocircolatorie e si provvede alla somministrazione dei principi nutritivi essenziali* ».

Questo breve comunicato conclude due giornate intense d'attività e piene d'ansia nel corso delle quali le condizioni del Presidente della Repubblica, che venerdì notte erano apparse disperate, hanno segnato una lieve ripresa pur nel quadro di una situazione che permane molto grave.

Le due giornate festive sono state vissute infatti al Quirinale nella continua apprensione che ogni ora potesse essere l'ultima della drammatica lotta del Presidente della Repubblica contro il male. All'alba di ferragosto l'aggravarsi della malattia era stato reso noto con un comunicato che concludeva il consulto effettuato improvvisamente dai medici nel pieno della notte. « *Durante la notte* — diceva il comunicato — *le condizioni del Presidente della Repubblica hanno subito un ulteriore, e rapido aggravamento; al profondo sopore è subentrato lo stato di coma cerebrale* ». Erano in quel momento al capezzale dell'infermo la signora Laura, i figli e pochi intimi; anche i medici decidevano di non lasciare più il Quirinale. La notizia intanto veniva diffusa dalla radio in tutto il Paese e si raddoppiava il numero già intenso di telefonate di personalità e cittadini che chiedevano qualche precisazione.

Giungevano il Presidente Merzagora e il ministro degli interni Taviani; ministri e personalità politiche — che le precedenti notizie avevano in qualche modo rassicurato e che avevano raggiunto le famiglie nei luoghi di villeggiatura — si affrettavano a ripartire per Roma. Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci lasciava così Badia Prataglia (Arezzo), l'on. Leone e l'on. Sullo lasciavano in aliscafo Capri, il presidente del Consiglio Moro ripartiva in treno da Ortisei, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini ripartiva per Roma da Bressanone. Giungevano al Quirinale inoltre i ministri Piccioni e Ferrari Aggradi, il presidente del CNEL Campilli, il segretario della Farnesina ambasciatore Cattani e altri. Fra le tante telefonate venivano segnalate quelle dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi, dei ministri Andreotti e Mattarella, del sottosegretario Storchi, del vice presidente della camera Pertini, dell'on. Pella ecc.

Malgrado la parentesi d'un breve temporale nella piazza antistante il Quirinale centinaia di romani e di turisti sostavano in attesa di ulteriori notizie; si rendeva necessario rafforzare il servizio dei vigili urbani per regolare il traffico delle auto via via più intenso.

In serata, alle 20,05, veniva infine reso noto un nuovo bollettino medico. « *Le condizioni del Presidente della Repubblica* — diceva il bollettino — *permangono gravi. Sotto l'azione dell'intensa terapia, che viene praticata ininterrottamente, le funzioni respiratorie, cardiocircolatoria, epatica e renale si svolgono ora con sufficiente regolarità, mentre i disturbi a carico del sistema nervoso sono invariati* ».

Il significato del bollettino era chiaro: la fibbra del Presidente resisteva al male con l'aiuto potente dei medicinali. Trascorreva così un'altra notte e al mattino di ieri, dopo un nuovo consulto, i professori Challiol, Fontana e Giunchi redigevano un nuovo bollettino: « *Durante la notte non si sono verificate significative modificazioni dello stato di gravità del Presidente della Repubblica. I mezzi terapeutici, che vengono senza sosta impiegati, riescono tuttora a mantenere valide le funzioni del circolo e del respiro* ».

Dopo alcune ore, alle 12,55, l'addetto stampa del Quirinale dottor Brusco informava inoltre i giornalisti che nel corso della mattinata le condizioni del Presidente della Repubblica si erano mantenute « *stazionarie* ». L'ansia febbrile del giorno prima si andava così in qualche modo attenuando e si incominciava a nutrire qualche tenue speranza. Veniva sottolineato che i bollettini medici non parlavano più di coma cerebrale e che appariva un buon segno anche il fatto che i professori Challiol e Fontana — dopo aver vegliato l'infermo per tutto il giorno precedente insieme al professor Giunchi — avevano ritenuto infine di poter lasciare per qualche ora il Quirinale.

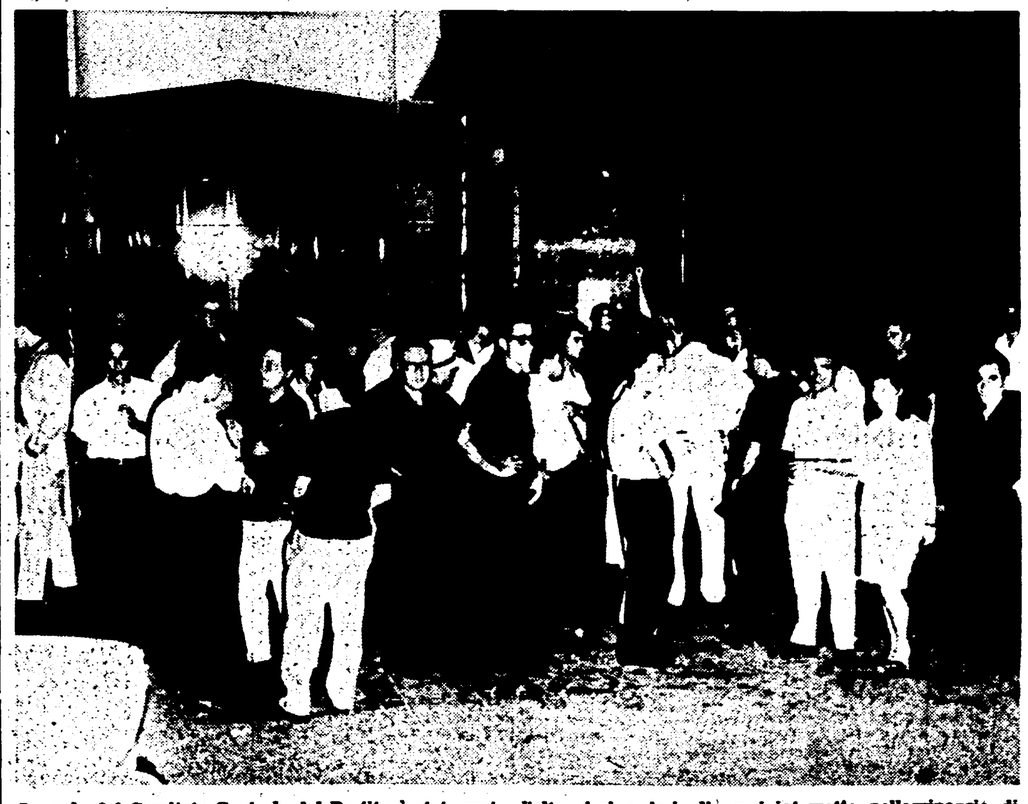
Continuava intanto e si intensificava — da tutto il Paese e da ogni parte del mondo — la richiesta di notizie e l'invio di messaggi augurali. Per poter rispondere a tutti e per impedire che in pratica i telefoni del Quirinale venissero bloccati, alcune telefoniste della Teti organizzavano un proprio servizio d'informazioni rispondendo direttamente a centinaia e centinaia di telefonate sulla base dei bollettini medici e delle notizie conosciute.

Da Castelgandolfo, come del resto aveva fatto anche nei giorni precedenti, papa Paolo VI rivolgeva un appello a pregare per il Presidente della Repubblica.

Si apprendeva da Whitehall che la regina Elisabetta di Inghilterra aveva incaricato il capo del protocollo del Foreign Office, Malcolm, di esprimere all'ambasciatore italiano la sua viva preoccupazione per la malat-

(Segue in ultima pagina)

Folla in ansia alla Direzione del PCI



La sede del Comitato Centrale del Partito è stata meta, l'altro ieri e ieri, di un ininterrotto pellegrinaggio di compagni e cittadini romani, di turisti italiani e stranieri, che hanno sostato a lungo in via delle Botteghe Oscure, in attesa di notizie sulla salute del compagno Togliatti.

(A pagina 3 informazioni sulle reazioni nelle varie città d'Italia)

Per la salute di Togliatti

Costante interessamento degli ambienti politici

Telefonate di Merzagora e Bucciarelli Ducci, messaggi di Rumor, Reale, Fanfani, La Pira, La Malfa, deputati di ogni parte politica e di uomini di cultura - Auguri di numerose ambasciate

La giornata di ferragosto visto ininterrottamente esenti alla Direzione del CI, in Via delle Botteghe cure, compagni della seteria e della direzione i ali si mantenevano in conto con Yalta per seguire tutti i particolari il deso della malattia del compgno Togliatti. Sabato nel meriggio è rientrato da Igrado il compagno Gianlo Pajetta. Sono quindi esenti a Roma i compagni nendola, Ingrao, Pajetta, rlinguer, Natta, Macaluso, lla segreteria. Alicata, La e Colombi si trovano a lta, mentre tutti i mem della direzione che erano ferie o in viaggio all'este sono rientrati in sede o nno per rientrarvi. Tra coo che sono già a Roma ci no i compagni Novella, Terini, Scoccimarro, Bufalini, politano ed Occhetto. So presenti nelle loro sedi i mpagni Cossutta, Miana e cchioli.

Nel corso delle giornate di ieri e dell'altro ieri, continuavano a giungere alla Direzione del Partito, ininterrottamente, telegrammi e lettere di augurio da parte di personalità politiche e uomini di cultura. Il presidente del Senato, Merzagora, il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il segretario della DC, Rumor, il Ministro di Grazia e Giustizia Reale che avevano già inviato al primo insorgere del male, i loro auguri al segretario del PCI, hanno ancora telefonato alla segreteria del Partito per conoscere notizie più dettagliate ed aggiornate sull'andamento della malattia.

Per esprimere la loro preoccupazione e i loro auguri si sono recati presso la Direzione del PCI i rappresentanti delle ambasciate di Cuba, della Jugoslavia, della Rumenia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia. Telefonicamente ha chiesto notizie

(Segue a pagina 3)

Preghiere del Papa per Segni e Togliatti

A mezzogiorno di sabato 15, Paolo VI, si è affacciato — come è consuetudine — alla finestra esterna del Palazzo Apostolico di Castelgandolfo per la recita dell'*Angelus*. Dopo la preghiera, il Pontefice rivolgendosi ai presenti riuniti sulla piazza ha proseguito: « Abbiamo notizie non buone del Presidente della Repubblica. Che il Signore lo assista e con lui il popolo italiano. Un'altra personalità politica italiana, in questo momento all'estero — ha aggiunto Paolo VI con riferimento al compagno Togliatti — si trova nelle stesse gravi condizioni. Pregheremo anche per lui la Madonna, madre di misericordia, perchè lo assista ».

Numerosi gli incidenti nonostante l'«esodo» ridotto

A Parma le sciagure più gravi: 13 morti in poche ore

Maltempo a Ferragosto

(ma ieri la rivincita)

Ferragosto con pioggia in quasi tutta l'Italia. Ieri, però, le condizioni meteorologiche sono ovunque migliorate; comunque si può senz'altro affermare che il tradizionale «esodo» è stato notevolmente ridotto rispetto a quello degli anni scorsi.

Nelle città del Nord, a Milano e Torino in particolar modo, centinaia di persone avevano abbandonato le città fin da venerdì sera. Sui laghi, in Valtellina, nelle Valli del Bergamasco e del Bresciano, i turisti e i villeggianti, che sabato erano rimasti chiusi negli alberghi, ieri hanno potuto approfittare di una giornata di sole per godere dei prati, delle pinete, dei ristoranti e delle spiagge. La strada nazionale del Brennero è stata percorsa da una fila interminabile di automobili in entrambi i sensi di marcia.

A Trieste, la forzata permanenza in città di molti abitanti, che si pensava sarebbero partiti, ha creato il «problema del pane»: i panettieri, infatti, avevano infornato meno pane del solito.

Un violento temporale si è abbattuto, nella giornata di sabato, su larga parte del litorale adriatico: a Venezia molti imbarcaderi sono stati spazzati dalle onde e la navigazione si è svolta con difficoltà; a Cesenatico la bufera ha creato un fuggi-fuggi generale sulla spiaggia, molto affollata nonostante l'inclemenza della stagione, e la temperatura si è abbassata di sei gradi nello spazio di mezz'ora.

Ferragosto con pioggia anche in Toscana: si segnalano allagamenti a Firenze; a Cortona si è stati costretti a mutare il programma dei festeggiamenti per la tradizionale «sagra della bistecca».

A Roma l'esodo ferragostano, che aveva raggiunto alte punte nella serata di venerdì, è invece diminuito sensibilmente nella giornata di sabato; ma ieri sono state di nuovo raggiunte punte abbastanza elevate. L'imprevista diminuzione del traffico aveva indotto la polizia stradale a smobilitare parte dell'imponente spiegamento di forze predisposto per la giornata di Ferragosto: ieri il servizio è stato di nuovo rafforzato.

Mentre il maltempo ha imperversato sabato a Napoli e nel Casertano, sulla Costiera amalfitana le cose sono andate nettamente meglio; in Irpinia, poi, si è avuta addirittura una bella giornata. Ieri, invece, il sole ha brillato su tutta la regione: le isole hanno registrato il «tutto esaurito»: negli alberghi, nei ristoranti e negli altri locali pubblici.

A Foggia e sulla Daunia la temperatura si è fortemente abbassata a causa di un violento temporale, preceduto da una tromba d'aria: il comandante della Capitaneria di porto di Bari ha diramato l'«avviso di burrasca» per le navi e i battelli in navigazione nel Canale d'Otranto. Epperò, anche nella giornata di sabato, sulla Riviera garganica è stato registrato un altissimo numero di presenze e a Taranto, l'altro ieri, più di ventimila automezzi erano transitati sul ponte girevole. In provincia di Brindisi maltempo quasi ovunque, ma non sul capoluogo.

Duecentomila palermitani hanno abbandonato la città diretti alle spiagge, alle isole e alle stazioni montane: l'esodo è stato favorito dal fatto che le autorità avevano dichiarato festiva anche la giornata di venerdì. Ieri, in seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche, sono state addirittura prese d'assalto le spiagge di Mondello e di Isola delle Femmine. Un notevole incremento del traffico automobilistico rispetto all'anno scorso è stato registrato sulla strada Catania-Taormina. Meno intenso, invece, il traffico sulla strada Catania-Siracusa.

PARMA 16/8.incidente con 6 morti su autostrada del sole.

PARMA — Le due auto distrutte dopo l'incidente, in primo piano i resti della IM-3 (vista di dietro) dopo che si è scontrata con la «600» (sullo sfondo capovolta)

PARMA — I coniugi Biffi con la figlioletta (tutti periti nell'incidente) e con il figlio superstite fotografati sulla spiaggia di Cesenatico il giorno prima del loro tragico ritorno a casa; da sinistra, Giovanni Biffi, la moglie Anna Cigala, la figlioletta Maria Grazia di 5 anni, un loro amico non identificato (non coinvolto nell'incidente) ed il figlio Antonio, di 13 anni, unico superstite; tutti sono seduti su un pattino

PARMA — Giuseppe Castellazzi con la moglie Giuseppina in una recentissima foto; la coppia è perita, unitamente ai Biffi, nel rogo della «600»

Un'auto in un canale — Rogo di automobili sull'autostrada Milano - Bologna

Nonostante il maltempo abbia notevolmente limitato la consistenza del tradizionale esodo di Ferragosto e, quindi, abbiano avuto luogo meno incidenti che negli anni passati, pure il sangue di numerose persone ha ancora una volta bagnato le strade italiane.

Le due sciagure più gravi si sono verificate nella giornata di sabato presso Parma. La prima ha avuto luogo sulla strada provinciale Busseto-Polesine Parmense: una vettura Simca, immatricolata in Francia, è precipitata in un corso d'acqua adiacente alla strada e sette persone — quattro bambini, due donne e un uomo — che ne erano a bordo, sono morte per annegamento.

Le vittime, ad eccezione di una, appartengono alla stessa famiglia, quella del quarantaduenne Salvatore Meloni, che era al volante dell'automobile e che è riuscito a salvarsi. Hanno invece perso la vita la moglie Raimonda Zuncheddu, di 32 anni, i figli Michele, di 5 anni, Lucrezia, di 6 anni, Giovanni Antonio, di 9 anni, Pietro, di 11 anni, la suocera cinquantaduenne Michelina Pinna e il conoscente Aldo Mantovani di 56 anni.

Il Meloni aveva lavorato per alcuni anni in Francia e soltanto in questi giorni era tornato a Polesine Parmense, per ristabilirvisi definitivamente e per costruirsi una casa. L'incidente è stato causato da un allagamento della strada, subito dopo un'ampia curva; l'automobilista si è reso conto del pericolo solo all'ultimo momento ed ha tentato una brusca e disperata frenata che ha causato il ribaltamento della macchina e il suo inabissamento nel canale. I soccorritori sono scesi nelle acque nemmeno un minuto dopo il ribaltamento: il Meloni si era già posto in salvo attraverso un finestrino; le due donne e l'altro uomo erano già morti, mentre i bambini sono deceduti all'ospedale di Busseto.

L'altra gravissima sciagura, nella quale hanno lasciato la vita sei persone, si è verificata sull'autostrada Milano-Bologna, in località Benaceto, tra Reggio Emilia e Parma: una «IM 3», targata Torino, ha improvvisamente sbandato e, superato lo spartitraffico, ha invaso la carreggiata del senso contrario, sulla quale, in quel momento sopraggiungeva, a velocità moderata, una «600»: lo scontro è stato inevitabile e le due macchine hanno subito preso fuoco. Le cinque persone che erano a bordo della «600» sono tutte morte: si tratta dell'elettricista Giovanni Biffi, della moglie Anna Cigala, entrambi di 38 anni, della loro figlia cinquenne Maria Grazia e dei coniugi Giuseppe e Giuseppina Castellazzi, entrambi di 36 anni, che tornavano, dopo un periodo di vacanze a Cesenatico, a Massalengo (Milano) dove abitavano. Sulla «IM 3» erano invece il medico 31enne torinese Guido Borra e la moglie Carla Serra di 25 anni; la donna, che era al volante al momento della sciagura, è morta mentre il marito è in gravi condizioni all'ospedale. Il ferito è lucido di mente. Quando una infermiera gli ha detto caritatevolmente che la moglie Carla era ancora viva ha risposto: «Lo so che è morta. L'ho vista bruciare viva e non potevo fare nulla per soccorrerla...».

Testimoni della sciagura sono stati i componenti di un'altra famiglia di Massalengo, quella di Giovambattista Zanoni, amica dei Biffi, che seguivano la «600» con la loro «1100», a bordo della quale era anche il secondo figlio dei Biffi, Gianfranco di 13 anni. Erano stati in vacanza insieme e insieme stavano tornando a Massalengo: il giovane Gianfranco ha visto morire i suoi genitori e la sorellina nella «600» ridotta in un rogo.

Sempre nel giorno di Ferragosto hanno perso la vita il sarto genovese Mario Arecco, alla guida di una «Dauphine» e la figlia Laura di 22 anni, in uno scontro con un'auto svizzera sull'autostrada Serenissima nei pressi di Vicenza.

Ieri, invece, sono morti in incidenti stradali due ragazzi di Milano, Luigia e Guido Berra, che erano a bordo dell'auto condotta dal padre Erminio, e finita in un fossato sulla provinciale per Pavia.

Il bambino Antonio Pastore, di 7 anni, è stato investito e ucciso in circostanze ancora non accertate da una «500» condotta da Francesco Imparato sulla strada tra Torre Annunziata e Torre del Greco.

Sull'autostrada Savona-Ceva il ventiquattrenne Umberto Visitani da Chivasso è rimasto ucciso nell'auto condotta dall'amico Umberto Sulo Resuli di Torino in seguito ad uno sbandamento e ad un tamponamento: l'incidente ha causato il ferimento del conducente e di altre tre persone che si trovavano sul furgoncino tamponatore.

Altri tre automobilisti hanno perso la vita e due sono rimasti gravemente feriti in un altro pauroso incidente che si è verificato alle 16,15 sull'autostrada Torino - Milano, all'altezza del casello di Chivasso. Una «Flavia-coupè», diretta a fortissima velocità verso la Lombardia, forse per lo scoppio di un pneumatico, ha scavalcato la siepe spartitraffico ed è piombata quasi frontalmente, su una «Flavia» che viaggiava in direzione contraria. Nello scontro una delle due macchine si è divisa in due, ed il troncone terminale è rimbalzato sulla carreggiata opposta. Sono deceduti, nell'incidente, il guidatore della «Flavia-coupè», l'industriale torinese Teresio Vallano, di 55 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 1, il conducente della «Flavia» Giovanni Piazza, di 51 anni, abitante a Torino in via Lima 4, ed il viaggiatore che gli sedeva a fianco, Giacomo Fornero, cinquantenne, residente a Fossano in via Verdi 6. Il secondo passeggero della «coupè», e gli altri due della «Flavia» di serie — un sacerdote, don Ugo Davis, di 54 anni, abitante nella casa madre dei salesiani, di Torino ed il nipote di questi, Ugo Davis, di 19 anni — hanno riportato ferite gravissime.

Un'altra persona è morta in un incidente nei pressi di Pisa, sulla «Aurelia». Marito e moglie (Agostino Canotto e Carmela Dallera) sono morti sul colpo sulla provinciale tortonese ad Alessandria. La loro moto è finita contro un'auto.

Rocciatore muore per cogliere stelle alpine

TRENTO, 16

Una disgrazia alpinistica ha funestato il Ferragosto nell'alta Valsugana. Un giovane di 18 anni, Renato Berlanda, di Trento, mentre stava compiendo un'escursione nella zona delle Vezzene, si era inoltrato sul pizzo, una guglia che domina a picco la Valsugana, per raccogliere stelle alpine. Il Berlanda si era diretto tra le rocce sovrastanti un dirupo di 300 metri, quando, perduto lo equilibrio, è precipitato nel vuoto, sfracellandosi sul ghiaione sottostante.

La salma è stata recuperata stamani dalle squadre del soccorso alpino di Levico e di Caldonazzo.

Uccide il patrigno a fucilate

CASALBATE (Lecce), 16

Un giovane ha ucciso con una fucilata il padrigno che, dopo una violenta discussione con la moglie, aveva chiuso porte e finestre minacciando di dar fuoco alla casa un casolare in contrada «Scuorpo», fra Lecce e Squinzano.

Salvatore Greco di 49 anni, tornato a casa, aveva litigato con lamoglie, Maria Antonia Curlante di 44 anni. Quindi, aveva preso una latta di benzina, manifestando il proposito di appiccar fuoco all'abitazione. In casa, oltre ai due coniugi, vi erano il figliastro, Enrico Curlante, di 21 anni, e altri otto figli.

Enrico Curlante, esasperato, ha preso improvvisamente un fucile e, puntatolo addosso al padrigno, ha sparato.

Festival del documentario

Premiati tre registi italiani

Affermazione dei paesi socialisti

VENEZIA, 16 — Si è conclusa questa sera, con la premiazione, la XVI Mostra internazionale dei films per ragazzi e la XV Mostra internazionale del film documentario.

L'Italia ha conquistato tre «Leoni d'oro» con «La porta di S. Pietro di Giacomo Manzù» di Glauco Pellegrini, «Acciaio sul mare», di Valentino Orsini e «L'enigma Oppenheimer», di Leandro Castellani.

Notevole anche l'affermazione dei paesi socialisti che hanno conquistato numerose medaglie: 10 la Cecoslovacchia, 2 l'URSS e la Polonia, una la Bulgaria, l'Ungheria e la Jugoslavia. Ecco, comunque, i premiati per le varie categorie:

FILM PER RAGAZZI:

Gran Premio della Mostra per il miglior film in senso assoluto a *C'era una volta un giovane* di Vassili Ciukine (URSS).

CATEGORIA I - Film per l'infanzia: Leone di San Marco a *L'orsacchiotto e il coniglietto* di E. Lousova (URSS).

Gruppo A) film a carattere ricreativo Osella d'argento a *Tato, sezen stene* (Papà, comprami un cagnolino) di Milan Vosmik - Cecoslovacchia. Osella di bronzo a *Krtex a Auticko* (La talpa e l'automobile) di Zdenek Miler - Cecoslovacchia.

Gruppo B) film a carattere educativo e didattico: Osella d'argento a *ABC - Staveleg i Afrika* (ABC - Il gioco dell'ortografia in Africa), di Bent Barford - Danimarca - Osella di bronzo a *Reves de neige* (sogni sulla neve) di Jean-Jacques Languepin - Francia.

CATEGORIA II - Film per la fanciullezza: Leone di San Marco a *Ivana v utoku* (Ivana centro-attacco) di Josef Pinkava - Cecoslovacchia.

Gruppo A) film a carattere ricreativo Osella d'argento a *Corrida* di Lechoslaw Marszalek (Polonia); Osella di bronzo a *Srenco, Kekec* (Buona fortuna, Kekec) di Joze Gale - Jugoslavia.

Gruppo B) film a carattere educativo e didattico: Medaglia d'argento a *Edge of the Barrens* di Dalton Muir (Ai confini della regione di Barrens) - Canadà. Medaglia di bronzo a *Plastuga* (Il pesce piatto) di Jozef Arkuez - Polonia.

CATEGORIA III - Film per la adolescenza Leone di San Marco a *Pazuvane kam svobodata* (Viaggio verso la libertà) di Willi Tsankov - Bulgaria

Gruppo A) film a carattere ricreativo Medaglia d'argento a *Misto* (Il posto) di Zbynek Brynych - Cecoslovacchia; Medaglia di bronzo a *Vlnena pohadka* (Favola in lana) di Hermina Tyrlova - Cecoslovacchia.

Gruppo B) film a carattere educativo e didattico Medaglia d'argento a *Discovering lines* (Le linee) di Paul Burnford - USA;

CATEGORIA IV - Film a soggetto della normale produzione, di medio o lungo metraggio adatti ai ragazzi per i loro valori educativi e ricreativi Leone di San Marco a *Hogy Allunk Fiatalember* (Come stai giovanotto) di Cyorgy Revezz - Ungheria; Medaglia d'argento a *The Island of the blue dolphins* (L'isola dei delfini blu) di James B. Clark - USA. Medaglia di bronzo a *Albero verde* di Giuseppe Rolando - Italia

CATEGORIA FILM TELEVISIVI: Leone di San Marco non assegnato.

Gruppo A) telefilm a soggetto: Osella d'argento ai *Gondolieri di Venezia* di Virgilio Boccardi, Italia, Osella di bronzo a *La storia di Ciro* di Angelo D'Alessandro, Italia.

Gruppo B) telefilm documentari e di attualità: Osella d'argento a *Reflektor* (cinegiornale) di Otakar Skalski, Cecoslovacchia.

Gruppo C) programmi registrati su pellicola: non assegnati.

Premio speciale della Giuria a *Mate doma lva?* (Avete un leone in casa?) di Pavel Hobl, Cecoslovacchia.

Premio per la migliore interpretazione maschile o femminile ex-aequo a Ladislav Ocenasek e Josef Filip per il film *Mate doma lva?* (Avete un leone in casa?), Cecoslovacchia.

XV MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM DOCUMENTARIO: Gran Premio Leone di San Marco a *Skopje* di Veliko Bulajic, Jugoslavia.

Gruppo A) film geografici, etnografici e di folklore: Targa Leone di San Marco a *Marlik* di Ebrahim Golestan, Iran; Osella di bronzo a *Jerusalem* di David Perlov, Israele.

Gruppo B) film sportivi e turistici: Targa Leone di San Marco a *L'amazzone* di Jean Manzon, Francia, Osella di bronzo a *Salut les cubains* di Agnes Varda, Francia.

Gruppo C) film di divulgazione e di informazione tecnica e scientifica: Targa Leone di San Marco a *Acciaio sul mare* di Valentino Orsini, Italia, Osella di bronzo a *Leptospire in risaia* di Enzo Trovatelli, Italia.

Gruppo D) film culturali ed educativi: Targa Leone di San Marco a *La porta di San Pietro di Giacomo Manzù* di Glauco Pellegrini, Italia, Osella di bronzo a *Una nuova fonte di energia* di Daniele G. Luisi, Italia.

Gruppo E) Film di vita contemporanea e di documentazione sociale: Targa Leone di San Marco *Deti Bez Lasky* (Bambini senza amore) di Kurt Goldberger - Cecoslovacchia, Osella di bronzo a *Lettera dal Friuli* di Lino Del Fra - Italia

Gruppo F) Cinegiornali (attualità): Targa Leone di San Marco *Faces in november* (Volti di novembre) di Roberto Drew - USA; Osella di bronzo a *The challenge* (La spia) - Gran Bretagna

CATEGORIA II - Cortometraggi a soggetto: Gran Premio Leone di San Marco a *The brig* di Jonas Meas (La prigione) - USA.

Gruppo A) Cortometraggi sperimentali: Targa Leone di San Marco a *Thanks a lot* (Grazie tante) di Howard S. Kaplan - USA; Osella di bronzo a *Time is* (Il tempo è) di Don Levy - Gran Bretagna

Gruppo B) Cortometraggi narrativi Targa Leone di San Marco a *Caroline* di Georges Dufaux e Clement Perron - Canada, Osella di bronzo a *The soldier* (Il soldato) di Dick Colla - USA

Gruppo C) Cortometraggi di animazione: Targa di San Marco a *The Hat* (L'elmetto) di John Hubley - USA; Osella di bronzo a *Alf, Bill and Fred* di Bob Godfrey - Gran Bretagna.

CATEGORIA III - Teledocumentari: Gran Premio Leone di San Marco a *L'enigma Oppenheimer* di Leandro Castellani - Italia, Targa Leone di San Marco a *How to succeed as a gangster* (Come riuscire a fare il gangster) di Al Ramrus - USA; Osella di bronzo a *Happy mother's day* (Il giorno della mamma) di Richard Leacock - Usa

Premio speciale della Giuria a Camillo Bazzoni per i due cortometraggi *Ritratto del padre* e *Mentre si fa sera* dove l'eccellente tecnica di ripresa a colori si eleva a un piano espressivo

Le popolazioni tornano nei paesi devastati dalla sciagura del Vajont

Riprende la vita a Erto e Casso

Sconfitta la DC friulana nel tentativo di impedire la rinascita dei due centri urbani nella stessa zona

Dal nostro inviato

ERTO, 16

Gli ertani strappano dal calendario i fogli che nelle case e nei loro cuori avevano tenuti fermi nella notte del Vajont: 9 ottobre 1963. La vita ricomincia. Ci si sveglia da un incubo; fa meraviglia vedere il sorriso di tante persone che dalla sciagura ad oggi hanno avuto solo inganni e contrarietà.

Casso è già quasi completamente ripopolato. Erto sta riprendendo a vivere a poco a poco. Manca ancora il decreto di abitabilità, tuttavia l'inizio dei contratti per la elaborazione del piano di ricostruzione autorizzato dal ministero dei Lavori pubblici conferma che i dati tecnici sulla stabilità della zona sovrastante l'attuale nucleo urbano, sono positivi.

Il professor Samonà si è recato a Roma a portare al ministro dei Lavori pubblici una relazione della delimitazione del comprensorio della zona del Vajont, nella quale è prevista la ricostruzione di Erto nella stessa zona urbana. Nello stesso tempo gli architetti incaricati della redazione del piano urbanistico per la zona di Erto hanno effettuato una visita nelle località della valle del Vajont. Due proficue discussioni si sono svolte a Erto e Cimolais tra gli urbanisti e la popolazione.

L'architetto Polesello, parlando con gli ertani rientrati al paese ha illustrato le prime idee sulle quali si reggerà il piano urbanistico. Una grande strada a quattro corsie dovrebbe attraversare la Valcellina; partendo dai nuclei urbani di Erto e Casso, dovranno svilupparsi una serie di infrastrutture che possano determinare una ripresa di attività economica che leghi la zona di Longarone con i comuni vicini (Cimolais, Claut, Barcis, ecc.).

Nella giornata di Ferragosto la zona del bacino è stata visitata da molti turisti. Numerosi cittadini hanno accompagnato, nel loro giro di ispezione, gli architetti incaricati i quali si sono impegnati a ultimare il piano urbanistico comprensoriale. Accompagnavano il gruppo — tra cui era presente il consigliere regionale compagno Coghetto e il dottor Paolo Gallo — anche due rappresentanti della giunta comunale, la quale si era riunita ieri sera per ratificare le dimissioni del sindaco De Damiani.

Nel corso della riunione la giunta ha espresso il proprio compiacimento per l'esito positivo di una massiccia manifestazione che si è svolta nei giorni scorsi. Un telegramma è stato inviato all'assessore anziano Felice Carrara al professor Samonà, all'ingegner Giangrossi, ispettore del ministero dei Lavori pubblici e al prefetto di Udine, in cui, tra l'altro, è detto che si ha fiducia «che gli accordi presi e le promesse fatte diventino realtà».

La realtà a cui aspirano la maggior parte degli ertani è quella di ottenere la rinascita e lo sviluppo del loro suggestivo paese, mediante la creazione di alcune industrie che integrino l'economia della vallata prevalentemente agricola.

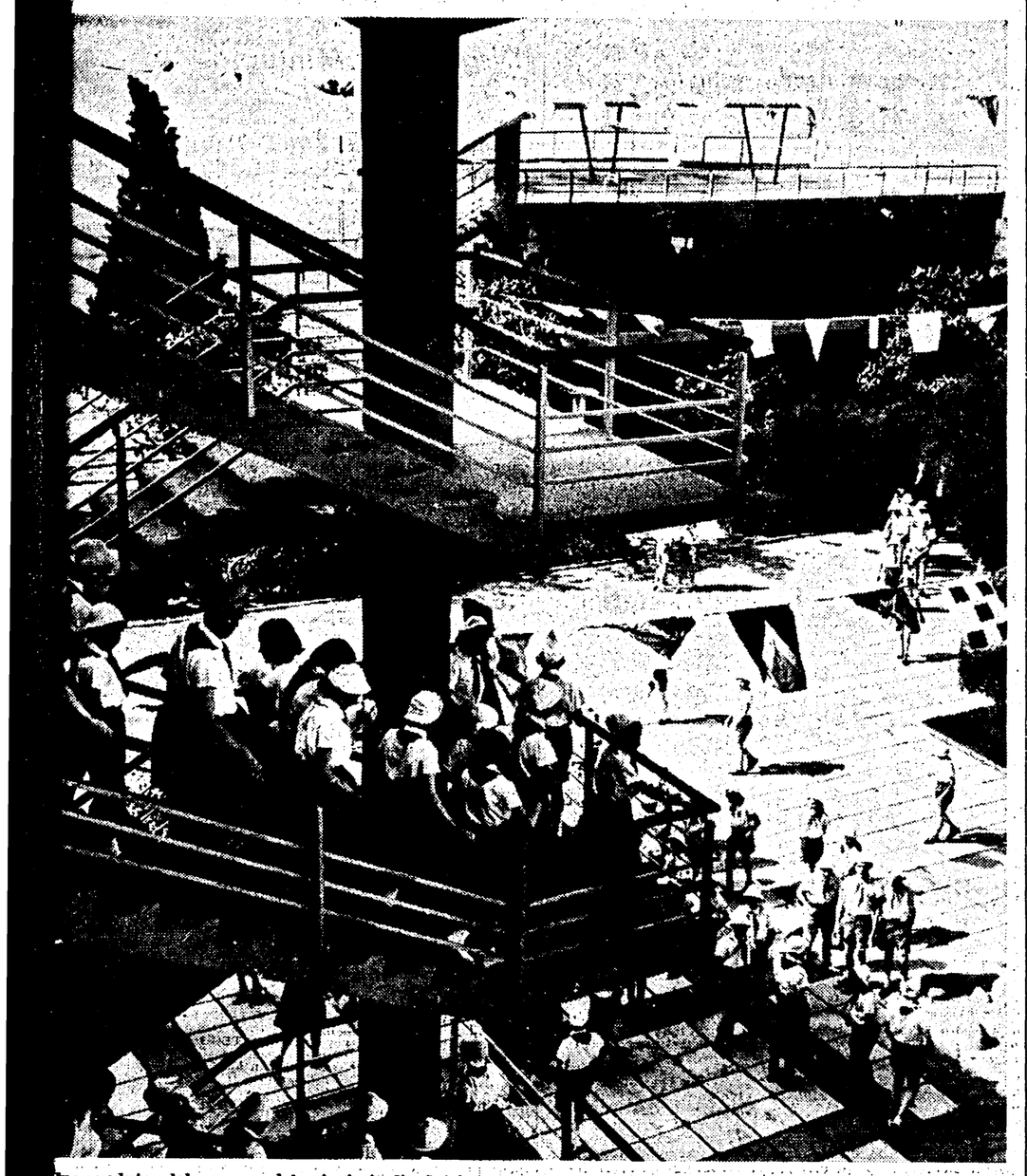
Lo stesso deputato democristiano di origine e famiglia ertana, l'on. Corona, ha avuto, nel corso di una discussione svolta con alcuni concittadini, parole molto dure contro gli inganni compiuti dall'ex sindaco De Damiani, in combutta con i dirigenti della DC del Friuli. Egli ha particolarmente stigmatizzato il falso referendum col quale sindaco e vice sindaco di Erto hanno tentato di avallare le manovre e le strumentalizzazioni dei dirigenti democristiani i quali, attraverso la legge sul Vajont, tentavano di liquidare il problema dei profughi attraverso la emigrazione coatta.

Intanto i cittadini di Erto riprendono a vivere nelle case situate nelle località sicure; le strade sono percorse da persone che cominciano ad assaporare il gusto della speranza nell'impegno della lotta per il benessere e la democrazia.

Stefano Falco

Assistito da medici insigni e circondato dall'affetto dei compagni italiani e sovietici

Togliatti lotta contro il male



Una veduta del campo dei pionieri di Artek

(Dalla prima)

levato e deposto su uno ciale letto d'ospedale, che stato fatto giungere d'urza da un vicino centro sario.

Sul posto venivano quindi tate attrezzature mediche diverso tipo fra cui un imnto mobile di raggi Roent, un elettrocardiografo, un arecchio per la respirazioartificiale, una tenda ad geno, un defibrilatore. Alli di questi strumenti, co gli ultimi due, fino adesnon sono stati usati sememente perchè non ve ne tato bisogno: essi vengougualmente tenuti pronti ogni evenienza. L'ossigeviene regolarmente somistrato ma senza ricorrealla tenda.

a stanza di Togliatti è un le abbastanza ampio e inoso che dà su una va terrazza ombreggiata da pergolato, in un piccolo ficio moderno a due piacon grandi pareti di ve Questo si trova ai mar del campo, in posizione ttosto isolata, al centro di valloncello molto albeo che sbocca direttamenul mare. Il clima di quegiorni nella zona è per tuna abbastanza mite. fa eccessivamente cal Dal mare soffia un vento frescante. La vetrata deltanza di Togliatti è semaperta. Almeno un me e due infermiere sono permanenza accanto al o del malato. Nella stanvicina il consiglio dei dotha stabilito il suo quargenerale. Qui sono tutte medicine e gli strumenti essari, con altri medici di no, giorno e notte. Nello so edificio vengono adesospitati in permanenza la glie di Togliatti, compaJotti, la figlia Marisa, i fessori giunti da Mosca prof. Spallone arrivato l'Italia. Sebbene non posalloggiare direttamenul posto, qui si trovano la mattina fino a tarda anche i compagni della ezione del partito che soconvenuti ad Artek. Ci il compagno Longo e compagno Colombi. Ieri meriggio è arrivato da Sodove si trovava in vacan il compagno Lama. Dalla lonia, dove si era recato re per un breve periodo riposo, è arrivato nella rata di ieri il compagno licata. Al piano rialzato ll'edificio due telefoni so permanentemente in funone. Essi tengono un contatto quasi continuo con Mosca e molto regolare con Roma. D'altra parte anche tutti gli altri compagni italiani che si trovano in vacanza in località diverse dell'URSS, telefonano spesso per avere notizie.

Nel loro consiglio di ieri sera, i medici hanno deciso di chiamare a consulto un altro fra i massimi specialisti italiani. Da Ginevra, dove era fino ad oggi, è stato chiamato il prof. Frugoni, il celebre clinico che ebbe già in cura Togliatti dopo l'attentato del 1948 ed ai cui lumi si è ricorsi altre volte quando Togliatti si è sentito male.

Tutto ciò che è umanamente possibile viene dunque fatto per assicurare la guarigione di Togliatti. Un solo episodio. Sebbene i medici abbiano a loro disposizione ogni sorta di medicamenti, sovietici e stranieri, essi hanno ritenuto ad un certo momento utile ricorrere ad alcune varianti dei preparati già in loro possesso, perchè altre volte esse avevano avuto una particolare efficacia sull'organismo di Togliatti. Ebbene, queste medicine sono state fatte arrivare dall'Italia a tempo di primato. Da Varsavia a Sinferopoli esse sono state trasportate dall'aereo personale di Gomulka messo a disposizione dal governo polacco.

L'interessamento di tutti è costante. I compagni sovietici si prodigano in mille premure. I dottori sono infaticabili. Ieri il compagno Podgorni, che è uno dei massimi dirigenti del PCUS, è stato a visitare il malato ed è rimasto ad Artek circa un'ora, facendosi informare nei particolari dai medici sul decorso del male. I dirigenti dei partiti francese (Jacques Duclos) e spagnolo (Santiago Carillo) hanno telefonato per avere notizie, formulare auguri e chiedere di essere tenuti al corrente. L'ambasciatore italiano Straneo ha trasmesso da Mosca gli auguri di Saragat, ha offerto la sua collaborazione e ha pregato di essere regolarmente informato. Fra i tanti telegrammi giunti da diverse località dell'URSS ve ne è uno di un partigiano di Baku che combattè nella Resistenza italiana.

Commovente è il comportamento dei giovani «pionieri» che trascorrono le loro vacanze ad Artek. Essi hanno visto Togliatti al momento in cui si è sentito male. Artek non è soltanto un campo estivo per ragazzi: è un insieme di otto campi, disposti lungo una baia rocciosa, molto bella, a circa 25 chilometri da Yalta. Essi ospitano adesso 4300 bambini, tutti fra i 12 e 15 anni. Ogni campo ha un suo nome. Quello dove Togliatti si trovava al momento del malore e dove è tuttora, si chiama Campo Marino. I ragazzi sono in prevalenza russi, ma con loro ve ne sono anche di altri paesi: algerini e indiani in particolare. La loro solita vivacità ha fatto posto da tre giorni ad una compostezza da adulti.

Un campo di ragazzi è sempre un luogo chiassoso. Ebbene, attorno all'edificio dove è Togliatti non si sentono rumori di sorta. Sono i giovani ospiti a fare la guardia. Nella loro giornata hanno cercato di sopprimere ogni suono che potesse essere fastidioso. Nei loro raduni hanno momentaneamente abolito trombe e tamburi. Hanno spostato in altri campi tutte le feste previste. Interrogano i professori sovietici per sapere come sta Togliatti. Ieri sono stato un po' di tempo in mezzo a loro: mi hanno tempestato di domande. In più, cercano di mostrarsi utili in mille modi: indirizzano le macchine che arrivano al Campo Marino, trasportano materiale, insomma fanno il possibile per rendere qualche servigio.

E' circondato da questo clima di affetto, che l'organismo di Togliatti combatte la sua difficile battaglia contro la malattia. I medici sono concordi nel dire — e lo hanno rilevato nel loro comunicato di questa mattina — che la sua fibra fisica è rimasta forte e che oppone al male un'accanita resistenza. Aiutate da questa capacità di lotta dell'organismo, le prime cure hanno già dato qualche risultato. Sono queste le considerazioni su cui, nonostante la gravità delle condizioni, si fondano le speranze di tutti coloro che augurano al compagno Togliatti la più rapida guarigione.

Due vecchi coniugi romani, nell'atrio della sede del Comitato Centrale, firmano un registro, su cui sono stati raccolti gli auguri a Togliatti formulati da personalità della politica e della cultura e da modesti cittadini

Commosso plebiscito popolare per Togliatti

Tutta l'Italia segue con ansia le notizie sul segretario del PCI

Gruppi di cittadini davanti alla Direzione del partito — Migliaia di telefonate e telegrammi — L'augurio degli emigrati L'affettuosa solidarietà dei comunisti recata da Pecchioli ad Aldo Togliatti

L'affettuosa trepidazione con cui i lavoratori e il popolo italiano seguono il decorso del male che ha colpito il compagno Togliatti è testimoniata dall'insistenza con cui migliaia di persone d'ogni parte del Paese chiedono informazioni sullo stato del segretario del nostro partito. L'edificio della direzione del PCI, rimasto aperto giorno e notte dal momento in cui è giunta da Yalta la grave notizia, è stato in questi giorni meta ininterrotta di visitatori italiani e stranieri: giornalisti, corrispondenti delle grandi agenzie internazionali di stampa e dei giornali di ogni parte del mondo, uomini politici, sindacalisti, personalità della cultura e dell'arte, operai, impiegati, semplici cittadini, turisti, donne del popolo.

A tratti, fino a notte inoltrata, si sono formati davanti alla sede centrale del nostro partito, in via delle Botteghe Oscure, capannelli di persone, che chiedevano di essere informati. Che notizie avete? Come sta Togliatti? Avete telefonato a Yalta? Cosa dicono i medici? Queste le domande rivolte con ansia ai compagni che sostano nello atrio dello stabile.

La stessa ansia è espressa nelle migliaia di telegrammi che continuano a pervenire ai dirigenti del PCI da ogni parte d'Italia e dalle comunità italiane all'estero, nelle telefonate che tempestano ininterrottamente gli uffici della direzione del PCI, del nostro giornale e delle federazioni e sezioni comuniste di tutto il paese.

«L'on. Togliatti — diceva ieri mattina una anziana signora davanti alla sede di via delle Botteghe Oscure — è un uomo troppo importante per i lavoratori italiani. E poi è buono e vuole la pace. Io e le mie figlie preghiamo per lui, perchè se dovesse accadere il peggio sarebbe una grande perdita per tutti». Subito dopo un vetturino romano ha fermato la carrozzella e ha chiesto se era vero che il compagno Togliatti stava un po' meglio. «Lo vogliono sapere anche quelli», ha poi soggiunto indicando i suoi clienti. Erano due distinti signori inglesi, che ripartendo hanno ringraziato con un sorriso e un cenno della mano.

Una famiglia di fiorentini in ferie ieri si è recata presso la direzione del PCI a chiedere informazioni quattro o cinque volte. Un giovane professore, che sostava davanti al grande ingresso, quando i compagni hanno affisso su una delle colonne il testo del bollettino medico che recava notizie che inducevano a sperare ha abbracciato e baciato uno dei compagni presenti. Episodi come questi, semplici e umanissimi, si sono susseguiti per l'intera giornata e specialmente nel pomeriggio quando, a folti gruppi, compagni e compagne, amici e simpatizzanti provenienti dalle borgate romane si sono recati in via delle Botteghe Oscure per rendere tangibile e vivo il loro sentimento di solidarietà con il compagno Togliatti e col partito, con tutti i lavoratori italiani; quando i cittadini di Roma si mescolavano con i turisti italiani e stranieri davanti alla sede della direzione, chiedendo, parlando, scambiandosi affettuose strette di mano, formulando l'augurio che il segretario del PCI possa vivere e lavorare ancora a lungo alla testa delle classi lavoratrici.

Ma le testimonianze più significative, forse, dell'affetto con cui la dolorosa vicenda viene seguita in tutto il mondo erano quelle dei lavoratori delle fabbriche, dei mezzadri, delle organizzazioni di base del PCI, del PSI e del PSIUP, delle Camere del lavoro, dei gruppi di emigrati all'estero. Tra le migliaia di messaggi, ne citiamo alcuni: i netturbini di San Severo di Puglia, i pensionati di Napoli, l'associazione delle famiglie italiane emigrate in Belgio, i minatori italiani del Lussemburgo augurando «pronta e completa guarigione al capo dei lavoratorii italiani», un gruppo di «giovani comunisti non iscritti», i portuali genovesi, numerose organizzazioni periferiche dell'UDI, sindaci, amministratori provinciali, ferrovieri, operai, casalinghe, sezioni dell'ANPI, deputati, senatori, dirigenti sindacali.

Un telegramma di fervidi sinceri auguri per Togliatti è giunto anche dai Cristiani evangelici di San Marzano Liveto d'Asti.

A Torino la grave malattia che ha colpito il compagno Togliatti è seguita con viva apprensione. Presso la Federazione del nostro partito le telefonate e le visite di compagni, di lavoratori si susseguono senza interruzione sino a tarda notte: si tratta di cittadini, di operai, di immigrati che chiedono notizie, vogliono «sapere qualche cosa» sulla salute del capo del PCI, e tutti formulano auguri di pronta guarigione.

Ieri pomeriggio il compagno Ugo Pecchioli della Direzione nazionale del partito con i compagni D'Amico, Novelli e Grosa si sono recati a fare visita al figlio di Togliatti, Aldo, che si trova in una località della provincia di Torino. Pecchioli, a nome della Direzione del partito, ha espresso ad Aldo Togliatti la affettuosa solidarietà di tutti i comunisti italiani.

Da venerdì mattina i comunisti ed i democratici fiorentini vivono in ansia per le condizioni di salute del compagno Togliatti. La federazione del PCI e la redazione fiorentina del nostro giornale sono tempestate di telefonate. Amici, compagni, simpatizzanti vogliono conoscere le ultime notizie sulla salute del compagno Togliatti. Ogni telefonata, puntualmente, si conclude con un augurio.

A Castelfiorentino, a Empoli, a Certaldo, a Pontassieve, a Borgo San Lorenzo, in centinaia di Case del popolo, capannelli di persone sostano davanti agli apparecchi radio e della televisione o chiedono notizie ai compagni delle sezioni che si tengono in continuo contatto con la federazione comunista fiorentina e con la redazione dell'Unità. Centinaia sono i telegrammi, i messaggi augurali inviati alla direzione del PCI e direttamente a Yalta. Fra questi quello della segreteria provinciale del partito: «Comunisti fiorentini seguono con trepidazione tuo stato di salute e ti sono vicino con loro fraterno auguri di pronto ristabilimento».

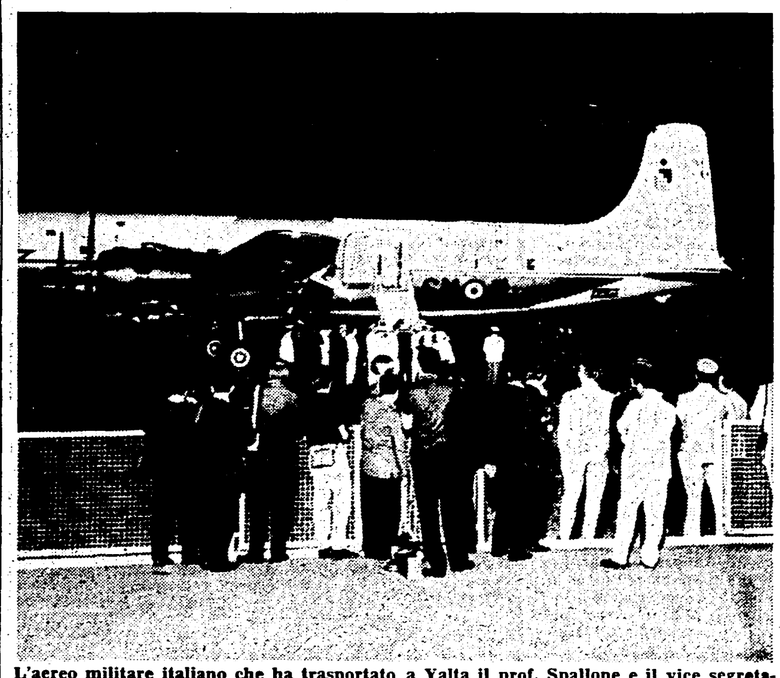
Larga eco sulla stampa d'Europa e d'America

I giornali di tutto il mondo hanno dato grande rilievo alla notizia del malore che ha colpito il compagno Togliatti. L'inglese *The Sunday Times* pubblica in prima pagina le informazioni sul decorso della malattia. Il *The Observer* di Londra, accompagna il servizio del proprio corrispondente da Roma con una fotografia del compagno Togliatti. Il *Sunday Express*, nella sua edizione di ieri, titola la notizia sull'accenno che Paolo VI ha fatto nel suo discorso di sabato alla salute del compagno Togliatti.

Il *New York Herald Tribune*, sotto il titolo: «Togliatti colpito da un attacco», pubblica tutti i dispacci ricevuti dal proprio corrispondente da Mosca. La svizzera *Gazette de Lausanne* pone la notizia in «apertura» di prima pagina sotto un grosso titolo. *Le Monde* e *Le Figaro* di Parigi pubblicano le informazioni diramate dalla AFP da Roma e da Mosca.

Dei giornali tedeschi occidentali, il *Die Welt* pubblica la notizia con risalto in prima pagina. Anche il viennese *Neues Osterreiche* dedica ampio spazio alle informazioni relative al decorso della malattia del compagno Togliatti.

Il compagno Pietro Ingrao, dinanzi alla sede del Comitato Centrale, informa compagni e cittadini, in ansiosa attesa, sul decorso della malattia di Togliatti



L'aereo militare italiano che ha trasportato a Yalta il prof. Spallone e il vice segretario del PCI, Longo, subito dopo il rientro a Ciampino

Messaggi d'augurio dagli uomini politici

(Dalla prima)

l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede.

I telegrammi giunti nel corso delle due giornate di sabato e di domenica si contano ormai a centinaia: sono messaggi di sconosciuti lavoratori, di compagni emigrati, di segretari di associazioni culturali, politiche e sociali, di personalità politiche, di sindaci, di federazioni di partito, di scrittori ed uomini di cultura.

«Vogliate accogliere vivi auguri sollecito ristabilimento salute on. Togliatti», ha telegrafato Rumor. Fanfani, nel suo telegramma, ha scritto: «Partecipo con voti cristiani alle preoccupazioni per malattia che ha colpito onorevole Togliatti augurando favorevole risoluzione». L'on. La Pira, sindaco di Firenze, scrive: «Notizia malessere on. Togliatti mi ha addolorato dal fondo del cuore, prego il Signore per lui». Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha telegrafato alla direzione del PCI: «Solidarietà con voi nella difficile prova e auguri per Togliatti». «Dolorosamente colpito gravi condizioni on. Togliatti, partecipo sentitamente beneaugurando aspettative favorevoli sviluppo evento» ha telegrafato La Malfa. E l'on. Vigorelli: «Vivamente commosso seguo infermità illustre collega ed amico ed auguro sollecita ripresa sua attività per lavoratori italiani».

Sarebbe troppo lungo riportare o anche solo citare tutti gli altri messaggi di augurio che sono pervenuti alla Direzione del PCI. Tra i primi ha telegrafato, affettuosamente, il compagno Sandro Pertini vice presidente della Camera dei Deputati; hanno anche mandato telegrammi il vice segretario del PSI Brodolini, Verzelli membro della direzione del PSI, il ministro Mariotti, gli on. Armaroli, Jacometti, Bensi, la Segreteria della Federazione Giovanile socialista. «Giovani socialisti consapevoli valore uomo et militante causa socialismo augurano fraternamente compagno Togliatti pronta guarigione»: questo il testo del telegramma firmato dai compagni Signorile e Fiorello.

Hanno ancora telegrafato il sindaco di Milano, on. Bucalossi, e il vice sindaco di Bologna on. Borghese. Auguri sono giunti dagli on. Schiavetti, Lami, Corallo, Porcellini e Pigni del PSIUP. Numerose sono anche le federazioni e sezioni del PSIUP che hanno mandato affettuosi auguri a Togliatti.

Altri telegrammi sono giunti dalla Presidenza della Lega delle Cooperative, dalla Presidenza e dalla segreteria dell'ANPPIA, dalla segreteria della Federbraccianti e dalla segreteria della FIOM, dal prof. Grosso, presidente della Unione delle Provincie Italiane.

Hanno telefonato o telegrafato per esprimere la loro solidarietà e i loro auguri e per richiedere notizie Cesare Zavattini, Carlo Levi, Ernesto Treccani, Bianchi Bandinelli, Giacomo Manzù, Leonida Rèpaci, l'avv. Federico Comandini, la professoressa Ada Alessandrini, il generale Umberto Nobile, Giulio Trevisani.

Moravia e Carocci direttori di *Nuovi Argomenti* hanno telegrafato: «Partecipiamo ansia unanime e sicuri interpretare sentimenti uomini di cultura che lavorano con noi vi preghiamo esprimere a Palmiro Togliatti affettuosi auguri di pronta completa guarigione».

L'Italia, organo della Curia milanese, dedica alla malattia del compagno Togliatti un corsivo con il quale si esprime «un augurio di guarigione cordiale e sentito con la stessa trepidazione che proviamo per ogni uomo su cui si è abbattuta la sventura». Un telegramma di solidarietà e di auguri è giunto dalla colonia libera italiana di Winterthur in Svizzera.

l'Unità / lunedì 17 agosto 1964

FERRAGOSTO IN SORDINA

« Assalto », nel pomeriggio di sabato e domenica, al laghetto dell'EUR. Il parcheggio è al completo

Il temporale di sabato mattina ha bloccato in parte l'esodo verso il mare.

Il temporale di sabato ha complicato l'esodo

Villa Borghese e il laghetto dell'EUR mete preferite per i rimasti
Turisti « padroni » in piazza di Spagna e alla fontana di Trevi

Secondo cifre approssimative si calcola che oltre un milione di romani abbiano lasciato la citta per le giornate di Ferragosto. Nonostante il breve temporale che si è abbattuto sulla città dalle dieci alle tredici del 15 si può dire che anche quest'anno l'esodo ferragostiano ha registrato cifre elevate, anche se minori rispetto all'anno scorso. Un Ferragosto in sordina con la pioggia che ha complicato le cose, e di parecchio. Ha mandato all'aria programmi già accuratamente studiati da giorni, ha fatto per alcune ore il deserto nelle stazioni balneari, non ha permesso il tradizionale pic-nic sui prati la cui erba si era imbevuta di acqua. Ma non appena il sole è tornato a risplendere — grazie anche al fatto che la temperatura si era notevolmente abbassata — pure coloro che l'acquazzone aveva trattenuto in casa si sono riversati all'aperto. Due le mete preferite: villa Borghese da un lato e il laghetto dell'EUR dall'altro. La prima, in particolare era molto affollata in tutti i suoi settori. All'Eur il piazzale antistante la stazione della Metropolitana si è trasformato in un grande parcheggio.

In entrambe queste località naturalmente affari d'oro per i venditori di angurie e per i gelatai.

Nei parcheggi cittadini invece c'era posto, una volta tanto, per tutti. E le solite torme di turisti accaldati si aggiravano per la città, alla ricerca di questo o quel monumento. Verso sera, assieme ai romani rimasti, si son dati anch'essi convegno nei pressi di Fontana di Trevi, sulle gradinate di piazza di Spagna, al Tritone, in via Veneto.

Qui i bar, che per tutta la giornata erano rimasti deserti, verso sera hanno cominciato a rianimarsi. Dopo il tramonto l'aria da fresca a tratti è diventata addirittura pungente sotto il soffiare del ponentino. Il termometro si era fermato sui ventitre gradi.

Una « coda » notevole all'esodo si è avuta nella giornata di ieri. Le nubi non sono neppure comparse nel cielo di Roma e la rinfrescata del giorno prima rendeva quanto mai piacevole la prospettiva di una gita fuori città. Chiunque ne aveva quindi la possibilità si è diretto verso i Castelli e verso le località balneari del Tirreno.

La sete invece è diventata un problema per coloro che erano rimasti in città. Un gran numero di bar ha chiuso i battenti, e chi era alla ricerca di una granita o di un caffè freddo spesso ha dovuto dirigersi verso quei luoghi ove la frequenza dei turisti ha indotto i proprietari a lavorare anche nei due giorni festivi.

Molto rarefatto anche il traffico, e ridotta la frequenza dei mezzi sulle line dell'ATAC.

Come sempre c'è anche chi, pur volendo profittare della festa per prendere una boccata di aria buona, è stato costretto a rimanere in città. La cui « macchina » continua a girare anche a Ferragosto, sia pure a ritmo molto ridotto. E ci riferiamo in particolare agli autisti, ai vigili urbani, ai garzoni, agli addetti ai distributori di benzina, ai conducenti ed ai fattorini dei mezzi pubblici, ai farmacisti, agli agenti dell'ordine che sia il 15 che il 16 hanno tenuto particolarmente d'occhio gioiellerie e banche ed hanno perlustrato intensamente la città per evitare che il Ferragosto si trasformasse in una specie di festival del furto.

Il ponentino ha recato un sollievo anche a loro; ed a sera han festeggiato magari la ricorrenza con qualche cono gelato e con qualche fetta di cocomero.

Non tutti hanno riposato per Ferragosto. Ecco via Cavour deserta: c'è solo un « cascherino ». Per lui Ferragosto è cominciato più tardi

Due ricoverati si lanciano nel vuoto

Due suicidi nella notte all'ospedale S. Camillo

Due suicidi nel breve spazio di quattro ore al San Camillo: due anziani pensionati, ricoverati l'uno alla clinica urologica e l'altro al reparto radiologico, si sono uccisi, lanciandosi entrambi nel vuoto. E' accaduto nella notte di ferragosto: nessuno dei due ha lasciato un biglietto d'addio. E' certo comunque, che sono stati spinti entrambi alla terribile decisione dalle gravi malattie da cui soffrivano ormai da tempo.

Sabbatino Meniconi era stato ricoverato solo due giorni prima nel grande ospedale: i parenti lo avevano accompagnato in auto dal suo paese, Montepulciano. Tranquillo e silenzioso, quasi rassegnato alla sua malattia, il vecchio pensionato non aveva dato preoccupazioni ai sanitari e agli infermieri del reparto urologico: nulla nel suo atteggiamento aveva lasciato prevedere la tragica decisione. Erano passate da poco le 22, quando si è ucciso: l'infermiere era appena passato nella corsia, al secondo piano dello stabile, e l'uomo si è alzato, ha aperto la finestra e, prima ancora che gli altri malati potessero tentare di fermarlo, si è lasciato andare.

Carlo Giovagnoli, 78 anni, via dello Scalo di San Lorenzo 15, era ricoverato al reparto radiologico: era affetto da un male inguaribile. Si è alzato dalla sua branda alle 2, ha raggiunto il bagno e vi si è chiuso a chiave. Non c'era personale a quell'ora: nessuno può dire ora quanto tempo l'uomo è rimasto chiuso nello stanzino, prima di aprire la finestra e gettarsi giù a capofitto senza un grido.

Licenziati in massa dal film di Sinatra

Gli uffici di produzione del film americano « Von Ryan's express », del quale è protagonista Frank Sinatra, hanno licenziato, per rappresaglia, trecento attori generici, qualificati presso il Collocamento, ufficio speciale lavoratori dello spettacolo, in seno al Ministero del lavoro. Il grave atto è stato preso dopo che i trecento attori avevano fatto valere i loro diritti sindacali.

Venerdì scorso i trecento attori erano stati impegnati nelle riprese del film per sedici ore consecutive ed al termine invece di avere la sommma che loro spettava, comprendente cioè un tariffario maggiorato oltre le sette ore, veniva loro corrisposta una cifra senza le maggiorazioni previste. La reazione degli attori era pronta e la direzione era costretta a rispettare le norme del contratto. Ma quando alla porta degli uffici è stato affisso l'elenco dei quattrocento attori che sarebbero stati impegnati nelle riprese di ieri nemmeno un nome dei primi trecento era compreso.

Schianto fra utilitarie

E' accaduto ieri mattina all'alba, sul cavalcavia di Furbara. Abbagliato dai raggi del sole nascente o colto da un colpo di sonno, il guidatore di una « 600 » ha perso il controllo e l'auto è piombata sulla piccola vettura che giungeva in senso contrario.

Le due auto dopo il tragico scontro

Tre morti nella «500»

Nel terribile scontro altri quattro feriti: tre gravissimi — Travolto e ucciso un bambino

Un grave incidente stradale ha funestato la giornata di ieri: i morti sono tre. Il sinistro si è verificato al km. 48,900 dell'Aurelia, poco prima delle sei, sul cavalcavia di Furbara. Una « 600 » targata Ravenna si è scontrata frontalmente con una « 500 » targata Roma. Il conducente della « 500 », Romolo Caricato, da Alessandria d'Egitto, residente a Roma in via Tiburtina 603, è rimasto ucciso sul colpo: il volante gli ha sfondato il torace. Sua moglie, la signora Maria Gilson di 47 anni, ed un amico del figliolo, Umberto Galeno, sono deceduti poco più tardi all'ospedale di Civitavecchia ove erano stati trasportati. Il figlio dei Caricato, Raffaele, di 24 anni, ha riportato solo alcune escoriazioni in seguito alle quali — e per lo stato di choc — è stato ricoverato con una prognosi di sette giorni. I medici non gli hanno ancora comunicato la tragedia che ha praticamente distrutto la sua famiglia.

Sulle cause dell'incidente esistono pochi dubbi: gli uomini della Stradale che si sono recati sul posto per gli accertamenti del caso ritengono che il conducente della « 600 » sia stato colto da un « colpo di sonno » oppure sia rimasto abbagliato dai raggi del sole nascente. Non vi è traccia di frenata, infatti. E, stando ai rilievi effettuati, la macchina aveva sbandato almeno un paio di volte prima di abbattersi come un'ariete contro la « 500 ».

A bordo della macchina targata Ravenna viaggiavano tre persone: i fratelli Emilio ed Amos Panseri, di 23 e 17 anni, entrambi residenti a Bonette di Sotto (Bergamo) e la signora Lidia Sabinu, di 24 anni, residente a Milano.

Nel tremendo urto sono rimasti tutti e tre feriti; particolarmente gravi appaiono le condizioni della Sabinu, la quale praticamente si trova ridotta in fin di vita per le numerose contusioni riportate alla regione occipitale, al volto, al torace; gravi anche le condizioni di Emilio Panseri, il quale al momento dello scontro si trovava alla guida della macchina. Ha riportato la frattura di una mascella e gravi contusioni in altre parti del corpo, in particolare al torace, per cui i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Il più fortunato invece è stato il giovane Amos Panseri: i medici ritengono che riuscirà a cavarsela in soli sette giorni.

Anche la giornata di Ferragosto è stata funestata da un mortale incidente che si è verificato ad Itri. Erano circa le 10,50 quando una « 600 » alla cui guida si trovava il quarantacinquenne Berardo Mancini ha travolto in pieno il piccolo Francesco Picano, di 10 anni. Il ragazzo è stato immediatamente trasportato all'ospedale del Dono Svizzero ma qui è deceduto qualche minuto dopo il ricovero.

Nella giornata di ieri invece un'altra « 500 » a bordo della quale si pigiava una famiglia di sette persone al completo si è scontrata con un'altra vettura all'altezza del 13. chilometro della Aurelia. Si tratta dell'auto targata 172030 Roma, a bordo della quale si trovava la famiglia di Giovanni Conte, di 49 anni, dimorante in via Cogoleto 13. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti: il signor Conte guarirà in 40 giorni, sua moglie Olga Sino, di 44 anni, in 8 giorni, il figlio Marcello, di 7 anni, in 5 giorni, Francesco, di 10 anni, in 8 giorni, Rosalba, di 6 anni in 4 giorni e Maria Rosaria, di 15 anni, in sei giorni. Il diciassettenne Pietro invece è stato ricoverato in osservazione dai sanitari del San Camillo. L'incidente si è verificato verso le ore 12. I Conte si stavano recando in gita a Fregene.

Sempre nella mattinata di ieri, verso le 9, un bambino di 10 anni, Giovanni Nardoni, abitante in piazza San Cosimato 73, è stato travolto da un'auto guidata da Alvaro Camicciotti mentre stava attraversando via S. Francesco a Ripa. Il piccolo è stato ricoverato in osservazione al Santo Spirito.

Al San Camillo, anch'essa in osservazione, è stata ricoverata la bambina Paola Scurtarelli, di 8 anni, abitante a Fiumicino in via Ortovecchio. La piccola era stata invitata dal cugino Giuseppe, di 17 anni, a fare una passeggiata in bicicletta. Si trovava sulla canna della bicicletta quando, alle ore 11, questa è stata investita da un'auto. Il cugino è rimasto incolume, mentre per la piccola si è reso necessario il ricovero

L'auto guidata da Marisa Caterini, di 28 anni, abitante in via Piero Rovetti 286, a causa di un brusco avvallamento stradale sulla Cassia, all'altezza del Km. 62 è precipitata in una scarpata.

Soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio e trasportata al Policlinico la giovane è stata dichiarata guaribile in due mesi.

Il Ferragosto dei « soliti ignoti »

Grisbi in casa del monsignore

Oreficeria e tabaccheria svaligiate - Rubano tutti i regali di nozze

Da quando mondo è mondo, ferragosto è la pacchia dei ladri. Sono gli unici, i « soliti ignoti », che rimangono in città; stanno « al chiodo » e magari, come è accaduto quest'anno che i giorni di festa sono stati due, fanno gli « straordinari » cercando di farla in barba ai « servizi preventivi » della questura e dei carabinieri.

Un vecchio monsignore, un orefice e un tabaccaio sono le vittime di lusso di questo ferragosto '64: il prete si chiama Valerio Donati, ha 78 anni e vive in viale Mazzini 114. Anche lui non ha saputo resistere alla tentazione di festeggiare metà agosto fuori Roma ed è partito con la sorella. E' tornato solo ed ha trovato l'appartamento sottosopra: i « soliti ignoti » vi erano penetrati nottetempo ed avevano fatto man bassa di quadri, gioielli, soprammobili. Il monsignore ha chiamato la polizia, naturalmente, ma non ha saputo dire quanto vale il bottino: milioni, comunque.

L'orefice, Giuseppe Calabro, 36 anni, ha il negozio in via dell'Esercito, alla Cecchignola: i ladri l'hanno visitato di notte, penetrando dalla finestra del retrobottega. Hanno preso tutti i gioielli che erano conservati nella cassaforte: secondo i carabinieri, per non più di un milione di valore.

Il tabaccaio è il signor Giuseppe Di Battista ed ha la rivendita in via Tor Cervara 63: gli sconosciuti si sono impadroniti di valori bollati, 4 bracciali d'oro e due anelli di brillanti per due, tre milioni di valore.

In breve, ora, alcuni degli altri « colpi ». Dall'appartamento di Francesco Ferout, viale Ostiense 81, sono scomparsi una cinepresa, una macchina da scrivere e dei gioielli per un valore di 300.000 lrie; da quello di Eraldo Badeschi, piazza Santa Maria Liberatrice, sono state asportate due pelliccie, una di astrakan e l'altra di castoro, una giacca di astrakan e gioielli per un valore di un milione e mezzo.

Anche la sede dell'Ente Fiuggi, la società che gestisce le terme della cittadina, è stata svaligiata: alle casse dell'acqua i ladri hanno preferito calcolatrici e marche da bollo. Medaglie d'oro, servizi di posate, alcuni orologi hanno preso il volo dall'appartamento della signora Fulvia Cangognini, via Salaria 93. Nell'abitazione di due amiche, Lidia Magrini e Maria Luisa Fasci, in via Tripoli 103, non è rimasto nulla: i « soliti ignoti » hanno messo le mani su un proiettore, su una macchina fotografica, due collane di perle, sei bracciali d'oro, quattro anelli e tre spille. Infine, i « soliti ignoti » hanno rovinato la « luna di miele » di Adriana Verginelli. Mentre la ragazza stava dicendo il suo « sì », sono penetrati nell'appartamento del padre in via Delfini 16 ed hanno rubato tutti i regali di nozze.

Disgrazia a Minturno

In acqua appena mangiato: annega

Salvato da tre fratelli che si tuffano vestiti nel lago di Bracciano

Un giovane meccanico è annegato a Marina di Minturno, il giorno di Ferragosto. Si chiamava Armando Celani ed aveva 21 anni: è stato colto da un malore, qualche minuto dopo essere entrato in acqua. L'hanno soccorso subito e portato a riva: vana è stata la respirazione artificiale, vana la corsa con una auto all'ospedale della cittadina. I medici non hanno, purtroppo, potuto far altro che constatarne il decesso.

La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio nello stabilimento « Lido Rosalba »: Armando Celani, che era in gita con alcuni parenti ed amici, ha compiuto l'imprudenza di tuffarsi poco tempo dopo aver mangiato. Con alcune bracciate, si è portato al largo: poi, l'hanno visto annaspare e finire sott'acqua. Sono stati due bagnini i primi soccorritori: hanno raggiunto il punto dove il giovane era scomparso e lo hanno ripescato. Poi lo hanno trasportato a riva. Purtroppo, era già troppo tardi: Armando Celani è spirato sull'auto che lo stava accompagnando in ospedale

Altri quattro giovani sono stati, invece, salvati. Il primo si chiama Ugo Piccioni ed ha 17 anni: anch'egli si è tuffato in acqua, a Bracciano, subito dopo aver mangiato. Il malore lo ha colpito al largo: fortunatamente era con un amico, che ha cominciato ad invocare aiuto. Erano le 14,30 e la riva brulicava di folla: nessuno dei bagnanti ha avuto, però, il coraggio di precipitarsi in soccorso del ragazzo. Lo hanno fatto tre fratelli, Bruno, Sergio ed Antonio Catena, che gestiscono un chiosco sulla spiaggia e che si sono tuffati nel lago, tutti vestiti: con poche bracciate, hanno raggiunto il Piccioli e lo hanno trasportato a riva, in salvo.

Mohamed Buhabilia, un algerino di 33 anni ospite da alcuni giorni di un cugino che abita in via della Giustiniana 5, ha inciampato, invece, su alcuni scogli, mentre stava facendo il bagno al « Lido » di Ostia, e si è ferito ai piedi. Per il dolore ha perso la conoscenza ed è finito sott'acqua: l'hanno subito soccorso e ripescato due agenti sommozzatori.

Anche Savino De Luca, 19 anni, via Matteo Ricci 6, e Silvano Leandri, 14 anni, via Angelo Emo 83, sono stati salvati dal pronto intervento di alcuni sommozzatori della P.S. E' accaduto a Fiumicino: i due sono stati trascinati al largo dal mare mosso: le loro grida sono state sentite, fortunatamente dai bagnanti, che hanno avvertito gli agenti. Una volta a riva, i due ragazzi sono stati sottoposti a respirazione artificiale: poi l'hanno trasportati in ospedale dove il De Luca è stato ricoverato in osservazione.

E' morto il professor Lucio Bini

Il prof. Lucio Bini, primario neurologo degli Ospedali riuniti di Roma, è deceduto improvvisamente il giorno di Ferragosto, nella sua abitazione, per infarto cardiaco.

Il prof. Lucio Bini, nato a Roma il 18 settembre 1906, si laureò in medicina e in chirurgia nel 1932 presso la Clinica per malattie nervose e mentali di Roma, di cui fu successivamente nominato assistente. Nel 1936 lavorò scientificamente presso il Neurologhisches Institut di Vienna e nella clinica neurologica della stessa città. Nominato dal 1938 assistente di ruolo presso la cattedra di malattie nervose e mentali dell'Università di Roma, divenne aiuto nel 1943 e rimase presso tale istituto fino al 1956, epoca in cui vinse il posto di primario neurologo degli Ospedali riuniti di Roma. Ebbe così modo di organizzare e dirigere un reparto considerato fra i più moderni e funzionali del mondo. Il prof. Bini ebbe come maestri Cotronei, De Sanctis, Cerletti e lascia un nutrito numero di allievi valorosi e preparati.

Nel suo lungo periodo di attività universitaria fu redattore di importanti riviste psichiche, membro di numerose società ed accademie nazionali ed estere e relatore ufficiale a vari importanti congressi nazionali ed internazionali.

Nel 1938 dopo una lunga serie di esperienze condotte sugli animali, ideò, con il compianto professor Cerletti la elettrochocterapia, metodo che segnò una rivoluzione nel trattamento delle malattie mentali e che lo rese noto in tutto il mondo. E' autore di oltre ottanta pubblicazioni tra cui varie monografie (sulle demenze pre senili, sulla schizofrenia, sulle psiconeurosi) e in collaborazione con il prof. Bazzi di un importante trattato di psichiatria.

I funerali avranno luogo domattina alle 8, con partenza dall'abitazione dell'estinto in via dei Villini 18.

Anello ripescato e mancia scordata

L'episodio al Kursaal di Ostia - L'anello perduto dalla moglie di un industriale

Questa è la storia un po' complicata di un prezioso anello prima smarrito e poi ritrovato e di una grossa mancia prima promessa e poi non corrisposta. L'anello, uno smeraldo di eccezionale valore — circa sette o otto milioni di lire — con un contorno di brillantini, si trovava ieri l'altro al dito della signora Maria Teresa Cornetto, consorte di un impresario edile. La signora si era recata a fare il bagno ad Ostia, e si trovava nello stabilimento balneare Kursaal.

Improvvisamente tra la folla dei bagnanti si è levato un urlo disperato:

— Oh! mamma mia! Ho perduto l'anello!

La signora diventa pallidissima, sembra che sia sul punto di perdere i sensi. Il personale comincia a darsi da fare, lo stesso fanno gli altri bagnanti. Nel giro di pochi minuti l'intero stabilimento viene messo a soqquadro, si perlustra la spiaggia centimetro per centimetro.

— E' un gioiello che vale sette milioni — geme la signora Cornetto. — Giuro che se qualcuno me lo riporta gli pago metà del valore.

Una mancia di tre milioni e mezzo non è cosa di tutti i giorni. Le ricerche si intensificano, si fanno frenetiche. Macchè... Il dannato gioiello non viene fuori.

La signora si rassegna e torna mestamente a Roma, nella sua casa in via della Camilluccia 649.

Il signor Leandro Dionisi, che è un ispettore dello stabilimento Kursaal, non riusciva però a levarsi dalla testa il pensiero di quei tre milioni e mezzo di mancia. Perciò se ne andava in giro con gli occhi bene aperti, persino sotto l'acqua. Ed ha fatto benissimo perchè è stato proprio nel tuffarsi che ha scorto sul fondo della spiaggia il gioiello tanto e così vanamente ricercato.

Subito dopo il recupero il signor Dionisi si è cambiato e si è recato al commissariato ove ha consegnato l'anello. Di qui la signora Cornetto è stata subito messa al corrente ed ha lanciato gridolini di gioia. Subito dopo però deve aver pensato alla mancia promessa, alla sua consistenza, ed allora il suo viso è diventato molto meno allegro.

Sta il fatto che il signor Leandro Dionisi aspetta

Il giorno

Oggi, lunedì 17 agosto (230-136). Onomastico: Rinaldo. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,25. Luna piena il 23.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 85 maschi e 59 femmine. Sono morti 15 maschi e 14 femmine, dei quali 1 minore di sette anni. Le temperature: minima 16, massima 31. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso. Temperatura in diminuzione

Lutti

E' deceduta improvvisamente ieri, la moglie del compagno Tullio Pugilelli della Sezione S. Lorenzo. Al compagno Pugilelli — da lunghi anni fedele diffusore del nostro giornale — e ai figli così dolorosamente colpiti le più sentite condoglianze della Sezione S. Lorenzo e dell'Unità.

E' morto ieri il compagno Riccardo Pietrolungo. Giungano alla famiglia le condoglianze dei compagni della sezione Garbatella e dell'Unità.

Anniversario

I compagni della sezione Laurentina e dell'ACEA rinnovano le loro vive condoglianze, nel 1. anniversario della immatura scomparsa dell'ex segretario della sezione, compagno Giovanni Argilli, alla vedova compagna Laura e al figlio Massimo.

il partito

Responsabili zona

Questa sera alle ore 18 riunione responsabili Zona città e provincia in Federazione con Freddurzi. MONTECOMPATRI, ore 18, assemblea con Marroni.

Ferito il sommozzatore

Il cadavere di Enrico Eziante, un giovane di 19 anni, annegato nei giorni scorsi a Torre Paola, è stato ripescato la notte di ferragosto verso le 3,50. Il corpo è stato visto affiorare da: sommozzatore Pasquale Ferraro che, per trasportarlo a riva, è andato a finire contro degli scogli producendosi delle escoriazioni.

Muore rientrando in patria

Antonio Ziella, un italiano di 53 anni, da molto tempo cittadino americano, è morto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, appena sceso dal quadrigetto dell'Alitalia che lo aveva riportato, dopo anni, in patria. Antonio Ziella si è accasciato al suolo negli uffici della dogana. Trasportato all'infermeria dell'aeroporto, il medico di turno non ha potuto che constatarne il decesso per infarto.

l'Unità rai TV

mercoledì 19 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Corky, il ragazzo del circo; b) Concertino: fantasia di musiche e pupazzi; c) Lungo il fiume S. Lorenzo: « Tre stagioni »
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Ricordo di Alcide De Gasperi	a cura di B. Giordani e M. De Marchis
21,50	Spettacolo di varietà	in occasione del « Gran premio regia televisiva »
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	
21,15	Tre giorni d'estate	un atto di Nicola Manzari con Carlo Romano e Valeria Valeri
22,20	I meravigliosi viaggi di Verne	documentario
22,45	Notte sport	

L'avventuroso Verne (secondo, ore 22,20)

Allo scrittore francese Giulio Verne (1828-1905) è dedicato il documentario di Jean Aurel, in onda stasera. Dalla penna di Verne uscirono romanzi famosi, la cui popolarità, grandissima ai suoi tempi, è stata rinverdita di recente da numerosi adattamenti cinematografici, più o meno riusciti: si pensi a « Ventimila leghe sotto i mari », a « Il giro del mondo in ottanta giorni », a « I figli del capitano Grant », a « L'isola misteriosa », a « Michele Strogoff ». Anticipatore, con la sua vivida fantasia razionalistica, di numerose scoperte ed invenzioni della scienza e della tecnica, Verne previde anche i viaggi spaziali, come attesta il suo « Dalla Terra alla Luna », che oggi si può dire tornato di piena attualità.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di A. Dvorak; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15 Zig-Zag; 13,25: I solisti della musica leggera; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Divertimento per orchestra; 15,30: Parata di successi; 15,45: Piccolo complesso; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche di Gino Contilli; 17,25: Finalisti concorso Internazionale di canto G .Verdi; 1,40: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 18: Bellosguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 19 e 53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: « Fedora », di U. Giordano; 22,05: Ricordo di Alcide De Gasperi; 22,35: Musica leggera greca.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Johnny Dorelli; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo: 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16 Rapsodia; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 16,50: Panorama italiano; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Sosta in musica; 21: Ricordo di Alcide De Gasperi; 21,40: Musica nella sera.

TERZO

18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Scheidt; 19: Novità librarie; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di F. M. Veracini; 21,50: Idee e problemi giuridici di oggi; 22,30: Musiche di Français; 22,45: Ritratto di Alcide De Gasperi

Petula Clark partecipa a « Spettacolo di varietà » (primo, ore 21,50)

l'Unità rai TV

giovedì 20 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) « Sooty, l'orsetto burattino »; b) Telecruciverba; c) Guardiamo insieme; d) La gioia di muoversi
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Mastro Don Gesualdo	di Giovanni Verga. Con E. Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Sergio Tofano, Turi Ferro. Regia di Giacomo Vaccari (terza puntata)
22,15	Musica degli anni '60	con l'orchestra di Percy Faith (prima parte)
22,45	Il segreto dello Zen	documentario di Giorgio Moser
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Johnny 7	Spettacolo musicale di Castaldo, Jurgens, Luzi e Macchi. Con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Orchestra diretta da Pino Calvi. Regia di Eros Macchi
22,35	Giovedì sport Notte sport	

Finisce « Johnny 7 » (secondo, ore 21,15)

Siamo all'ultima puntata dello spettacolo musicale « Johnny 7 ». Per l'occasione avremo Johnny Dorelli nelle vesti del pugile che sogna di essere un gladiatore, salvato, sul passo estremo, da Silvana Pampanini. Ci sarà anche Renato Rascel, che canterà la sua canzone « Magari ». Dorelli, a sua volta, dedicherà quattro canzoni, una ciascuna, alle quattro interpreti fisse della trasmissione (Paola Pitagora, Gigliola Cinquetti, Annabella Cerliani, Anna Maestri). Anche la Cinquetti e la Pitagora, naturalmente, canteranno. Insomma sarà, come di consueto, una gran sagra canora. Ma, lo abbiamo detto, si tratta pur sempre dell'ultima puntata.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,30: Il nostro bongiorno; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di B. Britten; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto....; 13,15: Zig Zag; 13,25: Musica dal palcoscenico; 14-14,55: Tasmissioni regionali; 15,15: Tastiera; 15,30: I nostri successi; 15,45: Giuochi d'archi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18,10: Musiche per organo; 18,50: I classici del jazz; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: « La Fata Morgana » di Naro Barbato; 21: Il mondo di Carolina Invernizio; 21,55: Peter Nero e la sua orchestra; 22,15: Concerto del Quartetto Italiano.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Flora Gallo; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Tintarellallegra; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Itinerario romantico; 21,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Buon viaggio; 17,15: Cantiamo insieme; 17 e 45: « La grande Marniera » (IV); 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Incontro con l'opera; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

TERZO

18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Bach; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: La canzone degli intellettuali; 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22,45: Orsa minore.

Percy Faith dirige la sua orchestra in « Musica degli anni '60 » (primo, ore 22,15)

l'Unità rai TV

domenica 23 agosto

primo canale

10,15	La TV degli agricoltori	
11,00	Messa	
17,00	Sport	ripresa diretta di un avvenimento sportivo
18,00	La TV dei ragazzi	a) Arriva Yoghi; b) Le avventure di Campione (disegni animati)
19,00	Souvenir di Studio uno	
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	I proverbi per tutti	Commedie in un attimo di Vittorio Metz. Presentano Gisella Sofio e Franco Giacobini. Con Carla Del Poggio, Giancarlo Sbragia, Esmeralda Ruspoli, Alberto Bonucci, Corrado Olmi, Aroldo Tieri, Turi Ferro, Mario Tolo, Fioretta Mari, Gianrico Tedeschi, Mariolina Bovo, Giusi Raspani Dandolo, Franco Scandurra. Regia di Carlo De Stefano.
22,00	Viaggio in Spagna	Inchiesta televisiva di Orson Welles. Testo di Gian Paolo Callegari.
22,30	La domenica sportiva Telegiornale	

secondo canale

21,00	Telegiornale	della sera e segnale orario
21,20	Disneyland	Favole, documenti e immagini di Walt Disney
22,10	Notturno al Lido di Venezia	

radio

NAZIONALE

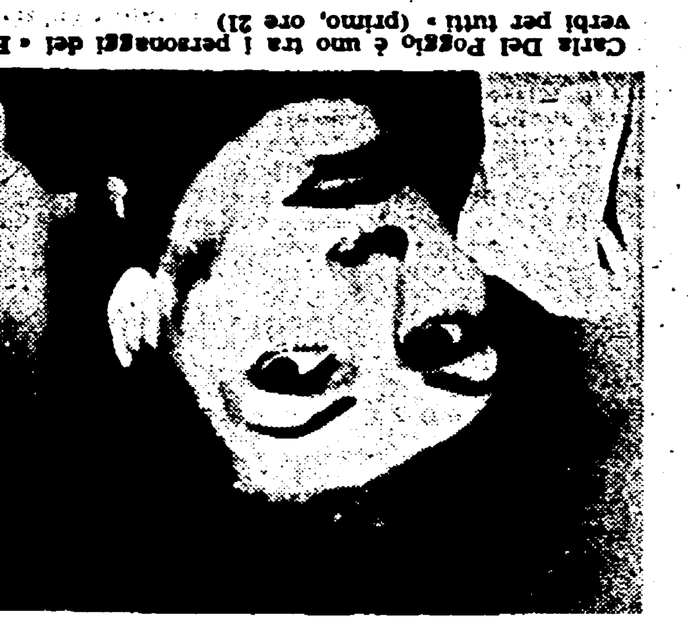
Giornale Radio: 8, 13, 15, 20, 23; 7,15: Il Cantagallo, musica e notizie per i cacciatori; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Due orchestre, due stili; 11,50: Parla il programmista; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16,15: Musiche di G. Dumitrescu; 18,45: Su 'usseru; 19: Programma musicale; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a... 20,25: Parapiglia, di M. Visconti; 21,20: Concerto del Complesso strumentale « I musici »; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra, di A. Fischer.

SECONDO

Giornale Radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 8,55: Il programmista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 14: Le orchestre della domenica; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Vetrina di un disco per l'estate; 16,15: Il Clacson; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-zag; 20: Intervallo; 21: Alla riscoperta delle canzoni; 21,40: Musica nella sera; 22,10: Un po' per celia...

TERZO

Ore 16,30: Le Cantate di J. S. Bach; 17,40: Valoria, 3 atti di M. Bontempelli; 19: Musiche di G. P. Telemann; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Lirica alla Radio: Il Socrate immaginario, di G. Paisiello.



Carla Del Poggio è uno tra i personaggi dei « Proverbi per tutti » (primo, ore 21)

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

l'Unità del lunedì

la settimana rai TV

DAL 17 AGOSTO AL 23 AGOSTO 1964

Il turno di Fred

Pensare poco e male

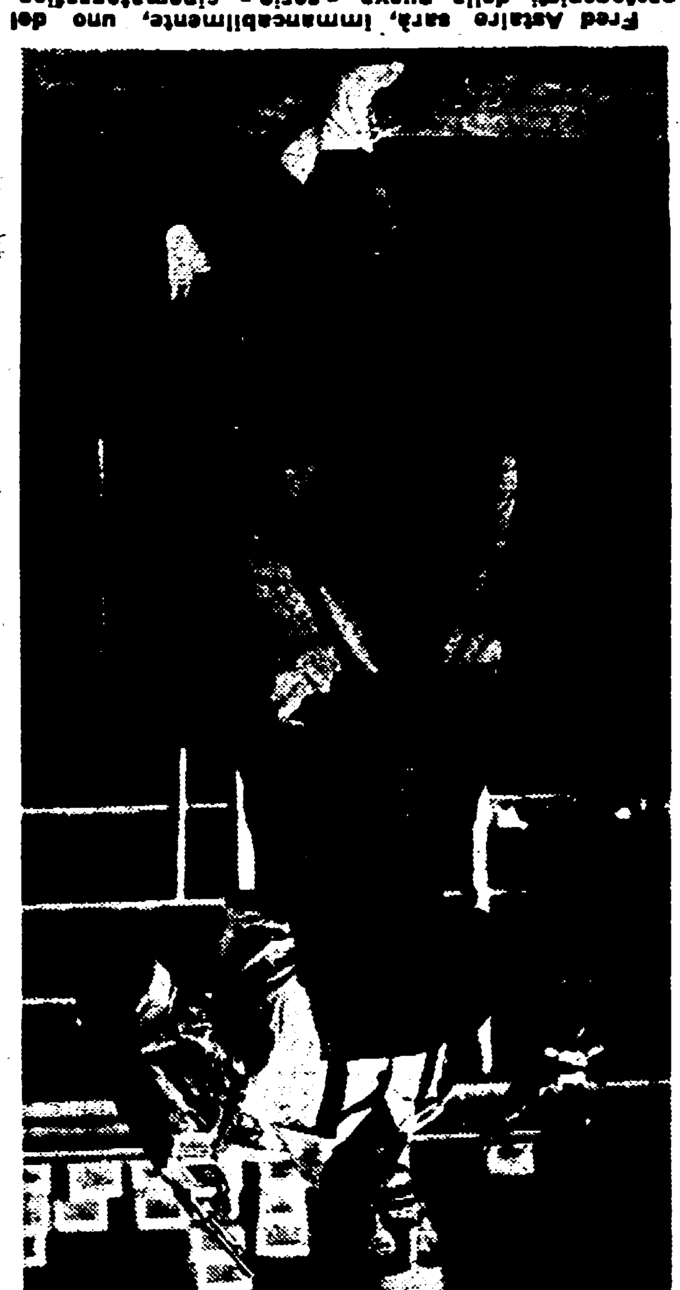
Era già consolante che Ubaldo Lay l'avesse smessa con quel suo improbabile tenente Sheridan e con quei poco credibili « gialli » polizieschi di ambiente americano, ma, purtroppo, il cattivo vizio di scimmiottare le trasmissioni d'oltre oceano è ricomparso in nuove forme sul video in queste ultime settimane. Prima con l'« originale » televisivo di Romildo Craveri « L'indesiderabile » e poi, poche sere fa, coi due tempi di Gastone Tanzi dal titolo « Smiles ». Tanto nell'una che nell'altra di queste trasmissioni non v'è niente che possa far credere ad una *tranche de vie* americana se non i nomi dei personaggi neanche troppo originali, come Lionello Cavenagh e Grazia Salisbury nel lavoro di Tanzi.

Le vicende poi sono la cosa meno convincente perchè gli attori, anche se si sforzano di imitare i più convenzionali atteggiamenti degli attori americani, non riescono — data l'inesistenza di un qualsiasi substrato di plausibile drammaticità — a dar vita che a dei vaghi fantasmi.

Possibile che alla TV non ci sia proprio niente di meglio di questi « surrogati »? Possibile che proprio nel filone di trasmissioni che dovrebbero costituire, in certa misura, un tipico strumento televisivo — gli « originali », appunto — gli autori nostrani siano così a corto d'idee? Non ci pare: basta soltanto ricordare, ad esempio, il contributo dato in questo settore pur nuovissimo da Eduardo De Filippo già negli anni scorsi per smentire autorevolmente ogni pessimismo in materia.

Il guaio resta piuttosto nell'ambito delle scelte che la TV opera nell'allestimento dei programmi: si preferisce cioè il quieto vivere, il tran-tran senza complicazioni mandando in onda insipienti lavori piuttosto che puntare su trasmissioni che, oltre a una necessaria dignità formale, possano minimamente proporre idee non peregrine, dibattere problemi di scottante attualità. Ma tant'è, alla TV si preferisce sempre continuare a credere che la via migliore sia quella di pensare poco e male.

vice



Fred Astaire sarà, immancabilmente, uno dei protagonisti della nuova « serie » cinematografica, che avrà inizio lunedì 24 agosto sul secondo canale televisivo, e che sarà dedicata alla commedia musicale americana. Il simpatico attore e ballerino apparirà in diversi film.

l'Unità — rai TV

lunedì — 17 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Il mondo delle piante; b) I magnifici brutos; c) Avventure sull'acqua;
19,35	Lotto	
20,00	Telesport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Hallo London	Taccuino londinese di Renato Rascel (2ª puntata)
21,45	Nuovi incontri	Un'ora con André Maurois
22,45	Quindici minuti con Nico Fidenco	
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Una domenica d'agosto	Film. Regia di Luciano Emmer. Con Ave Ninchi, Massimo Serato, Marcello Mastroianni
22,30	La Repubblica del Titano	
23,10	Notte sport	

Raccontini balneari (secondo, ore 21,15)

Intonata alla stagione questa ripresa televisiva del film di Luciano Emmer « Una domenica d'agosto » (1950), che intrecciava su diversi toni — dal comico al sentimentale, al patetico — differenti episodi, nel quadro comune d'un giorno festivo d'estate, su una affollata spiaggia romana. « Una domenica d'agosto », se non inaugurò propriamente, diede certo impulso decisivo a una corrente neorealistica minore, impastata di osservazioni minute e talvolta argute sulla vita d'ogni giorno, ma priva dello slancio conoscitivo che aveva caratterizzato il cinema italiano dell'immediato dopoguerra.

radio

NAZIONALE

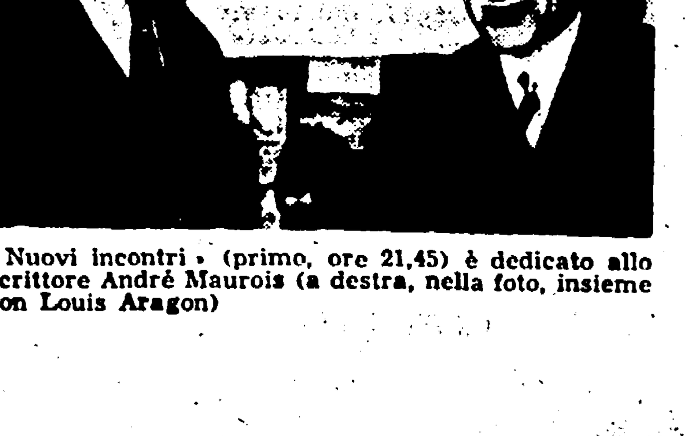
Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buongiorno; 10: Antologia operistica; 10,30: Centonovelle; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: Nuove leve; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Per sola orchestra; 15,30: Album discografico; 15,45: Musiche tzigane; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,25: Ribalta d'oltreoceano; 17,55: Vi parla un medico; 18.05: Grandi valzer; 18.55: Ping-pong della canzone; 19,15: Radio Olimpia; 19,30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Le più belle del mondo; 21.15: Concerto operistico; 22.10: « La regola ». Racconto.

SECONDO

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21,30, 22.30: ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Domenico Modugno; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: « D » come donna; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Crescendo di voci; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.38: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica; 16,50: Concerto operistico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17,45: « La grande Marniera » (III); 18.35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag: 20: Caccia al titolo; 21: I poeti e le loro canzoni; 21,40: Auditorio « A ».

TERZO

Ore 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di C. Brero; 19: S. Johnson e il suo tempo; 19,30: Concerto di ogni sera: 20.20: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Sciostakovic; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Panorama dei Festivals musicali; 21.50: I puritani d'America; 22,25: Due sonate per flauto e pianoforte; 22,45: Orsa minore.



« Nuovi incontri » (primo, ore 21,45) è dedicato allo scrittore André Maurois (a destra, nella foto, insieme con Louis Aragon)

Piegare

martedì — 18 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Record; b) Braccobaldo show, c) Arti e mestieri giapponesi; d) Disegni animati.
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Bandiera gialla	Film per la terza serie dedicata alla Mostra di Venezia. Regia di Elia Kazan, con Richard Widmark, Paul Douglas
22,40	Lotta per la vita	Storie di animali. II, « Gli uccelli del mare »
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Festa flamenca	
21,45	C'è succera e succera	Un atto di Jack Popplewell con Clara Olivetti, Carla Bizzarri e Enzo Tarascio
22,35	Concerto	sinfonico, diretto da Mario Rossi
23,20	Notte sport	

Kazan quasi giallo (primo, ore 21)

« Bandiera gialla » (1950) di Elia Kazan è un film quasi poliziesco, incentrato sull'affannosa caccia che i tutori dell'ordine e della salute pubblica di una città americana dànno a tre malviventi, i quali, avendo ucciso per rapina un marinaio appena sbarcato dalla sua nave e ammalato di peste, sono probabilmente contagiati a loro volta e potrebbero diffondere, con estrema rapidità, la spaventosa malattia. La ricerca, in sé difficile e pericolosa, è resa più complicata dalla necessità di tener nascosta all'opinione pubblica, e quindi ai giornali, l'allarmante realtà. Nel clima teso che avvolge il dramma, il regista Elia Kazan volle introdurre significazioni e allusioni di carattere sociale e esistenziale; ma « Bandiera gialla », se dice ancora qualcosa, è proprio per le sue doti strettamente spettacolari, e per l'interpretazione efficace del protagonista Richard Widmark.

radio

NAZIONALE

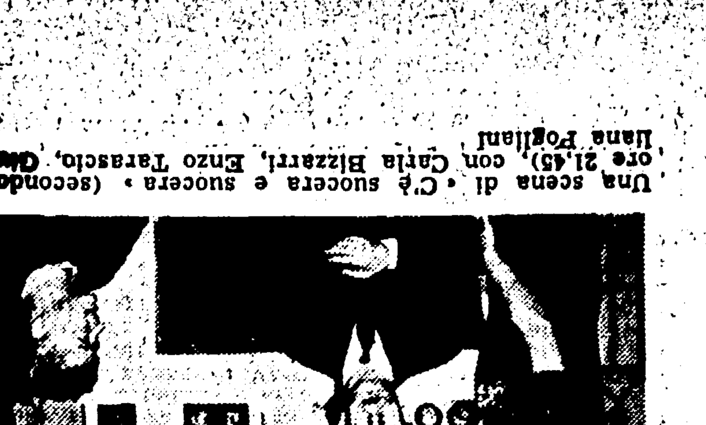
Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: « Giacomo l'idealista ». Romanzo; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e Romanze dell'Ottocento; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Coriandoli; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche western; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Interludio musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,25: Concerto sinfonico; 18,50: Visita a un Centro di Studio: l'I.B.M.; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: « L'altalena » di Nino Martoglio; 21;50: Tramonto a Forio.

SECONDO

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15.30, 16,30, 17.30, 18,30, 19,30, 20.30, 21,30, 22,30; ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Donatella Moretti; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Discorama; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il cortese Leonardo. Radiorivista; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zaz; 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta in blu; 21: Musica, solo musica; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

TERZO

Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Stradella; 18,55: Bibliografie ragionate; 19,15 Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Szimanowsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20 Ritorno all'antico, a cura di Alberto Basso; 22.15: « La ragazza della Filanda ». (Racconto); 22,45: Orsa minore.



Una scena di « C'è succera e succera » (secondo, ore 21,45), con Carla Bizzarri, Enzo Tarascio, Giuliana Pogliani

venerdì — 21 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Il tesoro delle 13 case; c) Gioco del calcio (6);
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Carambola	Tre atti di Dino Terra. Con Franco Volpi, Mario Pisu, Miranda Campa, Andreina Paul.
22,45	Quindici minuti con Catherine Spaak	
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il dono del Nilo	«Viaggio verso il sole» (1)
22,10	Jazz panorama	Complesso Barney Wilen con Simone Chevalier. Regia di Adevilda Ciurlo
22,45	Notte sport	

Viaggio sul Nilo (secondo, ore 21,15)

Un anno di lavoro è stato necessario per la realizzazione dell'inchiesta televisiva di Corrado Sofia sull'Egitto, la cui prima puntata (saranno, in tutto, cinque) viene trasmessa questa sera. Seguendo il corso del Nilo, il regista si è sforzato di cogliere gli aspetti più suggestivi di un paese antichissimo, custode di una remota civiltà, straordinaria, originale, inquietante, ed oggi teso in uno slancio difficile e contraddittorio verso un'organizzazione moderna della società. Al centro dell'inchiesta dovrebbe essere, appunto, il contrasto fra vecchio e nuovo, concretamente simboleggiato nella gigantesca opera per la costruzione della diga di Assuan, destinata a rendere fertile e fiorente una vasta zona, sino ad ora desertica.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23: Corso di lingua spagnola: 7.55: Aneddoti con accompagnamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: « Giacomo l'idealista »; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze dell'ottocento; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche da films; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Strumenti in vacanza; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche di A. Copland; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Scene da Shakespeare; 18,25: Musica da ballo; 19,15: Il dopoguerra di Armand Lanoux; 19,30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Il Boulevard, poema di Parigi; 21: Concerto sinfonico.

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11,30, 13.30, 14,30, 15.30, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 20.30, 21,30, 22.30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Nicola Arigliano; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Renato Rascel: La grande festa; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 1.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto: La discomante; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,40: Musica nella sera; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso. —

TERZO

Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Seiber; 18,55: Le isole italiane: note di viaggio; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Leo e Sacchini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: « Peribañez e il commendatore di Ocaña », di Lope De Vega.

Catherine Spaak, nelle vesti di cantante, è al centro del programma in onda alle 22,45 sul primo canale

sabato — 22 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Safari; b) Album TV; c) Disegni animati
19,30	Lotto	
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	L'amico del giaguaro	di Terzoli e Zapponi. Con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari
22,15	Cronache del XX secolo	« La rivoluzione dello Scià ». Testo e presentazione di Bernardo Valli
23,00	Rubrica	religiosa
23,10	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Un tram in corsa	Racconto sceneggiato della serie « Città controluce »
22,05	Cordialmente	rubrica di posta con i telespettatori, a cura di Emilio Sanna e Sergio Spina
22,50	Notte sport	

Un po' di psicanalisi (secondo, ore 21,15)

« Un tram in corsa », il racconto sceneggiato odierno della serie « Città controluce », è all'insegna di quella psicanalisi, che nelle sue volgarizzazioni spesso plateali ha dato notevole nutrimento al cinema, alla letteratura e, ora, anche alla TV d'America. Ernest Johns, stimato professore universitario, è ossessionato da un incubo ricorrente, nel quale egli si vede vittima d'una sciagura della strada. Sconvolto dall'angoscia, il professore si allontana da casa, dopo un litigio con la moglie, e costei teme che egli mediti il suicidio. Ma i poliziotti Flint e Arcaro riescono a rintracciare il fuggitivo, che, attraverso un colloquio rivelatore con la vecchia madre, perverrà infine a liberarsi del suo sogno persecutorio.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23: Corso di lingua portoghese; 7,50: Aneddoti con accompagnamento; 8.30: Il nostro buongiorno; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon; 13.25 : Motivi di sempre: là: Trasmissioni regionali; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco; 17.25: Estrazione del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 18.45: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20,25: « La contadina furba »; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 7.30; Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.40: Canta Miriam Del Mare; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: « Estate in città »; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazione del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag: 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo.

TERZO

Ore 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Bucchi; 19: Libri ricevuti; 19.20: Conversazione; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

Corrado presenta, come di consueto, « L'amico del giaguaro » (primo, ore 21)

Scelti gli «azzurri» per Sallanches

Dopo la conclusione del Giro del Lazio (vinto da Mealli) Magni ha formato così la squadra: Adorni, Cribiori, De Rosso, Durante, Mealli, Motta, Taccone, Zilioli. Riserve: Balmamion, Bitossi, Mugnaini, Poggiali

Ma perchè escludere Balmamion?

Questa volta, Magni non ha tradito l'attesa. E' andato a Priverno, e mezz'ora dopo la conclusione della gara ha designato i corridori per il campionato del mondo. Egli ha scelto: Adorni (« Salvarani »), Cribiori (« Gazzola »), De Rosso (« Molteni »), Durante (« Legnano »), Mealli (« Cynar »), Motta (« Molteni »), Taccone (« Salvarani ») e Zilioli (« Carpano »). Poi, ha indicato le riserve: Bitossi (« Springoil »), Balmamion (« Cynar »), Poggiali (« Ignis ») e Mugnaini (« Lygis »).

Tutti felici e contenti?

Be' no, eh!

Perchè, sapete: c'è chi nasce con la camicia, e chi no. Balmamion, certo, appartiene alla seconda categoria. Ricordate? Trionfò due volte (e di seguito) nel « Giro ». E, però, anzichè un merito, sembrò una colpa. Tant'è vero che dovette lasciare la squadra per i cui colori ottenne i successi. Ed ora che gli accade? Balmamion continua ad aver dentro di sè quella specie d'orribile raschiamento che precede le lacrime.

Già, gliel'han fatta un'altra ed è grossa: fra i titolari della pattuglia per Sallanches, non c'è. La sorpresa è anche dei critici (« non inconsciamente o responsabilmente fuori tema »), i quali — visti gli ordini d'arrivo del Giro dell'Appennino e del Giro di Romagna, ed esaminato l'andamento del Trofeo Matteotti — avevano già dato sicura l'inclusione di Balmamion nella formazione azzurra: « ...la squadra possiede un telaio discretamente puntellato, ormai, si devono stringere i bulloni. De Rosso regge la base del piccolo castello. Cribiori e Balmamion costituiscono due assi portanti, si cerca il quarto per fare il quadrato... ». E, invece, via Balmamion! Forse, ha deluso nel Giro del Lazio? Semmai, non più di parecchi preferiti.

E del resto non è che la corsa del giorno di Ferragosto abbia entusiasmato. Anzi, Magni l'ha definita bislacca: la paura quasi generale dei cedimenti sulla lunga distanza ha trattenuto la foga, gli impeti: il Giro del Lazio — calmo e generico — non ha detto niente di più di quel che si sapeva.

A parer nostro, non ci sono, dunque, ragioni tecniche che spiegano la condanna di Balmamion. Così, dobbiamo pensare che uno, soltanto uno, dev'essere il rappresentante della « Cynar »: e Mealli — vincendo lo sprint ad otto di Priverno, 19" prima che Adorni giungesse sul traguardo con il gruppo — l'avrebbe spuntata sul coequiper, il cui caso, malinconico e un po' patetico, s'esaurisce, di conseguenza, sull'ara del sacrificio della moderna dea nazionale del ciclismo: la pubblicità.

E, allora, siamo alle solite, con la vecchia rogna da grattare: la reclame, che fa veder il bello dove non è, e viceversa. Purtroppo, si stanno ricalcando i vecchi schemi che nel recente passato hanno procurato mortificazioni e basta. D'accordo con Magni per De Rosso, ch'è franco, potente, agile. E d'accordo per Cribiori, Durante e Mealli, che sudano e soffrendo si sono guadagnati il posto. E d'accordo anche per Adorni e Motta, che s'illuminano con la classe. Ma, oggi come oggi, quali titoli di merito superiori possono vantare Taccone e Zilioli nei confronti di Balmamion, e perfino di Bitossi, Mugnaini, Poggiali?

Poichè le parole possono fraintendersi, ecco alcuni numeri.

GIRO DELL'APPENNINO: 1) Cribiori, 255 chilometri in 6 ore 46'21"; 3) Balmamion, stesso tempo; 7) Poggiali, a 2'38"; 8) Mugnaini, a 4'15"; 9) Zilioli, a 4'15" 13) Bitossi, a 10'08". Assente Taccone.

GIRO DELLA ROMAGNA: 1) Durante, 287 chilometri in 7 ore 51'40"; 2) Bitossi, stesso tempo; 3) Mugnaini, stesso tempo; 6) Balmamion, stesso tempo; 9) Zilioli, a 6'22"; 12) Taccone, a 9'28". Non piazzato Poggiali.

TROFEO MATTEOTTI: 1) De Rosso, 273 chilometri in 6 ore 51'55"; 12) Taccone, 19) Bitossi, 26) Poggiali, 30) Balmamion, 33) Mugnaini, 28) Zilioli, a 2'13".

E la graduatoria del Giro del Lazio è la seguente: 1) Mealli, 289 chilometri in 8.02'30"; 2) Fontana; 3) Fantinati; 4) Azzini; 5) Vigna; 6) Moser; 7) Poggiali; 8) Durante; quindi, a 19", Adorni, Ciampi, Zilioli, Cribiori, Taccone, Pellizzoni, Motta che portano sulle ruote gli altri, tutti o quasi. Ah, Bitossi s'è distinto nel finale.

Adesso, è più chiaro che il gioco delle preferenze (o delle amicizie particolari) ancora si impone: e la politica del compromesso, che continua a dominare, minaccia le possibilità di un complesso che potrebbe aver qualche probabilità d'affermazione.

S'intende che il morale di Bitossi, Balmamion, Mugnaini e Poggiali è caduto. Tuttavia, poichè qui non ci sono difensori d'ufficio per nessun atleta e nessuna ditta, l'augurio è che le prossime competizioni, a cominciare dalla Coppa Bernocchi, diano soddisfazione a Magni: speriamo — cioè — che Taccone e Zilioli riescano a dimostrarsi degni della qualificazione, che ufficialmente hanno ottenuto in virtù di particolari considerazioni avveniristiche.

Attilio Camoriano

Commento del lunedì

Poco tempo per Franchi

Il campionato di calcio sta per ricominciare: tutte le squadre hanno da tempo raggiunto i « ritiri » per prepararsi alla nuova avventura, e presto, con i primi incontri di pre-campionato, sapremo qual è il grado di preparazione raggiunto dalle varie formazioni e qual è il grado di intesa tra « vecchi » e « nuovi », tra reparto e reparto, tra giocatori e allenatore, tra giocatori e dirigenti, raggiunto da ognuna delle diciotto protagoniste.

E presto sapremo anche cosa significherà il prossimo campionato per il calcio italiano. Sapremo, cioè, se le grandi società e la Federcalcio intendono andare davvero verso l'auspicato risanamento o se, invece, il torneo che sta per cominciare sarà soltanto una ennesima tappa verso quel totale fallimento che si annuncia all'orizzonte della maggior parte delle società di serie A. La prospettiva, per la verità, è tutt'altro che buona. Fino ad oggi, infatti, nessun segno di voler mutare metodi e sistemi è venuto dai « patrons » dei grandi club e Artemio Franchi, il neo-commissario della Lega nelle cui mani è oggi l'avvenire del nostro sport più popolare, tace. Le indiscrezioni parlano di « un Franchi impegnato a studiare seriamente i grandi problemi del calcio italiano », ma intanto il tempo passa e di tempo a disposizione Franchi ne ha poco. I problemi da avviare a soluzione, al contrario, sono molti e urgenti. Quali sono li conoscete: sono il problema della ratifica o meno degli acquisti fatti, sono il problema dei bilanci e delle spese, dei premi di partita e degli ingaggi, dei prezzi dei biglietti, del pubblico che continua a diminuire e, adesso, anche degli arbitri la cui « fuga » ha assunto aspetti preoccupanti non solo per il vuoto che lasciano i vari Bonetto, Jonni, Campanati, Adami, Marchese, ma anche perchè alle « dimissioni a catena » dei nostri fischietti maggiori non sarebbero estranee certe reazioni di presidenti di società « amareggiati » da arbitraggi che a loro parere avrebbero danneggiato gli interessi della propria squadra soprattutto nel corso delle straordinarie vicende che hanno caratterizzato la fine dello scorso campionato.

Fra tanti problemi da risolvere i più preoccupanti sono naturalmente quello dei bilanci da sanare e quello del pubblico da riportare negli stadi. Il problema dei bilanci può essere risolto con opportune misure economico-amministrative che obblighino i dirigenti delle società maggiormente indebitare a far fronte agli impegni liberamente sottoscritti. Il problema del pubblico invece è legato ad una seria moralizzazione di tutto l'ambiente oltre che ad una più saggia amministrazione delle società che permetta di fissare prezzi di ingresso più rispondenti alle reali possibilità della massa dei tifosi. Indubbiamente la « fuga » degli spettatori dagli stadi oltre al costante rincaro del costo dei biglietti, che ha inciso soprattutto sui più giovani, è legata anche ai numerosi episodi di corruzione, di disorganizzazione, di favoritismi e di compromessi, di sentenze emesse e rimangiate e così via che hanno finito con il generare un grave senso di sfiducia nei tifosi. Questo di ridare fiducia agli spettatori e quello di restituire tranquillità finanziaria alle società, sono i compiti più importanti che Franchi deve assolvere prima che inizi il prossimo campionato. L'augurio è che il neo-commissario ci riesca, ma il dubbio che non si voglia cambiar troppo è purtroppo lecito.

f. g.

I «puri» già in Francia

ALBERTVILLE, 17

Partiti ieri da San Colombano al Lambro, dove venerdì si è svolta l'ultima gara indicativa, i ciclisti dilettanti convocati dal C.T. Rimedio per gli allenamenti collegiali in preparazione dei campionati del mondo di Sallanches, si trovano da oggi a Gilli Sur Isere (Albertville), sede degli allenamenti collegiali.

Il gruppo è composto dal C.T. Elio Rimedio, dal medico dott. Carlo Fantini, dai meccanici Magni e Battistini, dai massaggiatori De Grandi e Minzoni, e da 12 ciclisti dilettanti: Albonetti, Armani, Gimondi, Sambi, Vaschetto, Zanin e la riserva Gregori per la gara in linea e Andreoli, Dalla Bona, Guerra, Manza e la riserva Lorenzi per la gara a cronometro.

La conclusione del giro del Lazio: MEALLI batte in volata i compagni di fuga.

Il Giro del Lazio

Mealli allo sprint primo a Priverno

Battuti sul traguardo Fontana, Fantinato, Azzini, Vigna, Moser, Poggiali e Durante (quest'ultimo colto dai crampi) Zilioli undicesimo e Taccone tredicesimo

Dal nostro inviato

LATINA, 16.

Per Bruno Mealli il Giro del Lazio (in verità s'è trattato di un circuito attorno a Priverno) è stato il classico colpo della « fava e dei due piccioni ». Infatti essendo uno dei nostri più brillanti finisseurs-sprinters, il suo nome era scritto solo a matita sul taccuino di Magni e quindi facilmente cancellabile per essere sostituito da chi sarebbe emerso nella corsa.

Bruno Mealli sapeva l'importanza della posta in palio nel Giro del Lazio e doveva quindi fare in modo che Magni fosse convinto del suo valore: egli, perciò, ha corso d'audacia e s'è imposto bene anche se la sua vittoria è stata sotto certi aspetti favorita da un crampo subito da Durante, unico serio antagonista del toscano. Ma comunque fossero andate le cose anche se Durante avesse « soffiato » la vittoria all'atleta della Cynar, il gioco per i « mondiali » per lui era fatto egualmente.

Abbiamo fatto un discorso per assurdo per contrapporre la bontà della corsa del vincitore che ha confermato di essere un'ottima pedina per i nostri colori a Sallanches, dove però avremo a che fare con gente di altro talento e di altra statura ciclistica.

Ma veniamo alla corsa perchè del commento ce ne occupiamo in altra parte del giornale: Latina, nonostante la giornata di Ferragosto è ancora assopita malgrado l'ora non troppo peregrina. E' forse colpa del tempo che non sembra affatto favorire l'afflusso del pubblico.

Quando i corridori scattano al segnale dello starter cade qualche goccia d'acqua e tira vento, un vento, per fortuna, che spira al fianco della corsa ma che costringe, comunque i corridori a schierarsi in diagonale rispetto alla strada. L'andatura non è molto brillante perchè gli atleti pensano ai 288 Km. che sono costretti a coprire lungo i 19 giri del difficile circuito.

I primi chilometri sono senza sorprese, tranne un forte acquazzone che, però, non miete vittime, poi la corsa affronta il circuito di Priverno: ed ecco il primo attacco. Lo produce Venturelli che guadagna subito un buon vantaggio. Gli altri lasciano... correre: Venturelli ora non mette paura (forse qualche anno fa, sì). Comunque lo atleta della Ignis pedala in scioltezza e con un buon ritmo, composto e regolare. Venturelli accumula secondi, poi qualche minuto, mentre finisce il primo giro del circuito (Km. 46 di corsa) ed il solitario atleta ha raggranellato circa 6'. Venturelli insiste ancora un po', fino cioè a raggranellare un massimo di 6'23" su Marzaioli che precede di poco il gruppo tirato da Picchiotti.

Gli « assi » sono tutti nelle prime posizioni e ciò lascia prevedere qualche attacco in grande stile, ma non appena qualcuno tira il collo al plotone Adorni, Mealli, Moser, Zilioli, Taccone, Durante e qualche altro neutralizzano l'azione e riportano la calma nel gruppo. L'andatura, comunque, proprio per effetto di questi attacchi a catena aumenta sensibilmente.

La corsa si fa bella perché nervosa, il cielo anche se sempre minaccioso non infastidisce con la pioggia ed i corridori non soffrono il caldo. Verso la fine del secondo giro Venturelli comincia a cedere, visto che nessuno si muove a dargli una mano: bella e coraggiosa la sua prova.

Poi la gara svilisce d'interesse perché i « grandi » si controllano troppo da vicino e nessuno riesce a rompere l'equilibrio del plotone che per una diecina di giri transita sempre compatto sotto le tribune alzate sulla nazionale sotto il paese di Priverno. All'inizio della 13.ma salita di Priverno Zilioli decide di rompere gl'indugi, ma gli balzano sulla ruota prima Dancelli e poi Bitossi dietro i quali s'allunga il plotone che riporta i tre nel gruppo.

E' il primo saggio della corsa ed è anche la prima dimostrazione di bravura di Zilioli, ma sopratutto di Bitossi che sarà autore di un finalissimo da gran campione. Al giro seguente, al 14., cadono in tre lungo la discesa da Priverno: Vendemmiati, Magni (che si ritirano) e Vicentini. Torna di nuovo in luce Bitossi, ma la sua azione viene in breve frenata dal plotone sempre in guardia.

Altri ritiri: è la volta di Pambianco, Baffi e Assirelli. In prossimità del 15. traguardo Mealli, Fontana, Sarti, Aldo Moser, Mugnaini, Fantinato, Azzini e Brugnami riescono a svignarsela. Forse è l'azione decisiva: vediamo cosa succede al 16. giro. Mealli, Fantinato, Fontana, Aldo Moser, resistono in testa mentre cede Sarti.

Il plotone reagisce con un contrattacco violentissimo: si portano al comando, Poggiali, Vigna, Durante, ed il bravissimo Bitossi. Per questi otto è in ballo la vittoria e, forse, la maglia azzurra. Sappiamo come è andata: scatta Mealli tallonato da Durante che improvvisamente cede. Al suo posto s'inserisce Fontana che, però, si deve accontentare della piazza d'onore. Poi gli altri.

e. b.

L'ordine di arrivo

1) BRUNO MEALLI in 8 ore 02' e 30", alla media oraria di chilometri 35,973; 2) Fontana; 3) Fantinato; 4) Azzini; 5) Vigna; 6) Aldo Moser; 7) Poggiali; 8) Durante, tutti con lo stesso tempo di Mealli; 9) Adorni a 19"; 10) Cribiori; 11) Zilioli; 12) Ciampi; 13) Taccone; 14) Dancelli; 15) Pellizzoni; 16) Conterno; 17) Balmamion; 18) Nardello; 19) Galbo; 20) Bitossi; 21) Sartore; 22) Fontana; 23)Motta; 24) De Rosso; 25) Marcoli a 26" segue con lo stesso tempo un gruppetto di una ventina di corridori.

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'« UNITA' DEL LUNEDI' »

sport

6 Tamborini, 3 Angelillo, 2 De Sisti, 2 Leonardi, 1 Ardizzon

Giallorossi O.K.: quattordici goal!

Dal nostro inviato

ABBADIA S. SALVADORE, 16.

Sabato erano in molti ad Abbadia San Salvadore per vedere la prima prova della Roma di Lorenzo. Ma il tempo fece bizze, e Lorenzo, anche: tutti in casa. Un vero diluvio e il tecnico giallorosso non volle correre rischi inutili. Il terreno pesante avrebbe potuto causare guai, con conseguenze più gravi per il lavoro futuro. Così, a bocca asciutta tutti i molti appassionati saliti da Roma e i viola venuti da Acquapendente per assistere al primo galoppo dei loro colleghi giallorossi.

C'è stato dunque un rinvio di 24 ore.

Oggi, con un sole splendido, su di un terreno di gioco quasi perfetto la Roma si è messa in vetrina.

« Bueno, molto bueno, el giogo de questa Roma. Me gusta proprio »: — ha detto Lorenzo a quanti gli chiedevano un giudizio alla fine della partità che ha avuto due tempi regolamentari di 45 minuti ciascuno. In effetti questa presentata oggi è stata una Roma davvero nuova.

Ha giocato un calcio nuovo, almeno per i giallorossi. Ha avuto in Angelillo il suggeritore di centro-campo, l'orchestratore del gioco e pronto agli « a solo » del primo violino: un Angelillo pieno di impegno, che ha trovato in Tamborini una valida spalla. Già, perchè se Angelillo ha architettato, creato, costruito l'azione, Tamborini ha siglato i progetti con una serie di magnifici tiri che in ogni occasione hanno centrato il rettangolo della porta costringendo il portiere avversario ad interventi acrobatici.

Ma tutto l'undici è apparso un insieme armonioso che si muove su un ritmo sostenuto con azioni veloci, vivaci, in profondità. Si è vista una Roma solida in difesa, brillante nella manovra di centro-campo, scattante negli a fondo che sono stati uno spettacolo di intesa e di capacità. Non c'è davvero da poter fare una diagnosi dei singoli. Tutti hanno risposto in misura assai maggiore di quello che s'aspettava. Nell'elogio devono essere accomunati tutti quanti: da Matteucci, scarsamente impegnato, ma già in forma per quel poco che si è potuto vedere, a Leonardi, Salvori, De Sisti, Angelillo, Tamborini, Schnellinger e gli altri.

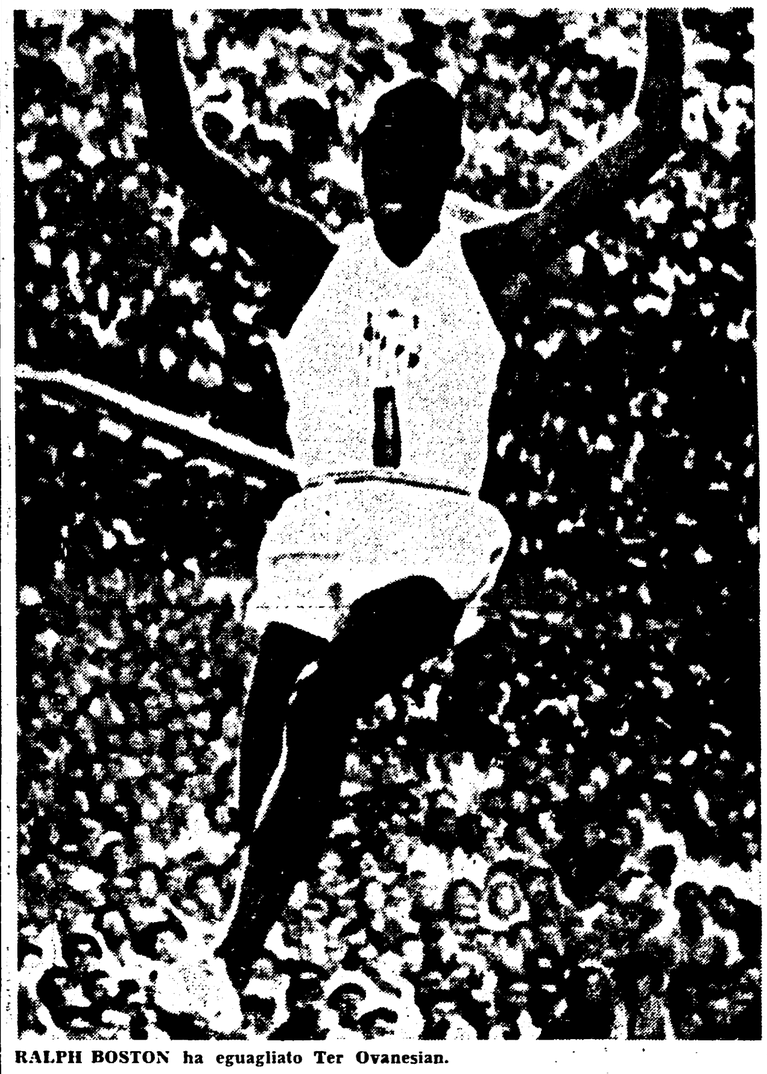
E se è vero che il buon dì si vede dal mattino, questa, per la squadra giallorossa, è davvero un'alba radiosa. Lorenzo aveva raccomandato di giocare al piccolo trotto, senza darci dentro a fondo, ma aveva anche raccomandato agli uomini di far vedere il loro valore tecnico. E così è stato. Un inizio in sordina. Alcuni momenti di incertezza per cercarsi, per trovarsi, poi il gioco è venuto fuori. Un gioco brioso ed interessante. Qualche consiglio di Lorenzo, dalla panchina all'inizio, poi il silenzio. La soddisfazione del tecnico è esplosa proprio in questi momenti di silenzio, pieni di significato. I goal. Tanti. Quasi si è perso il filo per contarli. Ne ha messi a segno sei Tamborini, tre Angelillo, due De Sisti, due (uno su rigore) Leonardi ed uno persino il terzino Ardizzon, spintosi avanti.

Uno spettacolo davvero, dovete crederci. E che tale fosse lo dimostra il fatto che il pubblico, lo scettico ed il tifosissimo, si è unito nell'elogio, spellandosi le mani ad applaudire a scena aperta. Le squadre agli ordini dell'arbitro Frosini, si sono presentate in campo poco dopo le 15.30. La Roma si è schierata così: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi.

Al termine dei primi 45', Lorenzo ha lasciato a riposo Carpenetti ed in sua vece ha messo in campo Flamini, ha tenuto fuori Leonardi ed ha schierato Salvori, così come ha fatto giocare Lorian all'ala sinistra al posto di Francesconi.

Nel clan giallorosso c'è aria di distensione in ogni settore. Marini Dettina ha già raggiunto l'accordo con molti, con tutti quelli con cui ha potuto parlare, nelle 24 ore che è rimasto ad Abbadia. Domani tornerà superdefinire gli accordi con gli altri.

Loris Ciullini



RALPH BOSTON ha eguagliato Ter Ovanesian.

Eguagliati due record

Esteves: 10" netti sui 100 m. Ralph Boston: 8,31 nel lungo

Le Olimpiadi di Tokyo battono ormai alle porte ed i record mondiali — in quasi tutti gli sports — cadono a grappoli stante la accurata preparazione in atto di tutti gli atleti sicuri partecipanti (o che solamente vi aspirano) alla XVIII edizione dei Giochi moderni.

Appena una settimana fa furono di scena i nuotatori statunitensi, in queste due giornate di festività sono balzati alla ribalta gli « assi » dell'atletica leggera. A Caracas, nel corso dei campionati venezuelani, il velocista Horacio Esteves ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri con il tempo di 10" netti, terzo atleta al mondo capace di tanta impresa dopo il tedesco Armin Hary, che stabilì il primato a Zurigo il 21 giugno 1960 (anche egli, dunque, in vista delle Olimpiadi di Roma) e dopo il canadese Harry Jerome che lo imitò un mese dopo a Saskatoon.

Ma se Hary riuscì a confermare le sue performances trionfando sulla pista dello stadio Olimpico romano, Harry Jerome fu eliminato in semifinale a causa, però, di uno stiramento.

Si vedrà dunque a Tokyo se Horacio Esteves saprà confermarsi lo sprinter attualmente più veloce del mondo avendo come avversari lo stesso Jerome e altri temibili concorrenti quali Figueroa, Haynes, ecc.

Horacio Esteves ha iniziato la sua carriera nella categoria juniores negli anni 1957-1958, prendendo parte ad alcune competizioni internazionali di alto rilievo come i Giochi Centroamericani del 1959 ed i Giochi di Bolivar nel 1960. Alle Olimpiadi di Roma partecipò che era ancora un ragazzo, purtuttavia riuscì a qualificarsi per la semifinale dove ottenne il tempo di 10"4.

Esteves, che è un longilineo, soffre frequentemente di strappi muscolari ed è questa la sua più grande remora per una affermazione nei Giochi di Tokyo dove un atleta è chiamato a correre in pochissimi giorni tre estenuanti gare di eliminazione, di ottavi di finale e di quarti di finale prima di giungere alle due più impegnative prove di semifinale e finale.

Tuttavia l'atleta è evidentemente maturato nei quattro anni trascorsi e già due settimane or sono egli aveva migliorato il primato nazionale con il tempo di 10"2. Inoltre, pochi minuti dopo aver corso i 100 metri in 10' netti, egli ha partecipato alla gara di staffetta vinta con i suoi compagni con il tempo di 39"8. Ciò testimonia la « tenuta » di gara del giovane Esteves che ha presentato così il suo autorevole biglietto da visita per i Giochi di Tokyo.

Un secondo prestigioso record mondiale è stato eguagliato a Kingston, in Giamaica, dal saltatore statunitense Ralph Boston che ha saltato in lungo metri 8,31, portandosi a livello mondiale con il sovietico Igor Ter-Ovanesian che aveva stabilito il primato nel 1962.

Il duello a distanza tra i due formidabili atleti continua così a colpi di sensazionali prestazioni. Battuto ai Giochi di Roma, Igor Ter-Ovanesian si prese la rivincita sul negro americano strappandogli il record mondiale. Dopo alterne vicende nella lotta diretta effettuata durante gli incontri URSS-USA di atletica, ecco Ralph Boston portarsi alla pari con Igor, e ad appena un mese dai Giochi di Tokyo. Il loro duello continuerà certamente sulla pedana dello stadio olimpico e sarà, senza dubbio, uno dei motivi principali delle gare di atletica dei XVIII Giochi moderni.

DOMENICA SI TORNA A CACCIA

Sparate solo ai migratori

Il calendario venatorio di quest'anno prevede l'apertura duplice: il 23 agosto si apre ai migratori e il 6 settembre alla selvaggina stanziale Le località dove è possibile cacciare la selvaggina migratoria sono state prescelte dai Comitati Provinciali della Caccia

Un milione di cacciatori si metteranno domenica sul sentiero di guerra. Si apre con la caccia alla selvaggina migratoria che quest'anno abbonda in moltissime regioni. Questa settimana sarà di trepida attesa per i cacciatori italiani, già da giorni si stanno preparando al gran giorno: il fucile è stato controllato, le cartucce (quante cartucce si comprano all'apertura!) di vari tipi, per trovare la polvere adatta sono pronte, gli stivali, la borraccia e tutto ciò che occorre per l'uscita è stato ripulito, messo in un angolo.

Sabato notte nelle case dei cacciatori non ci sarà pace. Pochi sono infatti i cacciatori che vincono l'emozione dell'apertura. Dopo aver preparato la colazione e controllato un po' tutto, il cacciatore tenterà di dormire, ma nella maggior parte dei casi sarà inutile e il riposo si ridurrà ad un girarsi e rigirarsi sul letto; controllerà la sveglia una, due, infinite volte preoccupato di perdere l'appuntamento con gli amici.

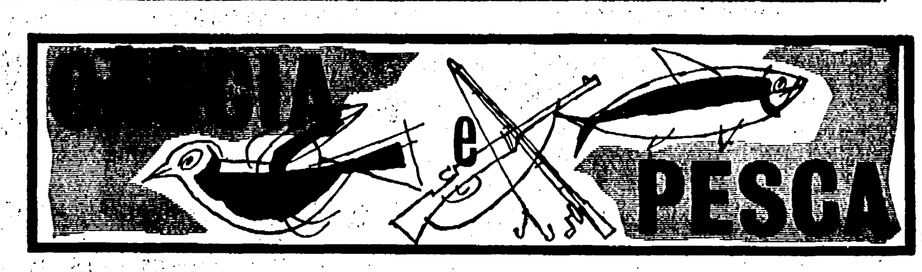
Questo è lo stato d'animo di ogni cacciatore ad ogni apertura. Poi la sera al ritorno dalla caccia la gioia o la delusione: carnieri pieni e... grosse purghe e non mancheranno certo i racconti mirabolanti.

La vittima sarà senza dubbio il cane che a corto di allenamento e con il terreno arido si procurerà la prima spedatura. Questa apertura tuttavia non soddisferà la gran massa dei cacciatori, soprattutto perchè si apre solo alla selvaggina migratoria e molti hanno la preoccupazione che anche qualche capo di selvaggina stanziale finisca sotto il piombo dei più scorretti. Ma quello che procurerà i maggiori inconvenienti saranno senza dubbio le limitazioni di territorio stabilite in molti casi e giustamente dai Comitati Provinciali della caccia. Ogni Provincia ha un suo calendario particolare per quanto riguarda i territori aperti alla caccia, quindi bisogna fare molta attenzione alla delimitazione altrimenti si commettono reati punibili con il sequestro del fucile e con multe di non lieve entità. Le limitazioni di territorio provocheranno anche massicci assembramenti, occorre usare la massima prudenza per evitare qualsiasi incidente. Quaglie, tortore, rigogoli, ghiandaie, upupe, averle, merli, calandroni, culbianchi, beccafichi ecc. saranno le vittime della prima apertura; il 6 settembre sarà la volta delle coturnici, starne, fagiani, lepri ecc.

La caccia alle quaglie soddisferà i cacciatori forniti di cane. Non è una caccia difficile per quanto riguarda il tiro tuttavia la quaglia è un selvatico che molte volte fa «impazzire» i cani. Specialmente all'apertura che si trovano numerosi i quagliardi, il cane avrà un gran da fare per farli «frullare». Le giovani quaglie preferiscono pedinare: alle volte addirittura nei loro svariati zig-zag passano tra le gambe del cacciatore e del cane senza involarsi. Occorre molta pazienza e un bravo ausiliare. I luoghi preferiti dalla quaglia: sono le stoppie, i medicai, gli orti.

All'alba del 23 agosto un milione di cacciatori saranno pronti per il via: a tutti un cordiale in bocca a lupo!

- **Nei passaggi difficili togliete sempre le cartucce dal fucile.**
- **Scaricate sempre il fucile, rientrando in casa. Non lasciate incustodite le armi alla portata dei ragazzi.**
- **Non tirate mai ad un selvatico se non siete più che certi che il campo di tiro sia libero.**
- **Durante le soste di caccia i fucili vanno tenuti scarichi.**



- **Domenica i cacciatori con il cane potranno sbizzarrirsi con le quaglie, gli uccellinai si divertiranno con le tortore e gli estatini.** Nella foto: la quaglia, la tortora, la ghiandaia, il rigogolo.

63 riserve private!

Ad Arezzo territorio sempre più limitato

Il riservismo privato tenta ancora di ottenere nuove concessioni - Occorre aprire alla libera caccia anche i territori demaniali

La provincia di Arezzo ha una estensione territoriale complessiva di ettari 323.191, ma il territorio agrario o forestale, effettivamente utile alla caccia, di cui fa cenno l'art. 65 del T. U. delle leggi sulla caccia, 5-6-1939, n. 1016, può considerarsi sui 300 mila ettari.

Questo territorio è in costante peggioramento dal punto di vista ambientale e sempre più ristretto, per cui lo squilibrio terreno libero alla caccia - selvaggina e cacciatori, si manifesta sempre più acuto e preoccupante.

Vi è in provincia di Arezzo una antica tradizione venatoria. In molte famiglie tutti i componenti maschi sono muniti di porto d'armi, di fucili, di cani ed hanno fatto della caccia l'oggetto del loro svago — spesso l'unico — e il totale impiego del loro tempo libero.

D'altra parte la caccia in provincia di Arezzo, non è soltanto un problema di carattere sportivo, ma economico-sociale di notevole portata, appunto per gli interessi che muove, per cui non può non essere tenuto che nella dovuta considerazione.

Di fronte a questa massa di seguaci di S. Uberto, in sviluppo, vi è un ambiente faunistico in costante depauperamento, sia sotto il profilo della qualità che della quantità.

Infatti, l'ambiente venatorio ha subito continue trasformazioni e ne subirà ancora a causa dello spopolamento della montagna e della campagna in genere ed il differente indirizzo colturale che, necessariamente, ne consegue: aumento dell'incolto e del bosco e trasformazioni forestali, da anni in atto, con tendenza alla riduzione del ceduo e all'aumento dell'alto fusto, da una parte e colture intensive, irrigue, specializzate, con impiego di macchine, di concimi chimici e di antiparassitari, dannosi alla selvaggina, dall'altra; il nuovo regime dei corsi d'acqua, per l'uso che ne viene fatto di questo elemento per l'industria e per l'agricoltura e gli inquinamenti.

Da ciò ne consegue che sotto il profilo faunistico venatorio in provincia di Arezzo si delinano due zone distinte: una boscosa, disabitata, incolta, selvatica, assolutamente inadatta alla sosta ed alla riproduzione della selvaggina così detta stanziale, nella quale si annidano animali nocivi di ogni specie, qualunque sia lo sforzo rivolto al controllo dei predatori da parte degli Organi preposti alla difesa del patrimonio faunistico stanziale e del bosco, e l'altra, intensamente abitata, coltivata, concimata e difesa dai parassiti, per cui alla selvaggina è impossibile sostare, riprodursi e propagarsi.

Ma quella che è più grave e sentita dalla generalità dei cacciatori, è la costante diminuzione di questi territori.

Esistono in provincia ben 63 riserve di caccia private, che occupano una estensione complessiva di ha. 31.146; il loro funzionamento, peraltro, lascia molto a desiderare nonostante l'azione costante e tempestiva del Comitato Caccia e della Provincia che, in ogni sede e in più occasioni, hanno invitato e richiamato i riservisti alla osservanza loro derivante dalla concessione.

Tuttavia, un'alta percentuale di riserve della provincia di Arezzo non adempie agli obblighi imposti dalla legge e dai decreti di concessione, perchè o non funzionano (e come sopra detto sono le più) o vengono affittate e frequenti sono le vendite dei permessi di caccia annuali e giornalieri.

Al lato delle riserve private di caccia, stanno i fondi di proprietà demaniale (Azienda Stato Foreste Demaniali), che si estendono per oltre 20 mila ettari, ma in costante sensibile aumento e i terreni rimboscati in questi ultimi due o tre anni, per ettari 5 mila circa.

Considerata pertanto la superficie investita dalle riserve di caccia, quella del demanio forestale, condotta a bandita di caccia, la «Zona 23» del Pratomagno, che si estende per ettari 6.000, i fondi chiusi, i tiri a segno, il monumento nazionale del Monte della Verna, si ha un totale di ha. 66.000 circa, di terreno inibito alla caccia, che corrisponde al 22 per cento della superficie complessiva del terreno utile alla caccia dell'intera provincia, per cui la percentuale riservabile è già superata. Ciò senza contare le zone di ripopolamento e cattura, che occupano anche esse 11.850 ettari.

E' vero che la legge non pone sullo stesso piano delle riserve di caccia le bandite demaniali circa la superficie riservabile, tuttavia esiste in provincia di Arezzo una particolarissima situazione di fatto che non si verifica in nessu'altra provincia d'Italia e che il legislatore, nel 1939, non poteva assolutamente prevedere ma che oggi, invece, a parere di questo Comitato Provinciale della Caccia è quanto mai opportuno valutare e considerare obiettivamente per non inasprire i già tesi rapporti tra istituto riservistico e cacciatori, alimentare il bracconaggio e portare i cacciatori medesimi a possibili, illegali azioni contro il demanio in generale ed il bosco in particolare.

Abbiamo detto che in provincia si delineano sempre più marcatamente due distinte zone: una eminentemente boscosa, incolta, selvatica e l'altra agricola, intensamente coltivata. Naturalmente tra queste due zone rimangono ancora — anche se limitati, mal distribuiti ed in costante diminuzione — territori più o meno estesi che rappresentano l'optimum dell'ambiente venatorio, sul quale, ovviamente, fa assegnamento la grande massa dei cacciatori. Ma è proprio su questi territori che tende ad inserirsi con forza l'istituto riservistico privato, per fini estranei all'incremento del patrimonio faunistico e al ripopolamento.

A. Martini

Pesca al mare

Orate e dentici prede difficili

Abbiamo trattato nelle precedenti due pagine, sia pure in modo molto ristretto, della pesca da praticarsi in genere a mare e in modo particolare della cattura di due qualità pregiate, la spigola e il cefalo, che più frequentemente si trovano in prossimità delle nostre coste.

Parleremo oggi della pesca di due varietà dei pesci, l'una da praticarsi a traina con la barca (dentice ed occhiata) e l'altra da riva (orata e aguglia).

L'occhiata

La pesca all'occhiata si pratica prevalentemente da bordo di un natante, anche condotto a remi, utilizzando sia una lenza a mano che una canna munita di mulinello. In entrambi i casi è bene usare un nailon del diametro 0,20-0,25 senza piombatura, recante sul finale una serie di ami o di ancorette della misura 8-10 nascoste da piccole penne bianche di gabbiano. Si trovano in commercio già preparate e montate in serie.

L'occhiata è frequentemente nelle acque in prossimità delle coste con fondali non molto profondi e a branchi. Per tale motivo una volta catturato il primo pesce occorre battere con frequenza la zona in quanto l'occhiata non si spaventa facilmente e quindi è possibile catturare numerose prede una dopo l'altra.

Il dentice

A diversità della occhiata che, come si è detto, viene pescata a galla, la pesca al dentice deve essere praticata il più possibile vicino al fondo anche se ciò è causa di frequenti incagli con la relativa perdita degli ami. Risulta evidente quindi che occorre conoscere il fondale sul quale si pratica la pesca in modo da poter regolare opportunamente la piombatura e la velocità del natante.

Poichè può capitare di dover pescare anche a profondità di 40-50 metri ed oltre, è preferibile usare una canna robusta fornita di un mulinello da mare della capacità di 100-150 metri di nailon da 0,60-0,80, al quale venga unito un finale di 3 metri di diametro inferiore a mezzo di una girella molto buona, preferibilmente del tipo svedese a cuscinetti, per evitare gli attorcigliamenti.

L'esca per il dentice è rappresentata o da un cucchiaino molto lucente, della lunghezza di 7-9 centimetri, fornito di ancorotto molto robusto data la potenza della mascella di questo pesce o da un'esca naturale. Risultano ottimi anche i cucchiaini ondulati di madreperla, delle stesse dimensioni. Indubbiamente però la migliore esca per la cattura del dentice è costituita da un'aguglia fresca, che bisogna sapere però preparare in modo opportuno. A tal fine si prenda una aguglia di 25-30 centimetri, si introduca anzitutto dalla bocca un piccolo pezzo, (10-15 centimetri) di filo di piombo fusibile da un millimetro per darle un certo peso; si proceda poi al collocamento di tre ami del numero 1, collegati l'uno all'altro da un robusto filo di nailon, collocandoli uno sul fianco destro all'altezza della pinna anale, l'altro sul fianco sinistro a metà dell'aguglia e il terzo in corrispondenza della testa. Il modo migliore per procedere a questa preparazione dell'aguglia è quello di usare un ago ricurvo da materassaio in modo che gli ami risultino aderenti all'aguglia e ben conficcati nella carne. La legatura finale deve essere fatta in modo, dopo avere ridotto il becco dell'aguglia, che il filo che tiene legata l'esca agisca in modo da non provocare trazioni laterali, che in breve tempo determinerebbero il deterioramento dell'esca. Poichè la preparazione di tale esca richiede un certo tempo è indispensabile prepararne prima di iniziare la pesca tre o quattro, in modo da poterle sollecitamente cambiare, sia in conseguenza di un incaglio che per un naturale deterioramento.

E' bene infine ricordare che la pesca a traina al dentice deve essere praticata conducendo il natante ad una velocità moderata, in modo da consentire a questo pesce di inseguire e afferrare l'esca naturale.

L'orata

L'orata è un pesce molto timido, che interessa il pescatore sportivo specialmente per la sua forza. Durante l'inverno le orate raggiungono i grandi fondali al largo, mentre, durante l'estate, si avvicinano alla costa e gli elementi più piccoli si raccolgono nei pressi degli estuari dei fiumi e degli stagni in comunicazione col mare.

Armata di una dentizione robusta, l'orata mastica senza difficoltà ogni tipo di conchiglia, delle quali usa fare abbondante consumo: pertanto le migliori esche risultano essere le cozze, il paguro e il grosso verme nero di mare.

La pesca all'orata più praticata è quella a mezzo di una canna da lancio piuttosto robusta a due mani con un mulinello da mare che contenga cento metri di nailon da 0,50 in modo da poter effettuare dei lanci piuttosto distanti. Sul nailon il pescatore deve infilare un piombo scorrevole a oliva di 40-50 grammi, fermato al di sopra del finale da una girella. La lunghezza del finale deve essere di 40-50 centimetri e terminare con un amo forgiato molto forte del numero 2 o 3. Occorre che l'amo sia molto robusto perchè, con la sua mascella potente, una grossa orata spezza o piega con facilità un amo troppo rigido o di sezione insufficiente.

L'azione di pesca dell'orata è moto semplice. A mezzo della sua attrezzatura di lancio il pescatore, dopo aver innescato l'amo, lo lancia il più possibile al largo, lascia scendere a fondo il piombo, fissa la canna sulla spiaggia e aspetta la toccata, dopo avere regolato la frizione del mulinello il più leggermente possibile.

L'orata è un pesce la cui toccata è tutt'altro che brusca: infatti non afferra brutalmente l'esca, ma la prende, la risputa ed infine la ingoia e si allontana: è questo il momento di ferrare il pesce e recuperarlo.

L'esca migliore per l'orata è senza dubbio la cozza. A tal riguardo, per rendere più appetitoso il boccone si può ricorrere al metodo seguente. Dopo avere aperto una cozza viva, senza rovinarne l'interno, staccare una sola delle due valve, lasciando il mollusco aderente al suo peduncolo; infilare l'amo profondamente nel corpo di questa cozza in modo che tenga il più solidamente possibile. Prendere un'altra cozza, aprirla senza separare le due valve, lasciando il mollusco all'interno e infilare la metà della cozza già preparata di traverso nella seconda, in modo che questa si possa richiudere fortemente. L'esca è così pronta.

Per il grosso verme di mare occorre infilarlo sull'amo lasciando libera di muoversi la maggior parte di esso. Per il paguro, utilizzarne due, uno senza guscio, che ricopra l'amo, e l'altro infilato di traverso nella parte che fuoriesce dalla conchiglia.

In alcune parti d'Italia, viene usato come esca per l'orata anche il granchio molle o quello verdastro, vivo, innescato sulla schiena.

Cucina

Rigatoni ai gamberi rossi

Abbiamo ricevuto da Andriani Cataldo una sua particolare ricetta che stando alle dichiarazioni dello scrivente risulterebbe eccellente. Eccola: Si metta in una casseruola olio, prezzemolo, aglio e sale; si faccia soffriggere il tutto. Si aggiungano in due o più volte secondo la capacità del recipiente dei gamberi rossi di media grandezza con tutta la crosta e si lascino cuocere per circa 10 minuti. Dopo aver tolto i gamberi dalla casseruola si metta, tenendo presente il numero delle persone, una certa quantità di pomodori pelati e freschi. Quando i pomodori si son ben cotti si rimettano nel sugo i gamberi con l'olio scolato dagli stessi e si facciano cuocere un'altra diecina di minuti. Si tolgano di nuovo i gamberi e con il sugo si condiscano i rigatoni che sono stati cotti nell'acqua normale. Si aggiunga pepe crudo. Si tenga presente che occorrono da 300 a 500 grammi di gamberi rossi a persona.

Pagina a cura di Luciano Balsimelli e Franco Scottoni

Nuoto: a Dieren nel corso di Italia-Olanda

RASTRELLI: uno dei migliori azzurri.

SETTE PRIMATI ITALIANI

Gli artefici sono stati la Beneck (due record), Caramelli e le staffette 4x100 s.l, 4x100 quattro stili, 4x200 maschili e 4x100 femminili

DANIELA BENECk: due record a Diereu.

DIEREN, 16

L'incontro internazionale di nuoto svoltosi a Dieren tra la nazionale italiana e l'Olanda si è concluso oggi con il seguente punteggio complessivo finale: Olanda batte Italia 128 a 113.

L'incontro maschile ha visto una netta affermazione degli azzuri che sono prevalsi contro i più quotati avversari per 78 a 57. Nel settore femminile le forti nuotatrici olandesi si sono aggiudicate la maggior parte delle prove come era del resto nelle previsioni risultando alla fine delle due giornate di gara nettamente vincitrici con il punteggio di 71-35.

A prescindere dal risultato però c'è da aggiungere subito che l'incontro con l'Olanda ha messo in evidenza l'ottimo stato di forma di alcuni azzurri

Nella prima giornata la Daniela Beneck ha migliorato il record dei 400 s.l. femminili con il tempo di 4'56"1. Il precedente primato appartenente alla stessa Beneck era di 4'56"9. Poi gli azzurri hanno battuto il record della staffetta 4 x 100 quattro stili.

Nella seconda giornata altri cinque record sono stati migliorati. Nei 100 stile libero femminile Daniela Beneck ha migliorato di due secondi il record della Saini nuotando in 1'03"3 e nei 200 metri rana maschili Cesare Caramelli ha ottenuto il tempo di 2'39"4 (il precedente primato apparteneva a Roberto Lazzari con 2'40"1). Gli italiani tuttavia hanno superato tutte le aspettative nelle staffette ottenendo altri risultati record. Nella 4 x 200 stile libero si è ottenuto il record di 8'19"8 (la staffetta azzurra era composta da Bruno Bianchi, Pietro Boscaini, Massimo Borracci e Gianni Gross). Il precedente record apparteneva alla formazione azzurra composta da Bianchi, Spangaro, Orlando e Boscaini con il tempo di 8'21"4 stabilito a San Remo

Nella staffetta 4 x 100 stile libero maschile la formazione azzurra ha ottenuto il tempo di 3'44'4 migliorando il precedente record di 1"1 e nella staffetta femminile 4 x 100 mista le azzurre hanno stabilito il nuovo primato italiano in 4'55"3 (il precedente limite era di 4'57"5).

Ma ecco alcuni cenni di cronaca sulle due giornate di gara. All'apertura del match i nuotatori italiani si sono aggiudicati subito la prima prova ottenendo i primi due posti nei 200 metri farfalla con Rastrelli e Fossati. Una seconda vittoria azzurra si registrava poi nei 1500 stile libero, prova che ha visto la netta superiorità di Orlando: invece nei 100 s.l. Bianchi non riusciva a superare il forte olandese Kroon e doveva accontentarsi del secondo posto davanti a Boscaini.

Nel settore femminile le fortissime olandesi si aggiudicavano i 400 s.l. con la Tigelaar: la nostra Beneck superava ogni aspettativa e giungendo seconda migliorava il record nazionale. Ancora le nuotatrici olandesi nei 200 rana ove la Bimolt superava nettamente la Kok: quest'ultima tuttavia si rifaceva subito conquistando la palma della vittoria nei 100 metri farfalla davanti alla Heemska.

La prima giornata si concludeva con la staffetta 4 x 100 stile libero femminile che vedeva l'Olanda al primo posto con il tempo di 4'13"5.

Nella seconda giornata i nuotatori azzurri ottengono subito un nuovo primato italiano nella staffetta 4 x 200 s.l. maschile. Mentre ancora non erano terminati i commenti all'exploit azzurro Cesare Caramelli vinceva nei 200 rana eguagliando il record davanti a Maurizio Giovannini. Altre doppiette azzurre nei 400 metri s.l. (per merito di De Gregorio) e nei 200 dorso (per merito di Chiaffredo Rora, che precedeva Della Savia).

Gli olandesi si aggiudicavano la 400 mista maschile con Jan Jiskoot mentre nel settore femminile si registravano le facili affermazioni della Heukeis nel 400 misti e della Velzen nei 100 metri dorso. Nella staffetta 4 x 100 mista femminile il quartetto azzurro composto dalla Massenzi, Schiezzari, Cecchi e Daniela Beneck giungeva secondo ma col tempo record di 4'55"3.

Lo stesso risultato si aveva per il quartetto maschile nella 4 x 100 s.l., che giungeva anch'esso secondo ma con il tempo record di 4'55"3. La formazione azzurra era composta da Bianchi, Boscaini, Borracci e Gross. Nei tuffi dal trampolino affermazione dell'italiano Salice davanti all'altro azzurro Cagnotto; nel settore femminile l'olandese Kuiler ha preceduto la nostra Bruna Rossi.

l'eroe della domenica

CAMPANA

C'è qualcosa di marcio in Danimarca, pallido Prence? Con rispetto parlando, la puzza arriva fin qua. Il fatto che è il marcio non è in Danimarca, lo abbiamo quì a due passi, appena girato l'angolo. Un marcio autarchico, di produzione nazionale.

Date un'occhiata ai giornali. Il calcio è ancora alla fase degli allenamenti, delle « ossigenazioni », delle amichevoli con solide squadre di parrocchia. E' ancora alla fase delle discussioni sui premi di ingaggio, con Angelillo che vuole decine di milioni e Altafini che vuole tornare a casa.

Insomma, siamo alle solite scene e già cominciano le rogne: Campana non vuole più giudicare, alcuni arbitri si dimettono: perchè non vogliono più dirigere. Per il momento non c'è niente da giudicare, niente da dirigere: e allora?

Il fatto è che sul campionato aleggia ancora l'odore del liquido organico dei calciatori bolognesi; aleggia l'ombra di quelle fialette che hanno fatto più viaggi di un motorista delle linee aeree, che hanno occupato più polizia dei banditi di via Montenapoleone, che hanno impegnato la magistratura quasi quanto il processo Ippolito. Insomma. La storia del « doping » che ha falsato il campionato scorso, sta già premendo sul campionato futuro.

Campana se ne va. Aveva giudicato — bene o male che fosse non importa — sulla base di leggi balorde; tutti hanno convenuto che le leggi erano balorde, ma invece di sconfessare le leggi hanno sconfessato chi le aveva applicate. Adesso il campionato sta per cominciare e le leggi continuano ad essere quelle che erano. Così Campana se ne va: lascia che altri si grattino la rogna.

Col prossimo campionato il controllo « antidoping » non ci sarà più? Sarà invece esteso a tutte le squadre, tutte le domeniche? Comunque sia, la sostanza della storia non cambia: le leggi restano inverosimili come sono e ci sarà un altro Campana che dovrà applicarle, che sbaglierà (oppure altri decideranno che ha sbagliato) e salterà per aria. Mentre chi dovrebbe modificare la situazione continua serenamente ad occupare il suo posto e a scuotere benevolmente la testa quando il Campana di turno si troverà a dover stabilire se le fialette sono chiuse o no.

In fondo questo è consolante; rileggo i giornali dell'agosto 1963, quelli dell'agosto 1962 e così via e trovo sempre le stesse cose. Non si parla ancora di « doping » ma si parla di questioni diverse. Ogni anno. E i protagonisti sono sempre gli stessi; gli stessi nomi, le stesse faccie. E' consolante. Qui il tempo si è fermato: pesiamo due chili di meno, abbiamo settanta capelli di più e non sappiamo che il peggio deve ancora venire.

Vice

L'avv. CAMPANA (a destra) al tempo del « processone » per il doping.

Ieri nel ritiro di Altopascio

Sette reti della Lazio alla squadra riserve

ALTOPASCIO, 16.

Gli uomini della Lazio hanno trascorso questi due giorni di festa nel ritiro di Altopascio disputando un'intensa seduta atletica nel giorno di Ferragosto ed una partitella in famiglia oggi.

Naturalmente quello odierno non è stato un collaudo molto impegnativo avendo fissato Mannocci la prima uscita ufficiale per mercoledì sera a Pisa contro la squadra locale, tuttavia bisogna dire che gli uomini in biancoazzurro hanno favorevolmente impressionato quanti oggi erano presenti sul campetto

Durante il galoppo sono state messe a segno sette reti delle quali 4 sono state realizzate da Bartù, apparso in eccellenti condizioni fisiche e le altre da Renna (2) e Gasperi.

Al termine della partitella Mannocci è apparso soddisfatto della prestazione fornita dai suoi uomini: « *Certo* — ha proseguito il trainer biancoazzurro — *molti di loro hanno ancora bisogno di lavorare, comunque per oggi mi posso contentare* ».

Il gioco messo in mostra durante i 75' di gara dai biancoazzurri è apparso a tratti brillante anche se si è fatta molto sentire la mancanza di fiato. Soprattutto hanno soddisfatto gli attaccanti che, ottimamente riforniti dal trio di metà campo (Governato, Fascetti Christensen) hanno saputo sfruttare ogni buona occasione. Notevole l'apporto di Bartù, che è apparso il più in forma.

I giocatori domani osserveranno una giornata di completo riposo e riprenderanno la preparazione martedì con una leggera seduta atletica. Mercoledì pomeriggio tutta la comitiva biancoazzurra si trasferirà a Pisa dove la sera è in programma la prima uscita ufficiale contro la squadra locale. Dopo la partita i biancoazzurri rientreranno ad Altopascio dove sosteranno fino al 20 per poi trasferirsi a Roma.

Ecco le formazioni:

TITOLARI: Gori; Zanetti, Vitali; Governato, Dotti, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen.

RISERVE: Cei; Giovagnoli, Marini; Proietti, Dellandrea, Carosi; Giannattasio, D'Amato, Santonico, Manganotto, Mari.

MARCATORI: nel primo tempo Bartù al 10' e al 31', Renna al 35', Bartù al 38' e Renna al 44'. Nella ripresa Bartù al 21', Gasperi al 28'.

Sollevamento

Tre primati mondiali in Giappone

ESAMI, 16.

Tre primati mondiali sono stati ottenuti nel corso dei campionati nazionali giapponesi di sollevamento pesi. Yoshinobu Miyake, di 24 anni, ha migliorato il suo record totale mondiale dei piuma con una misura di 387,5 kg., 10 kg. di più del vecchio primato — per le tre specialità, distensione (120), strappo (123,5) slancio (145). Anche nello strappo, la misura costituisce un nuovo record mondiale.

Il ventenne Iroshy Fukuda, pure nella classe dei piuma, ha stabilito un nuovo record mondiale per la distensione con 126 kg., mezzo kg. in più del primato detenuto dall'ungherese Foedidi.

totip

1ª Corsa:	1)	Ariel	1
	2)	Miss Moffo	2
2ª Corsa:	1)	Trinummus	1
	2)	Barbatello	2
3ª Corsa:	1)	El Paso	2
	2)	Umbria	1
4ª Corsa:	1)	Marino	1
	2)	Dissodo	1
5ª Corsa:	1)	Gibeppe	1
	2)	Ordonez	X
6ª Corsa:	1)	Vanina	X
	2)	Sortilege	2

Altafini è tornato ieri a Milano

MILANO, 16

Josè Altafini proveniente dal Brasile, dove ha trascorso un lungo periodo di vacanza, è giunto oggi poco dopo mezzogiorno all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Il popolare centravanti del Milan, dopo le dichiarazioni polemiche rilasciate negli scorsi giorni a San Paolo, appena sceso dall'aereo ha detto che in serata raggiungerà i compagni di squadra a Bosco Luganese con i quali completerà la preparazione al campionato.

Nei 100 e 200 dorso

Due volte europeo il tedesco Kneppers

Il tedesco Ernst Joachim Kueppers ha stabilito ieri due nuovi records europei nel corso dei campionati tedeschi di nuoto che si sono svolti a Berlino Ovest.

Il 22enne atleta di Nordhorn, della Germania Occidentale, ha ottenuto le nuove misure europee nei 200 metri dorso con il tempo di 2'14"8 e nei 100 metri dorso in 1'01".

Il record precedente dei 200 metri dorso, di 2'15", apparteneva allo stesso Kueppers, mentre quello dei 100 metri dorso era stato stabilito dal sovietico Masanov con 1'01'5.

Il nuovo tempo europeo dei 100 metri dorso è di un solo decimo di secondo superiore al primato mondiale dell'americano Tom Stock.

A Filadelfia, la 16enne Lee Davis, del Vesper Club di Filadelfia, ha stabilito un record mondiale di nuoto sulla distanza dei 1.500 metri stile libero femminile col tempo di 18'42"5.

Sempre nel nuoto, un'altra eccezionale impresa è stata ottenuta dal tipografo inglese Barry Waston, di 25 anni che ha stabilito un record nella traversata della Manica. Waston ha coperto il braccio di mare di 22 miglia che divide la costa francese da quella inglese in 9 ore 35 minuti. Il primato precedente, ottenuto dal canadese Helge Jensen nel 1960 era di 10 ore e 23 minuti, ma era stato registrato nella traversata inversa, cioè, dalla costa inglese a quella francese.

Nel G. P. del Mediterraneo

Siffert «brucia» il campione Clark in volata

ENNA, 16

Si è concluso in volata il III G. P. automobilistico del Mediterraneo (formula junior), disputato sul circuito del lago di Pergusa sulla distanza di km. 288,420, pari a sessanta giri: Siffert su Brabham ha preceduto il campione del mondo Clark per appena un decimo di secondo, proprio un soffio! Terzo più distaccato Ireland. Al terzo giro l'inglese Mike Hailwood, su Lotus-BRM, è uscito di strada, finendo con la vettura nelle acque del lago di Pergusa, rimanendo incolume. Non si conoscono le cause dell'incidente. Altri quattro piloti tra i quali gli inglesi Trevor Taylor e Brian Gubby si sono ritirati per noie meccaniche. Ma ecco l'ordine di arrivo: 1) John Siffert (Sv.) su Brabham in ore 1,17'59"3; 2) Jim Clark (G.B.) su Lotus a 1'10; 3) Innes Ireland (G.B.) su BRP-BRM in ore 1,18'01"4; 4) Khris Amon (G.B.) su Lotus a un giro; 5) Mike Spence (G.B.) su Lotus a due giri; 6) Peter Revinson (USA) su Lotus a due giri; 7) John Taylor (G.B.) su Cooper Climax a tre giri; 8) André Pilette (Bel.) su Scirocco Climax a sei giri; 9) John Epcetein (G.B.) su BRM a undici giri.

Nella foto: CLARK.

Giovedì l'« europeo » dei superwelter

Barrera avversario facile per Visintin

Cassius Clay si è sposato - Vogrig aspirante al titolo di Del Papa - I giudici evitano a Linzalone una nuova sconfitta

Giovedì notte sul ring di Sanremo (e sugli schermi della Eurovisione) Bruno Visintin difenderà la corona europea dei « superwelter » contro lo spagnolo Cesareo Barrera: l'iberico è un pugile modesto e il match dovrebbe permettere a Bruno di incassare una « buona » borsa senza eccessivi rischi. I rischi per lo spezzino verranno, invece, tra qualche mese, allorché dovrà respingere l'assalto del senegalese Souleymayne Diallo suo *challanger* ufficiale.

Barrera, dicevamo, non è un avversario eccessivamente pericoloso per Visintin, anche se vanta un record di tutto rispetto. La sua arma migliore è l'aggressività, ma questa sua tendenza ad attaccare, spesso con azioni disordinate, finirà con il fare il gioco dell'« europeo » che va a nozze contro avversari che « vengono dentro ». Ottimo tempista, colpitore preciso e veloce, ricco di mestiere e dotato di una intelligenza tattica di primordine, se salirà sul ring in buona forma e non commetterà l'errore di sottovalutare l'avversario (cosa pericolosa anche per un campione), Bruno potrebbe cogliere una vittoria clamorosa. Se, invece, peccherà di presunzione, sottovalutando l'avversario, allora le cose potrebbero mettersi male per lui perché Barrera è assai più giovane e potrà contare su maggiori energie: e gli anni e le energie, quando non sono equilibrati dalla classe e dalla preparazione dell'avversario, sul ring contano assai.

Nel sottoclou della riunione Migliari affronterà Masteghin: il pronostico è tutto per il primo, più tecnico, più veloce e più lucido, a patto che non si faccia pescare dal destro di Masteghin. Negli altri incontri il lissonese Bricchi, un forte picchiatore, se la vedrà con lo spagnolo Alonso un tipo che conosce bene la *noble-art* ma che comincia ad accusare le fatiche dei duri scontri sostenuti; Tommaso Galli affronterà Cali: il romano è ormai lanciato verso i grandi traguardi e, sorprese a parte, dovrebbe aggiungere una nuova vittoria al suo record; infine, in apertura, il genovese Agostino sarà opposto ad Ali Ben Bechir in un match di sei riprese che vede il tunisino candidato ad una... sconfitta prima del limite.

* * *

A Sacile l'udinese Vogrig si è imposto in otto tempi a Scattolin. La vittoria dell'altra sera è molto importante per l'udinese perché lo qualifica aspirante al titolo italiano dei « mediomassimi » detenuto da Del Papa. Il pisano ha difeso vittoriosamente la corona alcuni giorni fa contro Michelon sul ring di Ascoli ma la sua vittoria (per ferita) non ha troppo convinto. Indubbiamente non è con il rendimento fornito contro l'inesperto Michelon che Piero può aspirare a battere Pastrano. Contro il campione del mondo, con quel poco che ha mostrato ad Ascoli, non andrebbe davvero lontano, e forse non gli basterà nemmeno a « fermare » l'assalto di Vogrig. Indubbiamente Del Papa ad Ascoli ha disputato una prova mediocre: superallenamento o inizio di uno scadimento di rendimento legato al duro mestiere? La risposta all'interrogativo la daranno i prossimi incontri di Del Papa.

* * *

Lo stesso interrogativo si pone per Linzalone che l'altra sera ha ottenuto un verdetto di parità contro l'uruguayano Jupiter Mansilla dopo avere perduto quasi tutte le riprese. La decisione della giuria è stata accolta dai fischi del pubblico, che sportivamente ha applaudito lo straniero, ma non risulta che la Federboxe si sia accorta della ennesima svista dei *refree* nostrani. Il campione d'Italia è apparso sfuocato nell'azione, impreciso e tardo di riflessi: i suoi sostenitori attribuiscono lo scarso rendimento del ragazzo alla lunga assenza dal ring (Linzalone non combatteva dall'anno scorso allorché fu battuto da Galli) ma non è escluso che si tratti di qualcosa di più, ché cioè Linzalone cominci ad accusare i numerosi colpi ricevuti. La « verità » sul pesarese, comunque, si conoscerà presto: fra un mese egli dovrà affrontare Scarponi e se non avrà ritrovato la vitalità, il ritmo e la precisione dei tempi andati per lui saranno dolori.

* * *

Il campione del mondo dei pesi massimi, « Grande Bocca » Cassius Clay è convolato a nozze con la modella Sonji Roy sorprendendo tutti, financo sua madre. Per la verità Cassius aveva più volte annunciato il suo prossimo matrimonio, ma nessuno gli aveva creduto tante sono le bugie che Cassius racconta ogni giorno per scopi pubblicitari. Questa volta invece « Grande Bocca » aveva detto la verità. Subito dopo le nozze, Clay ha anche annunciato che si recherà in Egitto per partecipare ad un film a soggetto biblico e per prepararsi alla rivincita con Liston, rivincita con la quale intende dare l'addio alla boxe per iniziare la « carriera di missionario per la setta dei musulmani neri ».

90 Paesi ai Giochi di Tokyo

Varato il calendario del torneo calcistico

Venerdì arderà la « fiaccola »

ZURIGO, 16

Il segretario della Federazione Internazionale di Calcio ha reso noto oggi il programma della fase finale del Torneo olimpico di Tokio. L'Italia giocherà la prima partita il 12 ottobre affrontando il Giappone; il 16 giocherà contro l'Argentina.

Ecco il calendario delle partite: *11 Ottobre:* Germania - Iran; Messico-Romania; Jugoslavia-Corea del Nord; Ungheria-Marocco - *12 Ottobre:* Cecoslovacchia - Corea del Sud; Brasile - RAU; Italia-Giappone; Argentina-Ghana - *13 Ottobre:* Germania - Romania; Iran-Messico; Jugoslavia-Marocco; Corea del Nord-Ungheria - *14 Ottobre:* Cecoslovacchia-RAU; Corea del Sud-Brasile; Italia-Ghana; Giappone-Argentina - *15 Ottobre:* Germania - Messico; Jugoslavia - Ungheria; Corea del Nord - Marocco - *16 Ottobre:* Cecoslovacchia-Brasile; Corea del Sud-RAU; Italia - Argentina; Giappone - Ghana.

Intanto si ha da Tokio che la Germania e l'Indonesia sono state le ultime Nazioni ad iscriversi alle Olimpiadi di Tokio, portando a 90 il numero dei Paesi che vi prenderanno parte; un numero che rappresenta un record assoluto, di ben sei unità superiore al numero dei partecipanti ai Giochi di Roma.

Tuttavia, malgrado sia scaduto ieri il termine per l'invio delle iscrizioni, si crede che il numero dei partecipanti possa aumentare perché il Comitato organizzatore ha esteso fino a domani il termine massimo per l'invio dato che la domenica, la posta non viene distribuita in Giappone.

I Giochi di Tokio stanno ormai per prendere l'avvio e venerdì prossimo, come di consueto, verrà acceso il « fuoco sacro » che sarà trasportato fino alla capitale del Giappone prima con un aereo speciale e quindi, per l'ultima parte da una staffetta di 10.000 atleti.

Il fuoco di Olimpia giungerà a Tokio il 6 ottobre e rimarrà custodito nel municipio della città fino al giorno dell'apertura dei Giochi il 10 ottobre.

Davis: finaliste Svezia e Australia

Australia e Svezia hanno conquistato il diritto di disputare lo challenge rounds per designare la squadra che affronterà gli Stati Uniti nella finalissima della Coppa Davis.

La Svezia ha battuto le Filippine per 5-0 mentre l'Australia sta conducendo l'incontro con il Cile per 3 a 0. Negli incontri consultivi a Baastad, Lundqvist e Schmidt hanno battuto rispettivamente Ampon per 6-1, 6-1, 6-4 e José per 6-2, 6-1, 6-2. A Minneapolis il doppio Emerson-Stolle ha regolato i cileni Rodriguez e Aguirre in 6-4, 6-4, 6-4.

lettere all'Unità

Dalla padella nella brace

Caro direttore,

concordo con quanto è stato affermato da Bondavalli di Sassuolo nella sua lettera pubblicata il 9 agosto u.s.

In tema di frodi alimentari vorrei aggiungere che una società come la nostra, solidamente basata sul pilastro del massimo profitto individuale, — una società dove una chimica piratesca può impunemente offrire i propri servigi a chiunque paghi —, si doveva fatalmente sfociare nelle attuali abiette forme di speculazione commerciale che minano la salute del cittadino il quale, è vero, può curarsi rivolgendosi in farmacia (dove può trovare tanti prodotti della industria farmaceutica) cascando, così, dalla padella nella brace.

VINCENZO TORELLI
(Torvajanica-Roma)

Quelle solenni promesse non furono solennemente mantenute

Signor direttore,

mi riferisco ad una promessa fatta dalle Autorità durante i festeggiamenti, svoltisi in tutte le città italiane, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. Lessi che, specialmente a Torino, tali festeggiamenti furono imponenti con la partecipazione delle più alte Autorità dello Stato. Furono pronunciati discorsi tutti lungamente applauditi. Terminate le cerimonie, dalle parole si passò (non ai fatti) ma ai brindisi, e in mezzo a tanto patriottismo, tenendo ben alte le coppe di spumante, si fece la solenne promessa di ricordare in qualche modo (bontà loro) anche chi aveva combattuto per completare l'Unità d'Italia nella guerra del '15-'18.

Tutte le altre nazioni che parteciparono a quel conflitto avevano riconosciuto ai loro reduci una quota mensile variabile, in segno di alta riconoscenza. Solo in questa nostra Italia si erano fatte orecchie da mercante. Ebbene, una volta finite le cerimonie e le libagioni, quelle solenni promesse fatte dagli uomini più in vista del Paese, non furono solennemente mantenute.

Alle proposte fatte dalle Federazioni combattentistiche, di assegnare una quota mensile di L. 5000, alla ridotta schiera dei benemeriti ancora rimasti, il governo rispose «picche» adducendo difficoltà di bilancio. Si vede che qualche nostro grande economista, fatti i conti, avrà constatato che assegnare quelle 5000 lire mensili alla ridotta schiera dei benemeriti ancora rimasti, avrebbe portato all'inflazione e di conseguenza alla rovina la Nazione.

Ma se questo è il «gancio» a cui si attaccano, mancando a promesse ufficiali, sappiano che non fanno altro che indignare ancora di più coloro che veramente hanno dato tutto alla Patria, non a base di chiacchiere o di calici pieni, ma lasciando lungo tutto il fronte, dallo Stelvio al mare, lembi di carne e pozze di sangue.

Tale modo di comportarsi non è certo onorevole. Se alcuni ex combattenti in condizioni agiate, non tengono a quelle misere 5000 lire mensili, possono fare atto di rinuncia, così il povero Governo, sempre più povero quando si tratta di dare una lira a chi ne ha il diritto e il bisogno, sentirebbe meno l'aggravio.

Va fatto rilevare inoltre che prossimamente la scala mobile aumenterà di due punti la contingenza per coloro che lavorano e, di conseguenza, saranno due punti in meno per i pensionati.

GIOVANNI ROSSETTI
(Roma)

Consigli dietetici ed inflazione

Cara *Unità*,

la mia passione e la mia professione mi hanno spinto sempre a leggere sempre gli articoli di natura economica pubblicati sulla nostra stampa.

In questi giorni, leggendo altra stampa, mi sono chiesto: quante volte è stato scritto sulle colonne dell'Unità che non esisteva un «miracolo economico»? O meglio, esisteva, sì, ma per le imprese monopolistiche, per gli affaristi e i trafficanti militanti nella D.C.

Quante volte è stato scritto che il «miracolo economico» era dovuto in gran parte alle rimesse da qualche milione e più di operai e contadini del nostro Mezzogiorno, emigrati all'estero dopo il 1950, e quindi «miracolo» dovuto ai sacrifici e alle sofferenze dei lavoratori?

Ed ecco che oggi se ne vengono fuori con frasi difficili come «dumping sociale», attribuita ad economisti stranieri. Ed è al «dumping sociale» (esportazione di lavoro sotto costo, se interpreto bene la frase) che finalmente viene attribuito quello che si chiamava «miracolo economico», quindi al lavoro sottocosto, e perciò richiesto, dei nostri emigranti.

Quanti sono i giornali e le riviste che, negli ultimi tempi, sono stati costretti a scrivere sulle difficoltà e quasi fallimento del MEC, accogliendo alcune tesi sostenute dal nostro partito quando si diceva: Modernizzarsi, smantellare una serie di sovrastrutture, liberarsi delle industrie parassitarie e semiparassitarie per ottenere costi competitivi con i paesi del MEC, e dopo di ciò discutere l'ingresso dell'Italia nel MEC. Non era questo che si sosteneva nella stampa comunista? (Rinascita, Politica ed economia, ecc.)

E non è tutto. Ha smesso forse qualche volta, la stampa comunista, di denunciare lo stato di insoddisfazione di una gran parte di lavoratori che non riuscivano nemmeno a soddisfare i bisogni elementari?

Quali giornali hanno visto e vedono lo stato di miseria certo, miseria del 1964, di una gran parte della classe lavoratrice?

Ed ecco che il Governatore della Banca d'Italia con gli occhi spalancati, a scoprire che gli aumenti dei redditi di lavoro hanno investito con maggior violenza i generi alimentari. Chi poteva pensare che, durante gli anni del «miracolo», si ripetesse, in modo diverso si intende, le giornate della «sedizione di San Martino» di manzoniana memoria?

Chi avrebbe pensato, quattro o cinque anni fa, di dover dar consigli dietetici al popolo per «evitare l'inflazione», come fanno gli uomini di governo che ieri vantavano il «miracolo»?

MICHELE MAZZEO
Vibo Valentia (Reggio Calabria

In una zona ricca di acque manca l'acquedotto e i contadini lasciano la terra

Signor direttore,

nell'anno domine 1964, in pieno mese di agosto quando spesso la temperatura raggiunge i 35 gradi all'ombra, nel comune di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo, ci sono ancora dei contadini che, più volte al giorno, devono percorrere dai quattro ai sei chilometri all'andata e altrettanti al ritorno per procurarsi l'acqua potabile per il fabbisogno giornaliero, per loro e per le loro bestie; e questo non avviene soltanto d'estate, ma per tutto l'anno, anche quando la neve arriva alle ginocchia e il fango avvinghia le scarpe rendendo oltremodo faticoso il lungo percorso. E pensare che non siamo lontani dal giorno in cui l'uomo metterà piede sulla luna, ma per questi contadini si è rimasti all'età della pietra o quasi.

Non bisogna credere poi che la causa di tutto ciò sia il mancato interessamento dei proprietari delle terre, anzi questo interessamento vi è stato, dato che l'acqua per la terra è indispensabile come lo è per tutti gli esseri viventi, ma nonostante la zona abbondi di sorgenti naturali, dopo anni e anni di promesse, si è ancora al punto di partenza: con l'acqua dell'acquedotto del Ruzzo che va sprecata mentre potrebbe essere utilizzata nelle suddette zone.

I contadini, che non hanno mai perso la speranza di avere l'acqua se non dentro, vicino casa, ormai non ascoltano più nulla e preferiscono andare via a fare qualsiasi cosa pur di non restare più in quelle terre.

Ma perchè non si prendono provvedimenti? Se è vero che i soldi sono stati stanziati, come afferma il Comune, che si aspetta a dare inizio ai lavori? Forse vogliono arrivare allo spopolamento completo delle campagne? O forse i soldi hanno fatto la fine di quelli di Ippolito e Mastrella?

Molta gente se lo è domandato, ma purtroppo nessuno conosce la verità come sempre accade. Intanto ogni giorno che passa la campagna acquista sempre di più l'aspetto di terra abbandonata, e dove prima cresceva il grano, ora vegeta soltanto l'erbaccia. Concluderò con un proverbio consunto ma attuale: «meglio tardi che mai» cioè a dire che si farebbe ancora in tempo a salvare il salvabile, cominciando a portare l'acqua dove manca.

MANLIO BOCCABELLA
(Vitinia-Roma)

I pensionati «azionisti» dell'«Italsider»

Cara Unità,

per i pensionati dell'INPS che, come me, attendono, con giustificata ansia, il concretarsi delle loro speranze in un miglioramento della miserrima situazione in cui si trovano, la stupefacente notizia di questi giorni della sottrazione di altri 50 miliardi al fondo adeguamento pensioni voluta dal governo, deve aver dato un colpo formidabile a queste loro speranze ed al loro sistema nervoso. I 50 miliardi sarebbero stati destinati alla Soc. per azioni Italsider a partecipazione statale. L'Italsider è una società con azioni quotate alle borse italiane al prezzo di L. 1.000 circa (valore nominale L. 1.000, valore venale del giorno 4 corrente lire 1.018) e sarebbe interessante sapere a quale titolo sono stati ceduti all'Italsider se per la creazione di nuovi stabilimenti, per acquisti di nuovi macchinari ed impianti etc. sapendosi che in tali casi e per tali bisogni la Società poteva benissimo ricorrere, come è di consuetudine, ad emissioni di nuove azioni, per i capitali occorrenti, da offrire in sottoscrizione al pubblico. In ogni caso il ricorso al fondo adeguamento pensioni oltre che (questo è un mio giudizio personale) essere illecito, è anche illegale perché vincola il miglioramento delle pensioni al destino di una Società industriale per un periodo di tempo non breve trattandosi di ben 15 anni limitandone il completo utilizzo dei fondi disponibili per tutto questo tempo. C'è anche una questione di contropartita che nasce da questa operazione intendo dire che la cessione dei 50 miliardi sarà stata coperta per un valore uguale da parte dell'Italsider o con azioni o con obbligazioni se la Società è anche obbligazionaria. In tal caso va contestato al governo il possesso di tali azioni od obbligazioni che devono essere distribuite ai pensionati, a copertura di quanto sottratto agli stessi consegnando il controvalore in azioni per l'importo di L. 10.000 perché tanto sono i 50 miliardi suddivisi per 5 milioni di pensionati.

Bene ha fatto la CGIL a fare ricorso al Consiglio di Stato per stabilire il punto legale della questione per por fine al sistematico assalto da parte del governo ai fondi che l'INPS dovrebbe destinare al miglioramento delle pensioni e che il governo fa convergere nelle casse della classe industriale per sorreggerla in quanto di per se stessa incapace di un proficuo sviluppo dell'industria nazionale volatilizzando via via il rastrellamento di capitali e di scorte di danaro provenienti dal risparmio e dalle diverse forme di accumulazione.

Non è vero (come affermano l'on. Viglianesi, l'on. Corsi, il ministro del Lavoro on. Delle Fave che la sottrazione dei 50 miliardi non danneggia né pregiudica il miglioramento delle pensioni; è vero, invece, che i 50 miliardi rappresentano in cifra L. 10.000, e forse più, di cui 5 milioni di pensionati potevano beneficiare subito se da parte di codesti signori ci fosse stato un minimo di volontà di riconoscere i bisogni impellenti di questa miserevole categoria di uomini e non subordinarli ad altre necessità per le quali si dovrebbe far fronte con altri mezzi.

Se la CGIL col suo ricorso al Consiglio di Stato non otterrà piena soddisfazione la sollecitiamo, se la cosa è possibile, a ricorrere nuovamente alla Corte Costituzionale.

LETTERA FIRMATA
(Vigevano)

Popolarizzare la bella canzone partigiana «Bella ciao»

Cara *Unità*,

nei mesi di agosto-settembre del 1957, con una delegazione di sindacalisti della CGIL, ebbi la grande soddisfazione di soggiornare nella Repubblica popolare bulgara. Non mi propongo, però, con la presente, di esporre le interessanti esperienze acquisite durante la mia pur breve permanenza in quel Paese.

Nel corso di quella visita, i dirigenti dei sindacati bulgari organizzarono un indimenticabile incontro fra delegazioni sindacali di Francia, Belgio, URSS, Cina, Siria, Cecoslovacchia, Albania, RDT, Corea, Algeria e Viet Nam del Nord. Tale incontro suscitò un vivo entusiasmo fra i presenti, ma la commozione più grande fu quando la nostra delegazione, alzando il bicchiere per un brindisi, intonò la canzone partigiana «Bella ciao». Al nostro canto fece eco immediatamente quello di tutti i partecipanti all'incontro e, da quel giorno, «Bella ciao» divenne il canto più popolare tra le delegazioni sindacali, e anche tra i cittadini di Sofia.

Si dia in tutta Italia maggiore popolarizzazione — in particolare tra i giovani — a questa bella canzone partigiana.

UGO MARTELLI
(Firenze)

schermi e ribalte

Samo Hubad alla Basilica di Massenzio

Domani, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagliando 15) diretto da Samo Hubad. In programma: Dvorak: Carnevale, ouverture; Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in minore op. 64; Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo; Borodin: Il Principe Igor, danze. Biglietti in vendita dalle ore 10 alle 17 al botteghino di Via Vittoria 6.

«Sylphides» «Pagliacci» e «Ada» alle Terme di Caracalla

Domani alle 21, replica de «Les sylphides» di Chopin-Fokine e «I pagliacci» di R. Leoncavallo (rappr. n. 28), maestro direttore Umberto Cattini. Interpreti del Balletto Maria Cristina Latini, Gianni Notari e il Corpo di Ballo del Teatro. Interpreti dei «Pagliacci»: Vera Montanari, Gastone Limarilli, Franco Mieli; Angelo Marchiandi e Renato Bruson.

Mercoledì 19, alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e interpretata da Maria Pia Fabbretti, Gloria Lan, Antonio Annaloro, Silvano Verlinghieri, Plinio Clabassi e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

TEATRI

CASINA DELLE ROSE
Alle 21,45 Gran varietà internazionale con Pietro De Vico, Stella Noris; balletto Ben Tyber e attrazioni. Festivi familiare ore 18,30.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58)
Da mercoledì a sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals.

FORO ROMANO
Suoni e luci. Alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22,30 solo in inglese.

NINFEO DI VILLA GIULIA (Tel. 399156)
Alle 22 spettacolo classico comico: «L'Eunuco» di Terenzio con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Euro Bulfoni, Piera Degli Esposti, Alvise Battain, Pio Sansotta, Marcello Mandò, A. Belletti, A. Girola, C Boni Regia di Marco Mariani. Ultime repliche.

SATIRI (Tel. 565.325)
Riposo di Ferragosto Mercoledì alle 21,45 Estiva popolare di prosa con: «La barricata filosofale» di Giorgio Buridan novità assoluta con Giulio Donnini, Alberto Giacopello, Corrado Prisco, Marco Piccini. Regia Paolo Paoloni.

TEATRO STUDIO «A» DI FIUGGI
Domani alle 21,15 Marina Lando e Silvio Spaccesi con: «Il petto e la coscia» di Montanelli; «Anatomia di un matrimonio» di Zito; «La cruna dell'ago» di Vasile.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarino)
Alle 21,30 Decima Estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti, con L Prando, P Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G Chiabrera, M. Gammino, con la novità assoluta «N'appartamento», 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306)
La rivolta nel West e rivista Gennaro Masini

LA FENICE (Via Salaria 35)
La cripta e l'incubo, con C Lee (VM 14) DR ◆ e rivista Verbari

VOLTURNO (Via Volturno)
Scanzonatissimo, con A Noschese C ◆ e rivista Donato

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ALHAMBRA (Tel. 783 792)
Nick Carter non perdona, con D. Dayle G ◆

AMBASCIATORI (Tel 481.570)
La congiura degli innocenti, con J. Mc Laine SA ◆◆

AMERICA (Tel 586 168)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ANTARES (Tel. 890 947)
Chiusura estiva

APPIO (Tel 779 638)
Totò sexy DO ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel 353.230)
Ad ovest del Montana, con K Dullea A ◆◆

ARLECCHINO (Tel 358 654)
Lo scorpione, con J Bernard (alle 17-18,40-20.40-23) G ◆

ASTORIA (Tel. 870.245)
Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel 347.592)
Chiusura estiva

BARBERINI (Tel 471.107)
Spionaggio a Casablanca, con S Montiel (alle 16.40 - 18 40 - 20,40 - 23)

BOLOGNA (Tel 426 700)
Strana voglia di una vedova, con D Darrieux G ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

CAPRANICA (Tel 672 465)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E Costantine (alle 16-18,40-20,40-22,45) SA ◆

CAPRANICHETTA (672.465)
Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (350.584)
Totò sexy DO ◆

CORSO (Tel. 671.691)
90 minuti dopo mezzanotte (L. 1.000) (prima) (alle 17,30-19-20,40-22,40)

EDEN (Tel. 3 800.188)
Nic Carter non perdona, con D. Dayle G ◆

EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel 847 719)
Chiusura estiva

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel 5 910 906)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantine (alle 17-19-20,50-22,45) SA ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Chiusura estiva

FIAMMA (Tel. 471.100)
A bruciapelo (alle 17,15-19,15-21-23) (VM 18) DR ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Indiscreet (alle 17-13,40-20,20-22)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Gli invincibili, con G. Cooper A ◆◆

GARDEN (Tel. 562.348)
Totò sexy DO ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E Costantine (alle 16,15-18,10-20,20-22,50) SA ◆

MAJESTIC (Tel 674.908)
Il padrone di New York, con D. Dors DR ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Strana voglia di una vedova, con D Darrieux G ◆

METRO DRIVE-IN (6.050.151)
Le tre sfide di Zorro (alle 20-22,45 A ◆

METROPOLITAN (689.400)
La jena di Londra (alle 17-19,20-21,10-23) (VM 14) DR ◆

MIGNON (Tel. 669.493)
Supergiallo a Scotland Yard con B. Lee (alle 16,45-19,30-22,30) G ◆

MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel. 640.445)
I cannoni di Navarrone, con G. Peck A ◆◆◆
Sala B: Nel bene e nel male, con M J. Nat (VM 18) DR ◆

MODERNO - ESEDRA (Telefono 460.285)
Ercole contro i figli del sole (prima)

MODERNO SALETTA
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Totò sexy DO ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia (alle 16-18,35-20,40-22,50) C ◆

NUOVO GOLDEN (755.002)
La grande avventura

PARIS (Tel. 754.366)
Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265)
Una sporca faccenda, con N. Castelnuovo (VM 18) G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine SA ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Chiusura estiva

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il dottor Stranamore, con P Sellers (ult 22,50) SA ◆◆◆◆

REALE (Tel 58023)
Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

REX (Tel 864.165)
Chiusura temporanea

RITZ (Tel 837 481)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

RIVOLI (Tel 460 883)
Una ragazza a rimorchio, con A. Aems (alle 17-18.40-20.30-22.50) S ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 770 549)
Chiusura estiva

SALONE MARGHERITA (Telefono 371 439)
Cinema d'Essai Il gangster di Piccadilly, con R. Todd G ◆

SMERALDO (Tel 351 581)
Intrigo a Taormina, con U Tognazzi S ◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Pistola veloce (prima) (alle 16,50-18,55-20,50-23)

TREVI (Tel 689 619)
Ieri oggi domani, con S Loren SA ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320 359)
Rapina a Montparnasse, con Fernandel SA ◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel 8.380.718)
Totò e Cleopatra C ◆

AIRONE (Tel 727 193)
007 licenza per uccidere, con S Connery G ◆

ALASKA
Furore sulla città, con W Holden G ◆◆

ALBA
Chiuso per restauro

ALCE (Tel 632.648)
I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

ALCYONE (Tel 8 360 930)
Okinawa, con R Widmark DR ◆

ALFIERI
L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

ARALDO
Colpo grosso al casinò, con J Gabin G ◆◆

ARGO (Tel. 434.050)
Chiusura estiva

ARIEL (Tel. 530.521)
La furia del West, con P. Forest A ◆

ASTOR (Tel. 7.220.409)
Amore primitivo (VM 18) DO ◆

ASTRA (Tel. 848.326)
Le massaggiatrici, con S. Koscina (VM 18) C ◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.656)
I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455)
La grande guerra, con A. Sordi DR ◆◆◆

AUREO (Tel. 880.606)

> Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
> A = Avventuroso
> C = Comico
> DA = Disegno animato
> DO = Documentario
> DR = Drammatico
> G = Giallo
> M = Musicale
> S = Sentimentale
> SA = Satirico
> SM = Storico-mitologico
> Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
> ◆◆◆◆◆ = eccezionale
> ◆◆◆◆ = ottimo
> ◆◆◆ = buono
> ◆◆ = discreto
> ◆ = mediocre
> VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

AUSONIA (Tel. 426.160)
Alle frontiere del Texas A ◆

AVANA (Tel. 515.597)
I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

BELSITO (Tel. 340.887)
La vergine in collegio, con N Kwan (VM 14) S ◆

BOITO (Tel. 8 310.198)
I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

BRASIL (Tel. 552.350)
Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

BRISTOL (Tel. 7.615.424)
La valle della vendetta, con J. Dru A ◆

BROADWAY (Tel. 215.740)
Il leone di Tebe SM ◆

CALIFORNIA (Tel. 215 266)
I tre soldati, con D. Niven A ◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Il leone di Tebe SM ◆

CLODIO (Tel 355 657)
Amante indiana, con J Stewart DR ◆◆◆

COLORADO (Tel. 6.274.287)
I figli del deserto

CORALLO (Tel. 2.577.207)
Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆

CRISTALLO (Tel. 481.336)
I tre soldati, con D Niven A ◆

DELLE TERRAZZE
Alle frontiere del Texas A ◆

DEL VASCELLO (Tel. 588 454)
La grande guerra, con A. Sordi DR ◆◆◆

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Le tardone, con W. Chiari SA ◆

DIANA (Tel. 780.146)
Segretissimo spionaggio, con L Terzieff DR ◆

DUE ALLORI (Tel. 278.847)
Riposo

ESPERIA (Tel 582.884)
Maciste all'inferno di Gengis Kan SM ◆

ESPERO
Gli argonauti, con T. Armstrong SM ◆

FOGLIANO (Tel. 8.319.541)
Totò contro il pirata nero C ◆

GIULIO CESARE (353.360)
Maciste all'inferno di Gengis Khan SM ◆

HARLEM
Riposo

HOLLYWOOD (Tel. 290.851)
La lancia che uccide, con S Tracy DR ◆◆

IMPERO (Tel. 290.851)
Riposo

INDUNO (Tel. 582.495)
L'americano, con G. Ford A ◆

ITALIA (Tel. 846.030)
L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

JOLLY
A 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

JONIO (Tel. 880.203)
Riposo

LEBLON (Tel. 552.344)
Il magnifico disertore, con K Douglas (VM 14) DR ◆◆

MASSIMO (Tel. 751.277)
Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆

NEVADA (ex Boston)
Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

NIAGARA (Tel. 6.273.247)
Morire a Madrid DO ◆◆◆◆

NUOVO
Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆

OLIMPICO (Tel. 303.639)
Chiusura estiva

PALAZZO (Tel. 491.431)
Il leone di Tebe SM ◆

PALLADIUM
Riposo

PRINCIPE (Tel. 352.337)
Amore primitivo (VM 18) DO ◆

RIALTO (Tel. 670.763)
Frenesia dell'estate, con V. Gassman C ◆

RUBINO
Chiuso per restauro

SAVOIA (Tel. 865.023)
Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

SPLENDID (Tel. 620.205)
El Cid, con S. Loren A ◆◆

STADIUM (Tel. 393.280)
Pony express, con C. Heston A ◆

SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352)
Okinawa, con R Widmark DR ◆

TIRRENO (Tel. 573.091)
Pony express, con C. Heston A ◆

TUSCOLO (Tel. 777.834)
La ballata del boia, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆

ULISSE (Tel. 433.744)
Chiusura estiva

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577)
Il terzo segreto, con S. Boyd DR ◆◆

VERBANO (Tel 841.195)
Chiusura estiva

VITTORIA (Tel. 578 736)
I cannoni di Navarone, con G Peck A ◆◆◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia)
Il fornaretto di Venezia, con M. Morgan DR ◆◆

ADRIACINE (Tel. 330.212)
La guerra continua, con J. Palance DR ◆◆

ANIENE
Chiusura estiva

APOLLO
L'ultimo gladiatore SM ◆

AQUILA
Chiusura estiva

ARENULA (Tel. 653.360)
Chiusura estiva

ARIZONA
Riposo

AURELIO
Chiusura estiva

AURORA (Tel 393 269)
La pistola sepolta, con G Ford A ◆◆

CASTELLO (Tel. 561.767)
Il leone di Tebe SM ◆

CENTRALE
Agente 007 licenza per uccidere, con S Connery G ◆

COLOSSEO (Tel. 736.255)
Cerchio rosso, con J. Mills G ◆

DEI PICCOLI
Chiusura estiva

DELLE MIMOSE (Via Cassia)
Vino wisky e acqua salata, con R Vianello C ◆

DELLE RONDINI
I banditi dell'autostrada G ◆

DORIA (Tel. 317.400)
I dieci gladiatori, con G Rizzo SM ◆

EDELWEISS (Tel. 334.905)
Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

ELDORADO
I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

FARNESE (Tel. 564.395)
I dieci gladiatori, con G Rizzo SM ◆

FARO (Tel. 520.790)
I due capitani, con C. Heston A ◆

IRIS (Tel. 865.536)
I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

MARCONI (Tel. 740.796)
La frustata, con R. Widmark A ◆

ODEON (Piazza Esedra 6)
La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alonzo C ◆

ORIENTE
Le quattro giornate di Napoli DR ◆◆◆◆

OTTAVIANO (Tel. 358.059)
Il pianeta proibito, con W Pidgeon A ◆◆

PLANETARIO (Tel. 489.758)
Chiusura estiva

PLATINO (Tel. 215.314)
I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

PRIMA PORTA (T. 7.610 136)
La vergine di cera, con B Karloff (VM 14) DR ◆

REGILLA
I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

RENO (già LEO)
Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

ROMA (Tel. 733.868)
Zorro nella valle dei fantasmi A ◆

SALA UMBERTO (T. 674.753)
Sfida nella valle dei Comanche, con A. Murphy A ◆

TRIANON (Tel. 780.302)
Una lacrima sul viso, con B Solo S ◆

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO
Chiusura estiva

BELLARMINO
Riposo

BELLE ARTI
Chiusura estiva

COLOMBO
Riposo

COLUMBUS
Riposo

CRISOGONO
Chiusura estiva

DELLE PROVINCE
Chiusura estiva

DEGLI SCIPIONI
La lunga valle verde, con B Bennett A ◆

DUE MACELLI
Chiusura estiva

GERINI
Riposo

MONTE OPPIO
Riposo

NOMENTANO
Chiusura estiva

NUOVO DONNA OLIMPIA
I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi C ◆

ORIONE
Riposo

PAX
Chiusura estiva

QUIRITI
Riposo

SALA ERITREA
Chiusura estiva

SALA PIEMONTE
Chiusura estiva

SALA SAN SATURNINO
Chiusura estiva

SALA SANTO SPIRITO
Riposo

SALA TRASPONTINA
Chiusura estiva

SALA URBE
Riposo

SALA VIGNOLI
Chiusura estiva

S. FELICE
Chiusura estiva

SAVIO
Riposo

TIZIANO
Riposo

TRIONFALE
Riposo

VIRTUS
Maciste, l'uomo più forte del mondo, con M. Forest SM ◆

Arene

ACILIA
Il fornaretto di Venezia, con M Morgan DR ◆◆

AURORA
La pistola sepolta, con G. Ford A ◆◆

CASTELLO
Il leone di Tebe SM ◆

COLUMBUS
Riposo

CORALLO
Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆

CHIARASTELLA
Riposo

COLOMBO
Riposo

DELLE TERRAZZE
Alle frontiere del Texas A ◆

DELLE PALME
Riposo

DON BOSCO
Riposo

ESEDRA-MODERNO
Ercole contro i figli del sole (prima)

FELIX
Vento caldo, con C. Colbert S ◆

GERINI
Riposo

LUCCIOLA
Il boom, con A. Sordi SA ◆◆◆

NEVADA (ex Boston)
Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

N. D. OLIMPIA
Cinema Selezione: Il marito, con A. Sordi C ◆◆

ORIONE
Riposo

PIO X
I 5 penny, con D Kaye C ◆

PLATINO
I maniaci, con E M Salerno (VM 18) SA ◆

REGILLA
I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

TARANTO
I Commanceros, con Y. Wayne A ◆◆

TEATRO NUOVO
Billy Kid, furia selvaggia, con P. Newman A ◆

TIZIANO
Riposo

VIRTUS
Maciste, l'uomo più forte del mondo, con M Forest SM ◆

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

controcanale

Dal video allo schermo

In sostituzione dei Proverbi per tutti *e della terza puntata del* Viaggio nella terra di Don Chisciotte *è andato in onda ieri sera, sul primo canale, il vigoroso film diretto da Sidney Lumet nel '57,* La parola ai giurati.

Secondo noi, quest'opera che segna un momento importante del cinema hollywoodiano avrebbe meritato perlomeno una breve introduzione che, appunto, inquadrasse la pellicola nel clima della società americana, e, più particolarmente, nel contesto dell'ambiente giudiziario statunitense: purtroppo non ve n'è stata alcuna, e forse questa è l'unica obiezione che ci sentiamo di fare a proposito del programma di ieri sera.

Ma, visto che non abbiamo potuto avere alcuna notizia dal video, pensiamo non sia inutile fare un po' la storia, o se si vuole la cronaca, su come è nato ed è stato costruito questo film.

Al drammaturgo Reginald Rose — cui si deve tra l'altro una pregevole riduzione teatrale della vicenda di Sacco e Vanzetti — nel 1954 venne commissionata, da parte di una importante rete televisiva, una trasmissione di poco meno di un'ora riguardante i retroscena e i drammi intimi che si svolgono durante i processi giudiziari.

Convinto (e a ragione) della bontà della sua iniziativa Reginald Rose si pose l'interrogativo se fosse stato utile e producente portare l'intera storia dinanzi al grosso pubblico, non solamente nel suo paese ma in tutto il mondo. Le proprie convinzioni lo fecero ben presto propendere per il suo desiderio e dall'incontro con il regista televisivo Sidney Lumet — che si accingeva allora ad esordire nel cinema — nacque La parola ai giurati.

L'evoluzione del dramma che permea i dodici membri di una giuria, il lavoro a cui sono chiamati per dipanare una matassa inestricabile, mostrando la cruda realtà di dodici coscienze alle prese con la loro intima natura e con quella della persona da giudicare ecco il nodo drammatico che il film intende sciogliere.

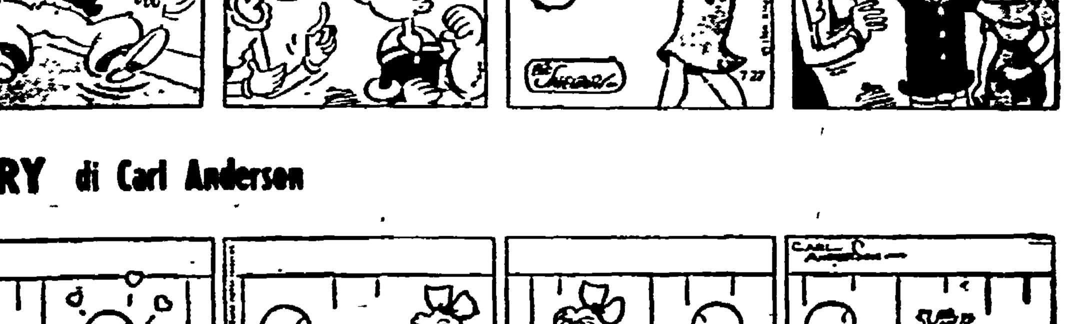
Con tecnica particolarmente adeguata, a volte audace, a volte acutamente descrittiva Sidney Lumet ha composto il suo piccolo edificio. L'appassionata prova fornita da tutti gli interpreti appare veramente un gioiello: dal calibratissimo Henry Fonda all'accanito Lee J. Cobb (bravo a dismisura perchè in una parte antipatica), dall'impassibile F. G. Marchall a Ed Begley, a Robert Webber, tutti profondono, in ciò aiutati indubbiamente dal serratissimo ritmo della sceneggiatura, le loro migliori energie.

Sul secondo canale la serata è stata occupata, in apertura dall'abituale documentario domenicale della serie Disneyland *e poi dalla telecronaca da Cortina D'Ampezzo del torneo internazionale di Hockey su ghiaccio: tuttavia crediamo che la maggior parte dei telespettatori, a giusto motivo, ha preferito seguire sino alla fine l'appassionante* Parola ai giurati.

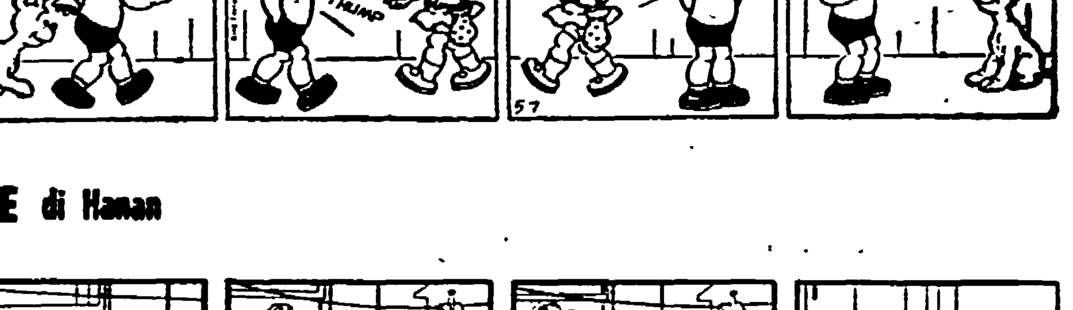
vice

A causa dell'aggravarsi della malattia del Presidente Segni, le trasmissioni radiotelevisive potranno subire notevoli variazioni.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan

Dichiarazione della Tass

In caso di invasione l'URSS aiuterà Cipro

Intensa attività diplomatica a Atene - Il ministro degli Esteri cipriota andrà a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

L'Unione Sovietica aiuterà militarmente la Repubblica cipriota a difendere la propria indipendenza, se il territorio dell'isola sarà invaso da forze armate straniere: i colloqui sull'entità di questo aiuto, possono cominciare immediatamente.

In questo senso, il governo di Mosca ha risposto ad un appello del Presidente Makarios, che chiedeva il concorso militare sovietico per difendere Cipro da una eventuale invasione turca. Il governo dell'URSS, oltre che rispondere positivamente a quello cipriota, ha reso pubblica la decisione attraverso una dichiarazione ufficiale destinata ad avvertire l'opinione pubblica mondiale ed i governi interessati, sulle gravi conseguenze internazionali che potrebbero derivare da un'aggressione armata contro Cipro.

« Di fronte all'immediato pericolo di invasione da parte di forze armate straniere che grava su Cipro — afferma la dichiarazione sovietica — il Presidente Makarios ha rivolto al governo sovietico una richiesta di aiuto militare, in difesa della sovranità e dell'indipendenza della Repubblica Cipriota ». Dopo questa informazione, che precisa le ragioni della decisione sovietica, la dichiarazione annota tutti i passi diplomatici compiuti dal governo di Mosca per una soluzione della crisi cipriota che ne consolidasse l'indipendenza nell'interesse delle due comunità dell'isola, quella greca e quella turca.

L'ultimo di questi passi, come si ricorderà, fu compiuto personalmente dal primo ministro Krusciov, che il 9 agosto indirizzò ai governi interessati, compreso quello turco, un suo messaggio nel quale veniva sollevato il problema del rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di Cipro, come una questione di fondamentale importanza per il mantenimento della pace nel Mediterraneo e nel mondo.

Qualche giorno dopo, anzichè accogliere l'invito alla riflessione lanciato dal governo sovietico, il governo turco aggravò i suoi attacchi, minacciando apertamente uno sbarco militare sul territorio dell'isola. « Il governo sovietico — dice a questo punto la dichiarazione — impiegherà tutti i suoi sforzi affinchè sia raggiunta una pacifica soluzione del problema cipriota nell'interesse delle comunità greca e turca, nell'interesse dell'indipendenza e dell'integrità del territorio dell'isola. Tuttavia, se lo sviluppo degli avvenimenti continuasse ad avere la stessa direzione, e dovesse sfociare in un'invasione del territorio di Cipro, l'Unione Sovietica non potrà restare a guardare ».

Sulla situazione a Cipro, sulle responsabilità della Turchia e dei suoi alleati atlantici, America e Inghilterra in particolare è intervenuto oggi il premier sovietico Krusciov parlando a Frunze, capitale della Khirghisia. La Turchia, ha detto tra l'altro Krusciov trattando della situazione internazionale al termine di un discorso dedicato allo sviluppo economico della repubblica khirghisa, ha attaccato il territorio di Cipro godendo della complicità delle forze dell'imperialismo.

Rilevando che la Turchia è membro della NATO e in quanto tale esprime praticamente la politica di quel blocco aggressivo, il premier sovietico ha aggiunto: « Tutto prova che i fili segreti del complotto imperialista contro Cipro, dell'aggressione contro Cipro, partono da Washington e da Londra. Ravvivando le contraddizioni tra le due nazionalità cipriote, quella greca e quella turca, gli imperialisti hanno cercato il pretesto per una nuova occupazione di Cipro, e a questo fine hanno spinto avanti la Turchia ».

Qual è il punto di vista sovietico nei confronti della crisi interna cipriota?

A questo proposito Krusciov ha affermato che la via della pace nell'isola è semplice e chiara: bisogna impedire le interferenze straniere negli affari interni dell'isola, impedire che vengano accresciute le discordie intestine. Per arrivare a questo, bisogna che gli inglesi ritirino le loro forze armate dall'isola e che la Turchia rispetti la sovranità della repubblica ed i diritti dei ciprioti. Soltanto allora i ciprioti, greci e turchi, potranno fraternamente risolvere tra loro i problemi di comune interesse, perchè operai e contadini, greci o turchi che siano, non hanno bisogno di conflitti per mettersi d'accordo

« Con la Turchia — ha proseguito Krusciov — noi siamo vicini di casa e molto facciamo perchè i nostri rapporti siano buoni. L'Unione Sovietica desidera che in questa zona regnino la pace e la tranquillità. Ma l'Unione Sovietica non può restare indifferente davanti allo spettacolo di un conflitto che si svilupperebbe vicino alle sue frontiere e che minaccerebbe la sicurezza del paese. L'Unione Sovietica inoltre non può restare indifferente alle minacce portate contro la sicurezza di uno stato amico Per questo noi vorremmo avvertire il governo turco che i suoi bombardieri non possono impunemente gettare bombe su Cipro, uccidendo le popolazioni cipriote, vecchi, donne e bambini I dirigenti turchi non debbono dimenticare questa massima: non fare agli altri mai quello che non vuoi sia fatto a te stesso ».

Concludendo Krusciov ha detto che l'Unione Sovietica vuole la pace e dedicherà tutti i suoi sforzi per prevenire la guerra: pace, disarmo e coesistenza pacifica, rimangono, ha detto Krusciov, gli obiettivi fondamentali della politica estera dell'Unione Sovietica.

Augusto Pancaldi

Intervista al noto editore inglese

Krusciov a Thomson: Sì alle ispezioni se c'è il disarmo

L'URSS sarebbe anche favorevole a una conferenza al vertice per il principio del 1965 e al bando delle armi nucleari

LONDRA, 16.

Il *Sunday Times* pubblica oggi un'ampia intervista del suo editore, lord Thomson, con il presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Nikita Krusciov. La intervista, che occupa una intera pagina del giornale, l'undicesima, è presentata e accompagnata in apertura di prima pagina da un servizio di David Leitch, il giornalista che accompagnava lord Thomson. L'incontro con il premier sovietico ha avuto luogo a bordo del treno speciale di cui Krusciov si serviva per visitare le terre vergini del Khazakhstan, e il servizio è datato da Tzelinograd, capoluogo della regione. Lord Thomson e il giornalista del *Sunday Times* hanno trascorso con il primo ministro dell'URSS la intera giornata, accompagnandolo nella visita alla azienda agricola statale di Karakolsk. Con Krusciov viaggiavano il direttore della *Pravda*, Satiukov, e il direttore delle *Isvestia*, Agiubei, che sono stati presenti al colloquio con lord Thomson, durato tre ore, nella vettura ristorante del treno speciale.

Particolare interesse presentano, nel contesto della intervista, le risposte di Krusciov alle domande relative al disarmo. Il premier sovietico ha detto in sostanza che il suo governo accoglierebbe con favore una eventuale iniziativa anglo-americana (ipotizzata da Thomson) per una conferenza al vertice — da tenersi al principio del 1965 — intesa a raggiungere un accordo sulla base di un impegno generale a non impiegare armi nucleari in un eventuale conflitto. Tuttavia — ha fatto osservare Krusciov — un tale accordo non risolverebbe veramente il problema, perchè il belligerante che dovesse trovarsi infine con le spalle al muro difficilmente l'osserverebbe. L'unica soluzione sicura è un accordo per il disarmo. Nondimeno, il bando delle armi nucleari costituirebbe un passo avanti, e l'URSS sarebbe favorevole; Krusciov ha aggiunto che alla conferenza al vertice suggerita da lord Thomson dovrebbe partecipare anche la Francia.

Una risposta molto chiara e rilevante è stata data da Krusciov, quando Thomson ha risollevato la questione delle ispezioni: « Gli occidentali credono — ha detto l'editore inglese — che ogni reale progresso (verso un accordo sul disarmo) è stato impedito dalla riluttanza dell'Unione Sovietica ad accogliere il principio di libere ispezioni sul proprio territorio. C'è speranza di un progresso? ».

Krusciov ha dichiarato: «Permetteremmo libere ispezioni del nostro territorio sulla base di un accordo per il disarmo. Ci opponiamo finchè tale accordo non esiste ». E ha aggiunto: « Se facciamo un accordo sul disarmo e cominciamo realmente ad attuare il disarmo, noi permetteremo le ispezioni come parte di un programma specifico; e ispezioni molto minuziose, anche, così che nessuno possa barare! ».

Alla domanda, se tale questione non possa essere discussa alla conferenza al vertice suggerita da lord Thomson, il premier sovietico ha risposto: « Indubbiamente ».

Una parte considerevole della intervista è stata dedicata ai rapporti fra URSS e Gran Bretagna, che Krusciov considera buoni e bene avviati. Al riguardo lord Thomson ha suggerito che l'URSS lanci un prestito in Gran Bretagna, per investire nell'acquisto di prodotti britannici. Il primo ministro sovietico si è detto interessato alla proposta, e ha indicato come più probabile, fra le cifre proposte dall'intervistatore, quella di un miliardo di sterline (1750 miliardi di lire italiane). Ha aggiunto che l'URSS è interessata all'acquisto di beni strumentali, ma non di beni di consumo.

Altri argomenti toccati nell'intervista sono stati Cipro, il Vietnam, le elezioni americane. Sull'ultima questione Krusciov non ha voluto pronunciarsi, per non aver l'aria di interferire. Ha detto però che l'azione aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam non fa onore a Johnson e si colloca piuttosto sulla linea di Foster Dulles. Il primo ministro ha riaffermato per Cipro il principio della autodeterminazione. Infine, ha dichiarato che il miglioramento dei rapporti fra Romania e alcuni paesi capitalisti non nuoce affatto ai rapporti interni del sistema socialista, che egualmente non sono affetti dal miglioramento delle relazioni fra la stessa URSS e i paesi occidentali.

VENT' ANNI FA LO SBARCO IN PROVENZA

PARIGI, — Il generale De Gaulle ha concluso sabato sera le visite sulle coste della Provenza in occasione delle celebrazioni del ventesimo anniversario dello sbarco degli alleati. Nei suoi discorsi De Gaulle ha fra l'altro reso un caloroso omaggio ai generali e agli ammiragli americani e inglesi che parteciparono all'operazione. Nella foto: De Gaulle depone una corona davanti al monumento che a La Nartelle ricorda lo sbarco del nono reggimento di fanteria marocchina, avvenuto nell'agosto del 1944

Spagna

Giovane scozzese arrestato come dinamitardo

MADRID, 16

Le autorità spagnole hanno annunciato oggi di aver tratto in arresto un giovane scozzese, Stuart Cristie, di 18 anni, accusato di essere in possesso di esplosivo al plastico ed altro materiale atto alla fabbricazione di ordigni esplosivi.

In un comunicato ufficiale alla stampa, il governo spagnolo afferma che il giovane era entrato in Spagna da un posto di frontiera della Catalogna il 1. agosto scorso ed era riuscito a raggiungere Madrid facendosi dare dei passaggi su automobili private, per sfuggire così ad eventuali controlli di pattuglie della polizia.

Nel comunicato si afferma che oltre a cinque pacchetti di esplosivo al plastico il giovane è stato trovato in possesso di due detonatori elettrici, cinque detonatori a pressione ed altro materiale.

Le autorità governative spagnole hanno aggiunto che il Cristie, sottoposto ad interrogatorio da parte della polizia, ha affermato che nella capitale spagnola egli si sarebbe dovuto incontrare con « elementi terroristici iberici ».

Oltre al Cristie, la polizia ha tratto in arresto un falegname spagnolo di 40 anni, Fernando Carballo Blanco, il quale è stato descritto ufficialmente come « complice dello scozzese ».

Moglie di un diplomatico italiano

Disarma il ladro armato di pugnale

BELGRADO, 16.

La signora Rosolina Brigante Colonna, moglie del consigliere Valerio Brigante Colonna, addetto all'ambasciata d'Italia a Teheran, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Portorose, nella zona « B » dell'Istria amministrata dalla Jugoslavia, ha messo in fuga un individuo penetrato la notte scorsa nella sua camera, presumibilmente a scopo di furto, dopo aver ingaggiato con lui una furibonda colluttazione.

Nella lotta, la signora Brigante Colonna ha riportato ferite alle mani, inferitele dall'uomo, prima che questo venisse disarmato dalla stessa aggredita.

L'episodio è accaduto nell'albergo « Santa Lucia », dove la signora alloggia con i suoi tre bambini. Intorno all'una di notte, quando ormai tutti gli ospiti erano immersi nel sonno, Radovan Daras, un giovane jugoslavo da poco immigrato in Istria, eludendo la vigilanza del portiere, è riuscito a salire fino al terzo piano e ad introdursi nella camera della signora.

Poi si è messo a frugare febbrilmente nei cassetti e nelle valigie, ma il rumore provocato dalla caduta di un oggetto spostato ha svegliato la donna

Brandendo minacciosamente un pugnale, l'uomo ha intimato alla signora Brigante Colonna di « non aprire bocca », ma la donna, per tutta risposta, lo ha affrontato risolutamente riuscendo alla fine a disarmarlo e a metterlo in fuga. Il giovane jugoslavo è stato arrestato,

San Paolo

Sanguinosa repressione in un carcere brasiliano

La polizia spara: 12 morti e cento feriti
Disperata rivolta di oltre 500 detenuti

SAN PAOLO, 16

Una disperata rivolta di oltre 500 detenuti, fra cui numerose donne, è stata soffocata nel sangue in un carcere di San Paolo del Brasile. Secondo le prime informazioni i detenuti avrebbero tentato una evasione in massa, riuscendo a immobilizzare gli agenti di custodia e guadagnando, quindi, attraverso i vari rami del carcere, il piazzale principale dove sono situati i cancelli di uscita. A questo punto, secondo alcune fonti non ufficiali, la polizia avrebbe aperto il fuoco con raffiche di mitra, uccidendo 12 detenuti e ferendone un centinaio. Altre fonti, fra cui un quotidiano di San Paolo, affermano invece che i cadaveri raccolti dopo la sommossa sarebbero soltanto due.

La rivolta è scoppiata nel penitenziario di Carambiru durante la notte di ieri. I detenuti si sono ribellati contro le misure disciplinari del carcere, da essi definito « infernale ». Secondo la polizia la sommossa sarebbe stata organizzata da gruppi di « agitatori », alloggiati nel padiglione centrale dell'edificio, che ospita detenuti comuni. Gli oltre cinquecento detenuti avrebbero seguito gli ordini dei « capi », provocando così la spietata repressione.

Krusciov visiterà la Cecoslovacchia entro il mese

MOSCA, 16

Krusciov guiderà una delegazione del Partito comunista e del governo dell'URSS, che si recherà in visita in Cecoslovacchia verso la fine di agosto. Ne dà notizia l'agenzia TASS precisando che il viaggio avverrà su invito del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco e del governo di Praga. La delegazione sovietica assisterà, tra l'altro, alle cerimonie indette per il ventesimo anniversario dell'insurrezione nazionale in Slovacchia.

In questi ultimi mesi, il Primo Ministro sovietico ha visitato l'Egitto, i paesi scandinavi e la Polonia.

Contrasti tra Atene e Cipro?

ATENE, 16.

L'attività diplomatica attorno alla questione cipriota si è fatta in questi ultimi giorni particolarmente intensa. La dichiarazione del governo sovietico — secondo cui Mosca non rimarrebbe indifferente ad una invasione armata di Cipro e presterebbe aiuto al governo dell'isola — ha avuto l'effetto di frenare la tendenza di alcuni circoli di Ankara a bruciare le tappe di una azione militare. Si ha tuttavia l'impressione che una soluzione sia ancora lontana.

Non pare, infatti, che il governo di Cipro sia disposto ad accogliere le proposte che, stando alle indiscrezioni trapelate, il governo di Atene avrebbe formulato e che consisterebbero nella annessione di Cipro alla Grecia dietro impegno a permettere la istallazione nell'isola di una grande base militare della Nato nella quale stazionerebbero, tra gli altri, importanti contingenti turchi. Vi è ragione di credere che il ministro degli Esteri cipriota, giunto oggi ad Atene, abbia illustrato il punto di vista del governo di Nicosia ai governanti greci. Dopo la sua visita infatti Papandreu ha confermato alla radio che il suo governo appoggia la richiesta di Cipro per l'autodeterminazione. Il primo ministro greco ha aggiunto che « se la guerra con la Turchia verrà, avremo la coscienza di aver fatto di tutto per evitarla ». A Cipro si rimane fedeli alla parola d'ordine dell'autodeterminazione, che può essere realizzata escludendo l'impegno a concedere una base alla Nato.

A Ginevra il mediatore dell'ONU, Tuomioja, che avrebbe dovuto raggiungere stamane la capitale greca è stato colto da malore e ricoverato d'urgenza nell'ospedale cantonale. Si è appreso più tardi che il diplomatico finlandese non versa in pericolo di vita ma il suo male — un disturbo circolatorio cerebrale — potrà impedirgli di assolvere le funzioni del suo incarico.

Sangue nell'arena

Lo hanno visto morire in 23.000

MADRID, 16. — Il torero Manuel Leyto, detto « El Poli », uno dei più famosi « banderilleros » di Spagna, è stato ucciso ieri pomeriggio da un toro infuriato, alla presenza di circa ventitremila spettatori che gremivano l'arena principale di Madrid. Leyto, che aveva cinquant'anni e che toreava da circa 30, è deceduto prima di raggiungere l'infermeria adiacente all'arena. Da venti anni a questa parte nessun « banderillero » era stato più ucciso nel corso di corride in Spagna

Tragedia in Francia

Autobus nel burrone: muoiono 17 ragazzi

L'incidente si è verificato sulla strada del Piccolo San Bernardo

BOURG ST MAURICE, 16

Tragedia nella Francia Orientale. Diciassette ragazzi, secondo le ultime notizie, sono morti in un incidente stradale verificatosi presso Bourg St. Maurice. Il torpedone sul quale i ragazzi erano stati fatti salire per una gita, per cause ancora imprecisate è precipitato in un burrone, profondo settanta metri mentre procedeva lungo una strada in salita.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena allucinante: il torpedone, che aveva a bordo non meno di cinquanta passeggeri, giaceva sul fondo del burrone completamente fracassato. Fra i pezzi di lamiere contorte si lamentavano decine di ragazzi feriti.

Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e un gran numero di ambulanze. Poi sono cominciati i terribili viaggi dalla strada verso il fondo del burrone e viceversa, per recuperare le vittime e soccorrere i feriti Ben diciassette sono i corpi che sono stati allineati provvisoriamente lungo la strada mentre i feriti sono stati trasportati, dalle ambulanze, agli ospedali della regione più vicini. Il bilancio della terribile sciagura è provvisorio poichè i soccorritori non sono ancora riusciti a liberare tutti i corpi che si trovano schiacciati sotto il pesante veicolo. L'autista del torpedone, trovato soltanto lievemente ferito fra i rottami del pesante veicolo, ha dichiarato che l'incidente si era verificato nel momento in cui aveva incrociato un'auto proveniente in senso inverso. Era stato costretto infatti a spostare il veicolo sull'estrema destra della strada, ma il terreno aveva ceduto facendo precipitare l'autobus nel vuoto.

USA

Precipita un U-2 pilotato da un ufficiale di Ciang Kai-scek

NEW YORK, 15.

Un aereo U-2 pilotato da un aviatore di Ciang Kai-scek in addestramento in una base americana, è precipitato ieri presso Boise. Il pilota, è riuscito a salvarsi saltando col paracadute. L'apparecchio, che ha un raggio d'azione di parecchie migliaia di chilometri apparteneva alla base di Davis Monthan nell'Arizona. Le autorità americane hanno aperto una inchiesta.

Un aspirante ministro luterano

Massacra con un tubo i genitori e i fratelli

CHULA VISTA (Calif.), 16.

Un giovane di 18 anni, che voleva divenire ministro della Chiesa luterana, ha massacrato ieri a Chula Vista, colpendoli selvaggiamente con un tubo di acciaio, il padre, la madre, il fratello e la sorella.

Raymond Goedecke, l'autore del massacro, si è poi recato alla polizia ed ha dichiarato di aver scoperto i cadaveri dei suoi familiari rientrando nell'abitazione da un campeggio organizzato dalla Chiesa luterana. La sua versione non ha convinto la polizia; infatti, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il giovane ha confessato

Egli ha raccontato di essere tornato in città nelle prime ore del mattino, di aver preso il tubo di acciaio nel garage e di essersi introdotto in casa mentre i suoi familiari erano ancora addormentati. La prima vittima della sua furia omicida è stato il padre Henry, di 42 anni; poi è stata la volta della madre Joan, di 39 anni, che si era destata; infine anche la sorella Hellen, di 15 anni e il fratello Mark di 8 anni soccombevano.

Raymond Goedecke, che era considerato dai parenti e dai conoscenti un « ragazzo modello », ha detto alla polizia che da molto tempo covava un sempre più profondo risentimento nei confronti del padre e che era giunto alla decisione di ucciderlo per impedire che il fratello e la sorella crescessero nello stesso ambiente in cui egli era stato costretto a vivere.

L'ufficiale di polizia ha detto ai giornalisti che il giovane assassino si è dichiarato « nauseato » del suo atto.

Due giovani USA

Con una scacciacani disarmano tre agenti

EMMETSBURG (Iowa), 16.

Due giovani criminali armati con le pistole prese a tre agenti di polizia, fra cui uno sceriffo, minacciando di ucciderli, hanno fatto vivere le più drammatiche cinque ore a questa cittadina dell'Iowa

I due banditi Frank Collinon e Raymond Trucker Tolley entrambi di 23 anni, avevano sequestrato i tre poliziotti di fronte ad un distributore di benzina minacciandoli con una pistola scacciacani. Poi li avevano disarmati e costretti a sedersi sul sedile anteriore dell'auto dello sceriffo. Sono stati mobilitati persino i vigili del fuoco e militi della guardia nazionale per catturare i due che alla fine si sono arresi non avendo più via di scampo.

Battaglia fra poliziotti e dimostranti a Times Square

Manifestazioni a N. York contro l'intervento U.S.A. nel Vietnam

Trenta arresti - Il Presidente Johnson attacca con estrema violenza Goldwater che lo accusa di aver disposto il ricorso anche alle armi atomiche nel Golfo del Tonchino - Goldwater replica: «Io mi attengo ai fatti»

NEW YORK, 16.

Alcune centinaia di giovani hanno oggi inscenato una dimostrazione in Times Square, nel centro di New York, contro la politica d'intervento nel Vietnam perseguita dal governo americano. Un centinaio di poliziotti sono stati impiegati contro i dimostranti che prima di disperdersi si sono difesi con energia. (Pretesto per la repressione è un vecchio divieto di tenere comizi a Times Square emanato all'epoca delle dimostrazioni anti-II del 1962). Si sono avuti violenti scontri e molti giovani sono stati tramortiti a colpi di sfollagente. Altri, che si erano sdraiati per terra, sono stati trasportati di peso verso i furgoni cellulari ed una giovane donna è stata addirittura trascinata per i capelli attraverso la piazza.

La polizia ha effettuato trenta arresti. La manifestazione si è poi rinnovata davanti alla sede delle Nazioni Unite, da dove i dimostranti hanno tentato di raggiungere ancora Times Square, ma sono stati bloccati da un nuovo intervento della polizia. Agli scontri ha assistito una folla di migliaia di persone, una parte della quale condannava l'azione della polizia, mentre un'altra parte incitava gli agenti a chiudere in galera i manifestanti.

L'episodio va segnalato perchè esso è una chiara testimonianza dell'opposizione che l'aggressione al nord Vietnam e in generale l'intervento americano nell'Indocina incontrano presso gli strati più consapevoli dell'opinione pubblica americana.

Al livello governativo, frattanto, proseguono gli strascichi dell'attacco ordinato da Johnson alla Repubblica democratica del Vietnam. Il Presidente è stato costretto dagli attacchi di Goldwater a intervenire pubblicamente, con violentissime dichiarazioni fatte durante una conferenza stampa, per respingere l'accusa di aver autorizzato i comandanti delle forze armate nel Pacifico ad impiegare «qualsiasi arma» (quindi anche le armi atomiche) nell'azione del 5 agosto nel Golfo del Tonchino. Può sembrare paradossale il rimprovero del bellicista Goldwater al Presidente Johnson, ma in realtà, lasciando da parte i fini elettoralistici dei colpi che i due concorrenti si scambiano, quel che il candidato repubblicano rimprovera a Johnson è «la mancanza di fermezza nei confronti dei comunisti» in conseguenza della quale Johnson rischierebbe di scatenare una guerra mondiale.

Le accuse di Goldwater erano già state smentite dal portavoce della Casa Bianca e dal Segretario di Stato Rusk. Oggi il Presidente è intervenuto direttamente accusando il candidato repubblicano di aver «danneggiato la sicurezza nazionale e la pace nel mondo». Egli ha ripetuto che ordinò l'impiego delle sole armi convenzionali per la «rappresaglia» contro la Repubblica del nord Vietnam. La filippica presidenziale ha sorpreso i giornalisti non tanto per la sua asprezza, quanto per il fatto che Johnson ha indicato per nome le persone cui erano dirette le sue parole, cioè Goldwater e il candidato repubblicano alla vice Presidenza William Miller: è consuetudine, infatti, che le critiche e le polemiche del Presidente siano espresse, nelle conferenze stampa, in termini indiretti e larvati e comunque senza mai citare il nome della persona alla quale sono diretti.

E' questa la seconda volta che il Presidente degli Stati Uniti è costretto a mettersi sulla difensiva a proposito dell'ancora per tanti versi oscura vicenda del secondo attacco delle forze aeree americane contro la Repubblica del nord Vietnam. Nei giorni scorsi, davanti al Congresso, Johnson era stato chiamato in causa per aver annunciato l'attacco del cinque agosto un'ora e mezzo prima che esso avesse luogo. Malgrado le richieste di spiegazioni dei parlamentari e della stampa la Casa Bianca, il Pentagono e il Dipartimento di Stato non hanno ancora fornito un chiarimento plausibile. Gli interrogativi sulla vicenda dunque rimangono: e resta anche, malgrado le odierne dichiarazioni di Johnson, quello circa le armi che i comandanti americani avrebbero potuto impiegare nel Golfo del Tonchino. Perchè è un fatto che fra le forze statunitensi concentrate in quelle ore nel sud-est asiatico c'erano bombardieri atomici e incrociatori lanciamissili.

Il candidato repubblicano non ha ritenuto di rispondere alle dichiarazioni di Johnson. Ha fatto comunicare da un suo portavoce che «il senatore Goldwater non ha intenzione di rispondere e preferisce attenersi ai fatti».

NEW YORK — Tre poliziotti lottano contro un dimostrante che uno di essi ha atterrato con una «cravatta» al collo in piena Times Square, nel corso di una dimostrazione contro l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

Colpo di Stato nel Vietnam del Sud

Khan diventa presidente cacciando il gen. Minh

Rafforzata la dittatura - Si conclude la manovra politica iniziata con le provocazioni USA nel Tonchino

SAIGON, 16.

Il gen. Nguyen Khan ha rafforzato la sua dittatura nel Vietnam del Sud, mediante un colpo di stato «freddo» effettuato nel giro di poche ore. Ha estromesso il presidente gen Duong Van Minh (già privato del resto di ogni funzione pratica), ed ha assunto nelle proprie mani le cariche di capo dello Stato e di capo del governo, diventando così presidente di una repubblica presidenziale. Tali cambiamenti sono avvenuti nel quadro di una modifica della costituzione, che ora somiglia — formalmente — a quella degli USA e dei paesi dell'America Latina.

Khan mantiene inoltre la carica di comandante in capo delle forze armate e di presidente del cosiddetto «consiglio rivoluzionario» (cioè controrivoluzionario). Formalmente, è il consiglio che ha eletto Khan, deponendo Minh, ed approvando la nuova costituzione. Ma, dato che il paese è sottoposto alla legge marziale e ad uno stretto controllo americano, è chiaro che si è trattato di una commedia. Dei 62 membri del «consiglio rivoluzionario» quattro erano assenti, fra cui il gen. Minh, 50 hanno votato per Khan, cinque per il ministro della Difesa Tran Thien Khiem, che è considerato il rivale «più autorevole» del dittatore. Khiem, come premio di consolazione, sarà probabilmente nominato — da Khan — vice presidente.

Le elezioni politiche generali sono state rinviate ancora una volta. Il carattere fascistico del regime è provato dalla stessa composizione dell'assemblea «nazionale provvisoria» che dovrà essere formata entro un mese. Sarà lo stesso Khan a nominare i membri dell'assemblea, 50 militari (cento, secondo altre fonti), e 50 civili. Sempre a Khan, spetterà la nomina di un nuovo governo.

La nuova costituzione ribadisce il regime di dittatura militare da tempo in vigore nel Vietnam del Sud. Essa dice infatti — nel suo preambolo — che «le libertà individuali fondamentali e le istituzioni democratiche non possono essere immediatamente esercitate e stabilite nella loro integrità, ma debbono essere esercitate e stabilite in modo progressivo e in funzione degli sviluppi della situazione».

Il preambolo aggiunge che «la missione delle forze armate, consistente nel guidare la nazione, cesserà non appena ciò sarà consentito dalla situazione».

Subito dopo l'assunzione della nuova carica, Khan ha dichiarato che il nuovo governo «sarà un governo di guerra» e che «l'obiettivo principale continuerà ad essere la vittoria finale contro i comunisti». Ha respinto con sprezzo ogni possibile critica ricordando che, in pratica, egli disponeva già dei pieni poteri fin dal colpo di Stato del 30 gennaio scorso.

Gli osservatori politici a Saigon — secondo le agenzie di stampa — ritengono che il colpo di Stato non modifichi sostanzialmente la situazione. Khan ha semplicemente rafforzato la sua posizione personale, già di primo piano. L'eliminazione di Minh, che peraltro resta nel «consiglio rivoluzionario», era scontata, dato che fra i due generali esistevano da tempo aspri contrasti. Si sottolinea che un colpo di Stato contro Khan era in preparazione nei giorni precedenti i fatti del Tonchino, e si ricorda che furono proprio la provocazione montata dagli USA, e il successivo attacco aereo contro il Vietnam del Nord a salvare Khan, offrendogli il destro di paralizzare i suoi avversari con la proclamazione della legge marziale e con l'appello all'*union sacrée* contro le forze partigiane e la RDV.

Le cronache del sud-est asiatico registrano inoltre una drammatica denuncia del ministero delle Informazioni cambogiano: le sostanze tossiche lanciate da aerei americani e sud-vietnamiti contro i partigiani, cadute anche sulla provincia cambogiana di Ratanakiri, hanno provocato la morte di non meno di 107 persone, tutti civili e cittadini della Cambogia. Il comunicato protesta energicamente contro le menzogne del rappresentante americano all'ONU, Adlai Stevenson, il quale ha respinto le precedenti accuse cambogiane, e contro il governo di Saigon, che definisce spudoratamente gli aggressivi chimici «sostanze defoglianti assolutamente innocue».

Il Pathet Lao ha chiesto nuovamente la convocazione della conferenza dei 14 di Ginevra per risolvere la situazione laotiana. La richiesta è stata fatta sotto forma di dichiarazione.

Nuova scossa di terremoto a Skoplje

BELGRADO, 16.

Una nuova scossa tellurica è stata avvertita la scorsa notte a Skoplje, il capoluogo della Macedonia jugoslava, devastato dal terremoto dello scorso anno

La scossa, di intensità valutata al quarto grado della scala Mercalli, ha provocato panico tra la popolazione ma nessun danno. E' la 580.esima scossa di terremoto seguita alla prima violentissima di quel tragico mattino del 26 luglio 1963 che rase al suolo oltre l'80 per cento degli edifici della città macedone.

Santiago del Cile

Protesta popolare contro la rottura dei rapporti con Cuba

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16

«Il popolo cileno non ha rotto con Cuba»: con questa parola d'ordine si è svolta ieri una grande manifestazione del FRAP a Santiago del Cile. La protesta è stata volutamente limitata ad una manifestazione in un teatro In realtà la forza del FRAP e l'indignazione popolare per la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba avrebbero consentito una imponente manifestazione di piazza

Ma nel gesto del Presidente Alessandri era chiaramente contemplata la provocazione. Il governo cileno e la diplomazia USA davano per scontata una esplosione di collera popolare. La situazione si presentava oltremodo delicata, poichè nell'assenza di una adeguata reazione popolare l'elettorato avrebbe potuto anche vedere un segno di debolezza del FRAP Il gesto di Alessandri è stato, in questo senso, calcolato in maniera assai abile ed era chiaramente diretto ad indebolire le posizioni elettorali del fronte socialcomunista

Le elezioni avranno luogo il 4 settembre prossimo. Il FRAP ha preferito evitare la provocazione più grave: le manifestazioni di piazza avrebbero potuto consentire repressioni, incidenti e misure eccezionali: praticamente il colpo di Stato. Così nonostante non si possa più parlare di elezioni pulite, poichè Alessandri rompendo con Cuba ha praticamente preso una misura anticostituzionale, e contro l'opposizione, le elezioni dovrebbero comunque svolgersi.

La manovra contro le sinistre dovrà ora utilizzare apertamente l'arma della frode e forse anche del colpo di Stato aperto per impedire la elezione del candidato del FRAP, Salvador Allende. Allora si vedrà con certezza se il popolo cileno è disposto ad accettare la violenza senza reagire.

s. f.

Praga

Millecinquecento cardiologi riuniti a congresso

PRAGA, 16

Più di 1.500 cardiologi di oltre 40 nazioni prendono parte al IV Congresso europeo di cardiologia che si è aperto oggi

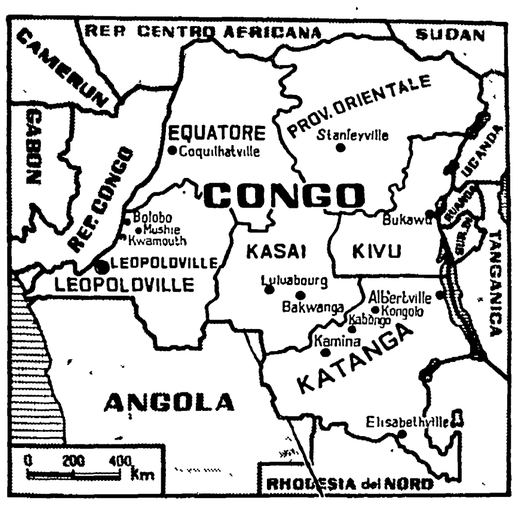
Nei cinque giorni in cui si articoleranno i lavori del Congresso, gli scienziati discuteranno sulla insufficienza cardiaca, sul ricambio metabolico del miocardio, la circolazione polmonare, la chirurgia epidemiologia cardiaca e l'arteriosclerosi.

E' presente fra gli altri il professor Dudley White, eminente cardiologo americano.

Leopoldville

Scambio di accuse fra Ciombe e il Congo-Brazzaville

Il premier congolese, incapace di dominare la situazione interna, chiede aerei agli S.U. per combattere le forze patriottiche



LEOPOLDVILLE, 16. —

In coincidenza con l'arrivo a Leopoldville dell'emissario del Presidente americano, Mennen Williams, e dell'entrata in azione degli aerei inviati in suo soccorso dagli Stati Uniti, il Primo ministro Ciombe ha aperto una violenta polemica con il governo del Congo ex francese (indicato anche come Congo-Brazzaville, per distinguerlo dal Congo, ex belga, di cui è capitale Leopoldville). Ciombe ha accusato il governo di Brazzaville di fornire armi agli insorti, ma contemporaneamente il Presidente del Congo-Brazzaville, Massembat Debat, ha annunciato la scoperta di un traffico d'armi fra Leopoldville e Brazzaville, destinato ad appoggiare un colpo di Stato ordito con la complicità dello stesso Ciombe contro il governo del Congo ex belga.

Massembat Debat ha mostrato ai giornalisti alcune casse di armi sequestrate ed ha dichiarato che molte di esse provenivano dalle forze dell'ONU dislocate nel territorio congolese. «Ciombe — ha aggiunto — vuole provocare scontri fra i due Stati congolesi, ma noi non glie ne vogliamo perchè non è lui a prendere le decisioni». Massembat Debat ha poi respinto le accuse secondo cui il suo governo invierebbe armi agli insorti del Congo ex belga.

Ciombe aveva fatto diramare un comunicato nel quale aveva, con linguaggio tracotante, ammonito «per l'ultima volta» il governo di Brazzaville: «Il mio governo — diceva — si vedrà costretto a ricorrere a misure di estrema necessità per difendere la propria popolazione e le proprie istituzioni. Se voglio prendere Brazzaville posso farlo in due ore. Abbiamo tutte le possibilità di farlo: non lo faremo, ma la nostra pazienza ha dei limiti».

Alle prese con una situazione caotica all'interno, incapace di fronteggiare efficacemente la rivolta che divampa nelle province. Ciombe ha chiesto oggi al vice segretario di Stato americano Williams una fornitura di aerei per combattere le forze patriottiche congolesi.

Maccartismo contro gli studenti tornati da Cuba

NEW YORK, 16.

Il governo americano, con misura di sapore maccartista, ha sospeso «temporaneamente» i passaporti di 42 studenti che si sono recati a Cuba, sfidando l'esplicito divieto del dipartimento di Stato. Sbarcati all'aeroporto di Idlewild, di ritorno da Cuba, i 42 hanno ricevuto la notifica del provvedimento, mediante lettere che la maggior parte ha stracciato con disprezzo e in pubblico

Gli studenti si sono rifiutati di consegnare i passaporti alle autorità aeroportuali. Tre di essi sono stati in seguito citati a comparire il 3 settembre davanti alla commissione per le attività antiamericane della Camera. Si tratta di Edward Lemansky, Morton Slater e Yvonne Bond, organizzatori del viaggio. E' stato inoltre citato Albert Maher, figlio di un ricco proprietario di pozzi petroliferi del Texas, che ha accolto i giovani all'aeroporto Maher ha versato giorni or sono la cauzione per far liberare William Epton, un dirigente negro di Harlem accusato «di voler rovesciare con la forza il governo dello Stato di New York».

I viaggi a Cuba senza speciale autorizzazione sono stati vietati da Washington nel 1961. L'anno scorso 59 americani sfidarono l'antidemocratico divieto. Procedimenti penali sono in corso contro di loro.

Violenze razziste in USA

Negro ucciso a revolverate dalla polizia

Feriti due giovani militanti integrazionisti — Sparatorie e croci del KKK in fiamme

WASHINGTON, 16.

Recrudescenza di delitti razzisti negli Stati dell'Est e del Sud. Ad Albany (Georgia) la polizia ha assassinato a revolverate un dimostrante negro. Ne è seguita una violenta battaglia fra la folla e gli agenti, a colpi di bastoni, di bottiglie e di pietre. Numerosi i feriti e gli arresti.

A Greenwood (Mississippi) un militante antirazzista negro di 20 anni, Silas McGhee, è stato ferito al volto da un colpo di pistola sparato da un'auto in corsa. Il fatto è avvenuto ieri sera, nel quartiere negro McGhee era seduto nella sua automobile ferma davanti ad un caffè quando un'altra autovettura, sulla quale si trovavano due bianchi, si è affiancata alla sua: uno dei due uomini gli ha sparato e l'automobile si è quindi allontana a fortissima velocità. McGhee è stato colpito allo zigomo. Trasportato in ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate.

McGhee era stato prelevato il 16 luglio, sotto la minaccia di una pistola, da alcuni bianchi e condotto in una rimessa dove era stato selvaggiamente percosso. Sette giorni dopo, agenti del «Federal Bureau of Investigation» avevano arrestato tre uomini autori dell'aggressione. Si è trattato dei primi arresti compiuti in base alla nuova legge sui diritti civili.

L'aggressione e l'attentato di ieri vengono messi in rapporto con l'attività antirazzista svolta da McGhee, il quale, dall'inizio di luglio, svolgeva una coraggiosa campagna allo scopo di fare ammettere i negri in un cinema della città riservato ai bianchi.

A Jackson, sempre nel Mississippi, uno studente bianco che partecipava alla campagna per l'iscrizione dei negri sulle liste elettorali è stato duramente percosso con una mazza da baseball presso il centro commerciale della città. Egli è stato ricoverato in ospedale. Pochi istanti dopo l'aggressione, membri del Ku Klux Klan hanno bruciato una croce nel luogo dove è avvenuto il fatto. Secondo alcuni testimoni, la vittima, Phillip Vocher, di 19 anni, stava riparando la sua automobile quando un giovane bianco è sceso dalla sua vettura e lo ha colpito con una mazza da baseball. Poco prima, alcuni giovani giunti dagli Stati del Nord per partecipare alla campagna per l'iscrizione sulle liste elettorali avevano dichiarato che, mentre percorrevano in automobile una strada di Jackson, alcuni sconosciuti avevano sparato una decina di colpi d'arma da fuoco contro di loro, senza colpirli. Sempre a Jackson sono stati arrestati due bianchi per aver sparato contro un ragazzo negro.

Croci del Ku Klux Klan, sono state bruciate sabato sera in tutto il territorio dello Stato della Louisiana. Obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine, decine di croci sono state date alle fiamme verso le 2 (ora locale) nella maggior parte dei centri dello Stato. Le croci erano state sistemate soprattutto nei cortili delle scuole, ma anche nei cimiteri, nelle piazze o agli incroci. Nella sola città di Baton Rouge, capitale dello Stato, sono state bruciate parecchie decine di croci di legno ricoperte di sacchi di juta impregnati di benzina o alcool. Tali croci, come è noto, sono di simbolo del gruppo terrorista anti-negro e anti-cattolico del Ku Klux Klan.

A New York, un ufficiale di polizia negro ha assunto il comando di uno dei commissariati di Harlem, per decisione del capo della polizia Michael Murphy. Si tratta del capitano Lloyd Sealy, di 47 anni, posto al comando del 28° commissariato, il più grande di Harlem, con 370 uomini alle proprie dipendenze. Un provvedimento come quello odierno rappresentava una delle rivendicazioni poste dai dirigenti anti-razzisti in occasione della «rivolta di Harlem». Il capitano Sealy è attualmente il solo commissario negro di polizia della città. Un altro commissario negro è deceduto qualche tempo fa, dopo aver retto, dal 1956, il commissariato di un altro grande quartiere negro della città, situato in Brooklyn.

Nuova Delhi

Un discorso del Premier Shastri sui problemi dell'India

NUOVA DELHI, 16

Il Primo ministro indiano Lal Bahadur Shastri, in un discorso pronunciato in occasione del 17° anniversario dell'indipendenza dell'India, ha dichiarato che il paese deve affrontare parecchi problemi che potranno essere superati soltanto con coraggio e lungimiranza. In particolare egli si è soffermato sulla crisi dei viveri, invitando la popolazione a dare prova di austerità nei prossimi mesi (ha annunciato che tutti i funzionari statali sono stati invitati a non partecipare e a non offrire pranzi e rinfreschi, per dare l'esempio), e a fare sforzi per un aumento della produzione del grano

Parlando della politica estera, Shastri ha detto che l'India continuerà a seguire la politica di Nehru: pace e amicizia con tutti i paesi, non-allineamento con alcun blocco di potenze, disarmo, anticolonialismo e antirazzismo. Riferendosi ai contrasti del suo paese con la Cina e il Pakistan, il Primo ministro ha detto che l'India è disposta «a soluzioni negoziate delle vertenze, purchè ciò non avvenga a spese dell'onore e della dignità del paese», ma ha aggiunto che essa non si piegherà dinanzi «alle minacce di bombe atomiche e delle manifestazioni di forza».

In una trasmissione per le forze armate, il ministro della Difesa Chavan, dal canto suo, ha dichiarato che l'India sta per varare un piano quinquennale di difesa per rafforzare e rimodernare l'esercito e l'aviazione e per creare un'adeguata industria di produzione bellica.

DALLA PRIMA

tia di Segni manifestando il desiderio di essere tenuta al corrente del suo evolversi.

Da Washington si apprendeva che il presidente Johnson e il segretario di stato Dean Rusk seguivano di ora in ora le notizie sulle condizioni dell'infermo, notizie che del resto venivano pubblicate con rilievo su tutti i giornali americani

Erano ormai tornati a Roma, intanto, quasi tutti i membri del Governo e numerose altre personalità politiche. In giornata si recavano al Quirinale il presidente Merzagora, l'on. Moro i ministri Reale, Ferrari Aggradi, Colombo, Russo, Taviani, il vice presidente del senato Zelioli Lanzini, gli on. Rumor e Piccoli, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Aloja, il comandante generale dell'arma dei carabinieri gen. Di Lorenzo e molti altri Fra gli altri ha telefonato chiedendo notizie per la segreteria del PCI il compagno on. Pajetta

A testimoniare del plebiscito di affetto per il Presidente infermo viene segnalato dalle agenzie che giungono ogni giorno al Quirinale almeno duemila telegrammi oltre a dieci sacchi di lettere. Altra testimonianza è la lunga fila di cittadini che si recano nella «sala delle bandiere» per firmare l'apposito albo, il ventesimo giacchè già diciannove sono stati fittamente riempiti nei giorni scorsi. Dalle finestre della sala stampa, dove sono in attesa giorno e notte i giornalisti, si scorge la folla che continuamente sosta dinanzi al palazzo stringendosi attorno a chiunque ne esca con la speranza di ottenere qualche informazione.

Da Sassari, città natale e residenza privata dell'on. Segni, è infine partita una delegazione di «massai» — i rappresentanti cioè della antica corporazione dei granicoltori — che reca al Presidente il gonfalone dell'associazione in segno di augurio e di devozione.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25 550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11 250. - RINASCITA (Italia) annuo 4 500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4 500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5 000, semestrale 2 600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4 600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21 000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succ. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 +300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Avvisi Economici

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50

FIMER, Piazza Vanviteli, 10 telefono 240620. Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca, 63 - Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI - Terme Continental case di primo ordine, fango, grotta, massaggi piscina termale, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

ADERENTE, NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA